Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 26 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7010 nuova serie Fondazione 1881

MADORNALI ERRORI DI BREZNEV IN CECOSLOVACCHIA

IL RICATTO SUL PANE

DAL NOSTRO INVIATO
Praga, 25

L'ultimo giro di vite sono le leggi speciali che pongono i cecoslovacchi in una situazione senza precedenti nei Paesi comunisti. D'ora in poi, per motivi politici, un operaio potrà essere licenziato in tronco, misura che, ufficialmente, non è mai esistita nel mondo dell'Est, neppure in Ungheria dopo la rivoluzione del 1956. Ai tempi di Stalin, certo, la gente poteva sparire, volatilizzarsi, finire in galera senza alcun processo; ma tutto ciò apparteneva al clima d'illegalità stalinista, mentre oggi, con Breznev alla testa del partito comunista sovietico, l'abuso viene legalizzato in Cecoslovacchia, dove si introduce per la prima volta una «voce» sconosciuta nel linguaggio marxista-leninista: «licenziamento».

I cecoslovacchi, da gente civile quali essi sono, hanno commentato le leggi emanate per volontà del Cremlino e per obbligata acquiescenza di Husak, quasi con una specie di soddisfazione. Se per fronteggiare l'antisovietismo si ricorre al ricatto sul pane, dicono a Praga, ciò significa che la crisi del comunismo mondiale (il comunismo legato a Mosca, poiché ne esiste un altro che fa capo a Pechino) è irrimediabile. «I russi — m'ha detto un mio amico giornalista (già redattore d'una rivista del «nuovo corso», oggi buon benzinaio) — si stanno divorando da soli. Basta aspettare. Breznev, dopotutto, è il nostro miglior alleato. E' lui l'outsider del «nuovo corso». E' la tigre di carta che si morde la coda...».

In realtà, ancora una volta, dopo questo tragico anniversario dell'occupazione sovietica della Cecoslovacchia, conclusosi con sei morti (è di oggi lo annuncio della morte del giovane di Brno suicidatosi col fuoco), migliaia di arresti, lo stato d'assedio in ogni città contro giovani che volevano pacificamente dimostrare la loro avversione per gli occupanti, ragazzi che cercavano in ogni modo di evitare scontri con la polizia, la politica del Cremlino si rivela sterile, inutile, condotta senza un briciolo di buon senso, diretta da un «analfabeta politico» (il termine è di fonte cinese) come appunto ha dimostrato d'essere Breznev.

Invero gli errori del segretario del PCUS sono madornali. Non solo con i carri armati non è riuscito a piegare i cecoslovacchi, ma ha acceso focolai d'anticomunismo in ogni paese dell'Est. Non ha domato Ceausescu, il quale — proprio alla vigilia dell'anniversario di Praga — invita Nixon a casa sua; non ha certo impaurito gli jugoslavi, che a ogni pie' sospinto, stringendosi attorno al Maresciallo Tito, promettono ai russi piombo, qualora avessero la malaugurata idea di violare il territorio della Federazione jugoslava. Nelle recenti celebrazioni della resistenza in Croazia e in Serbia, gli oratori della Lega dei comunisti jugoslavi hanno rammentato che il popolo di questo Paese ha sempre saputo difendersi da qualunque aggressore, fascista e non. La Jugoslavia è un Paese montagnoso, dove i carri armati di Breznev potrebbero fare ben poco.

Breznev, d'altronde, non è neppure riuscito a tenere tranquilla l'Unione Sovietica. Nonostante il suo neo-stalinismo, i controlli incessanti della polizia segreta, le pressioni sugli intellettuali, nell'URSS c'è stato un gruppo di scrittori che ha violentemente bollato la politica brezneviana e ha espresso la sua solidarietà con il popolo cecoslovacco. Occorrerà vedere, adesso, cosa potrà fare Gustav Husak che tutti i cecoslovacchi di buon senso ritengono come il «male minore» e come l'unico uomo in grado di condurre il Paese su una strada che, pur essendo filorussa, non liquidi totalmente le conquiste del «nuovo corso».

Husak è un uomo molto realista. Sa benissimo che con Mosca non si discute e sa altresì che se qualcosa si può salvare, se quella linea politica ch'egli stesso approvò (ai tempi di Dubcek, Husak era segretario del P.C. slovacco) deve essere parzialmente salvaguardata, ciò potrà avvenire soltanto accettando alcune imposizioni sovietiche che potranno reggere fin quando Breznev rimarrà al potere. Husak sta preparando il congresso del suo partito. Sarà un congresso molto «caldo» e ovviamente non è da escludere che, su consiglio del Cremlino, l'assise del P.C. cecoslovacco venga rinviata a una data più opportuna. Tuttavia, il partito in Cecoslovacchia si sta disgregando: più di ventimila persone, solo a Praga, non hanno rinnovato la tessera e le defezioni diverranno ancora più gravi, se il partito, tentando di uscire dalla crisi, non dirà parole chiare.

Se è pur vero che nel novanta per cento dei casi solo i giovani hanno dimostrato nell'anniversario del 21 agosto 1968, è altrettanto certo che gli operai praghesi, comportandosi con saggezza, hanno cooperato alle dimostrazioni antisovietiche con un silenzio ben più pesante di quanto fossero le urla dei ragazzi in piazza San Venceslao. Alla «Tatra», alla «Skoda», gli operai hanno detto chiaro e tondo ai loro dirigenti che nelle loro fabbriche nessun russo potrà mai mettere piede.

Con i carri armati, i russi sono riusciti a provocare un antisovietismo che non è mai esistito ai tempi di Dubcek. Oggi, ascoltando la radio occidentale — le emittenti sotto controllo del Cremlino non danno alcuna informazione — i cecoslovacchi gongolano, se i cinesi attaccano i russi sull'Ussuri o nel Sinkiang. Un ragazzo di Bratislava mi ha detto queste sconcertanti parole: «Ci vendicherà Mao Tse-tung. Presto i cinesi saranno più forti dei russi. Il più bel giorno della mia vita sarà quello in cui apprenderò che i „Mig" cinesi hanno bombardato Mosca».

Husak sembra giocare su tutta la situazione internazionale, ben sapendo che talune rinunce sono provvisorie e che un cambio nella «troika» che dirige il Cremlino è ormai inevitabile. Sa anche di doversi guardare da elementi del suo partito, che sono veramente i «commessi viaggiatori» di Breznev. Strougal, Indra, Bilak e Kolder sono in agguato. Saranno loro che, al congresso, chiederanno che vengano eliminati gli uomini del «nuovo corso». Ma se un'epurazione potrà avvenire nei confronti degli elementi più compromessi e più ingenui (Smrkovski e Kriegel), l'operazione non potrà toccare, per esempio, Dubcek.

Ufficialmente, nessuno in Cecoslovacchia troverà mai il coraggio di dire che «Dubcek ha tradito il socialismo», ch'egli si è macchiato delle stesse colpe che Clement Gottwald buttò sul povero Slanski. Breznev, dopotutto, è riuscito anche a santificare Dubcek, al punto che lo stesso Husak, alla vigilia del 21 agosto, ha pregato il suo ex capo di stare a Praga, di non recarsi a Bratislava, affinché la casa dell'iniziatore del «nuovo corso» non si trasformasse in un vero e proprio santuario.

Mi hanno raccontato che nel piccolo centro alla periferia di Bratislava dove vive la mamma di Dubcek, centinaia di persone hanno portato fiori proprio alla vigilia del 21 agosto. Neppure la polizia ha potuto impedire quelle manifestazioni, poiché i ragazzi che recavano garofani e rose alla madre dell'ex capo del partito cecoslovacco, dicevano: «Andiamo a onorare Alexander Dubcek che fu il capo della resistenza antinazista in Slovacchia».

Ecco, dunque, quale appare il futuro della Cecoslovacchia dopo le manifestazioni del 21 agosto. Certo, la lotta interna nel P.C. ceco sarà molto dura. Ma nuovi giri di vite, nuovi soprusi, altre pressioni del Cremlino non potrebbero che inasprire la situazione e provocare sempre maggiori attriti fra il P.C. sovietico e gli altri partiti comunisti (soprattutto quelli occidentali), che sono già travagliati dalla crisi filo-cinese.

Fino a quando potrà durare la politica di Breznev? Husak sa benissimo che la Cecoslovacchia potrà essere salvata con una politica alla Kadar, che occorrerà attendere che qualcosa accada al Cremlino, che vinca la linea di Kossighin, dimostratosi sempre amico della Cecoslovacchia e fautore del «nuovo corso». E Husak sa anche che l'URSS dovrà prima o poi rendersi conto che la Cecoslovacchia è indispensabile alla sua economia, soprattutto adesso che il Comecon (il Mercato comune comunista) è letteralmente sconvolto dagli atteggiamenti di Ceausescu; adesso che Walter Ulbricht, il più fedele collaboratore dell'URSS, è in disgrazia nel suo partito; che in Polonia, nonostante le dure repressioni, esiste un gran fermento nella popolazione; che in Ungheria, Kadar, sia pure con molta circospezione, tende a una politica più liberale, alla jugoslava.

Piero Novelli

SUSCITA ANCORA UNA VOLTA ORRORE LA FOLLIA SANGUINARIA DEI GOVERNANTI DI BAGDAD

Uccisi i quindici iracheni ritenuti rei di spionaggio

I civili sono stati impiccati, i militari fucilati - Aperta esaltazione della «giustizia rivoluzionaria» ma nessunn particolare - Fra le vittime tre cristiani e due ebrei - Si preparano altri processi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Damasco, 25

Malgrado le pressioni esercitate sul Governo iracheno da molti Governi, la «giustizia rivoluzionaria» ha seguito il suo corso e stamane all'alba i quindici cittadini iracheni sono stati giustiziati, perché riconosciuti colpevoli di avere svolto attività spionistica a favore d'Israele e della CIA americana.

La notizia dell'esecuzione è stata data da Radio Bagdad, la quale ha precisato che nove condannati, fra cui due ebrei, sono stati giustiziati mediante impiccagione nel cortile della prigione centrale della capitale irachena, mentre gli altri sei — un commissario di polizia e cinque soldati — sono stati fucilati da un plotone di esecuzione al centro militare di Rami Basmai. Sono salite così a 41 le persone, tra cui undici ebrei, che sono state condannate a morte e giustiziate nell'Iraq durante l'anno corrente.

Anche i giustiziati di questa mattina erano comparsi di fronte allo speciale Tribunale rivoluzionario, che li ha giudicati nel corso di un processo svoltosi a porte chiuse, nella settimana scorsa. Sull'esecuzione dell'ultimo gruppo di «spie» la emittente irachena non ha fornito particolari, limitandosi a ricordare ancora una volta che si tratta di gente che era «al soldo degli americani e degli israeliani». La radio, a differenza delle volte scorse, non ha reso noto, almeno finora, se anche questa volta si sia avuta la macabra esposizione dei corpi di fronte alla folla esultante, iniziativa questa che provocò un senso di disgusto e di riprovazione in tutto il mondo civile, e sollevò non poche proteste anche nello stesso mondo arabo. I due ebrei che sono stati uccisi oggi, si chiamavano Isaak Eliahu Dallal e Haskeel Raphael Yacub. Degli altri tredici, dieci erano musulmani, e tre sembra cristiani.

Tutta la stampa irachena, stamane, nel dare grande risalto alla notizia delle nuove esecuzioni, sottolinea che esse sono una concreta dimostrazione dell'inflessibile determinazione del Governo di liberare il Paese dalla presenza dei traditori. Subito dopo aver dato notizia dell'esecuzione, l'emittente ha trasmesso un appello a una persona, di cui non ha precisato il nome, per esortarla a fornire alle autorità più ampie informazioni in merito a un'altra rete di spie, di cui in passato questa persona avrebbe fatto parte.

L'appello diceva: «A. A. N. il consiglio del comando rivoluzionario ha ricevuto la vostra lettera. Il consiglio vi promette un perdono completo, se vi presenterete alle autorità per dare informazioni più particolareggiate circa la rete di spie che lavorava per conto di un servizio segreto straniero». Quest'appello fa intravedere la possibilità di nuovi arresti, nuovi processi e nuove esecuzioni.

Le persone giustiziate oggi sembra che appartengano a un gruppo diverso da quello dei dodici cittadini iracheni che, secondo un annuncio del 18 agosto scorso, sono stati deferiti al tribunale rivoluzionario per rispondere anch'essi dell'accusa di spionaggio; del gruppo fanno parte due donne, una hostess della compagnia aerea di bandiera irachena, Juliette Williams, e la proprietaria di un negozio di Bagdad, Madeleine Michael.

Sembra invece possibile che i militari del gruppo giustiziato oggi siano quelli che furono implicati nell'attentato contro la vita di Yasser Arafat, capo dell'organizzazione terroristica palestinese «Al Fatah», avvenuto il mese scorso. Ad Arafat venne spedito un pacco che conteneva una bomba e che fu scoperto prima che arrivasse a destinazione. Tra le persone coinvolte nel complotto contro Arafat si disse che vi erano soldati giordani e iracheni.

A. P.

La denuncia d'Israele al mondo civile

Gerusalemme, 25

Il «Knesset», il Parlamento israeliano, è stato convocato per giovedì in sessione straordinaria, per esaminare la grave situazione della comunità ebraica dell'Iraq. La richiesta di convocazione è stata formulata dal Governo, alla luce delle ultime notizie circa la sorte della comunità israelitica irachena. Intanto, il Governo israeliano si è rivolto con una dichiarazione agli statisti mondiali e alle organizzazioni religiose e internazionali, invitandole ad agire rapidamente allo scopo di impedire «questa ondata di terrore, di odio e di istigazione».

La dichiarazione del Governo chiede un'azione urgente che possa permettere alle comunità ebraiche dell'Iraq, della Siria e dell'Egitto «di lasciare questi Paesi, dove sono tenute come ostaggi perseguitati». «Il Governo israeliano — prosegue la dichiarazione — è stato profondamente colpito dalla notizia dell'esecuzione di questa mattina, a Bagdad, di 15 persone, delle quali almeno due sono ebrei».

Dopo avere accusato il regime iracheno di barbarie, la dichiarazione israeliana afferma che queste ulteriori impiccagioni dimostrano che le autorità irachene hanno ripreso i processi-farsa e le esecuzioni, e precisa che «non è stata pubblicata una sola parola da parte irachena circa lo svolgimento di questo processo, fino alla notte scorsa».

La dichiarazione afferma infine che le notizie stampa provenienti da Bagdad fanno menzione de di diversi nomi di persone accusate di spionaggio. «Questo fatto — conclude l'annuncio — aumenta la nostra ansietà e il nostro timore che un'altra ondata di impiccagioni stia per scatenarsi a Bagdad».

A sua volta, il rabbino capo d'Israele, Nissim, ha affermato che l'esecuzione dei 15 iracheni dovrebbe sollevare l'indignazione della umanità intera. «Questo Paese — ha detto parlando dell'Iraq — basato unicamente sulla spada e la distruzione, continua nei suoi disumani sistemi e siede tra le nazioni del mondo, e queste non reagiscono a questa sete di sangue, a questa terribile decadenza e indescrivibile degenerazione».

VANO ANCHE L'INVITO del Papa a Bagdad

Città del Vaticano, 25

In calce alla notizia riguardante le odierne esecuzioni capitali a Bagdad», l'«Osservatore Romano» pubblica oggi il seguente breve corsivo:

«Sappiamo che un ardente invito alla clemenza era stato trasmesso da parte del Santo Padre al Governo di Bagdad. Non compete a noi una qualsiasi valutazione di natura politica: ma il sentimento umano auspica che la giustizia nei suoi verdetti sappia in ogni caso essere magnanima. L'ombra di queste nuove eecuzioni capitali grava su una umanità già sconvolta da troppi orrori e fa sentire l'urgenza della pacificazione, perchè non si aggravi ancora il tragico peso di dolore e di morte che strazia il mondo».

PREOCCUPANO TUTTI i bagni di sangue in Iraq

Washington, 25

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, ha detto, a proposito della esecuzione dei 15 iracheni, che «I ripetuti bagni di sangue in Iraq non possono che essere motivo di seria preoccupazione per tutti».

Quanto alla situazione del Medio Oriente, McCloskey ha fatto una dichiarazione che equivale a una discreta sollecitazione nei riguardi dell'Unione Sovietica a riprendere i colloqui bilaterali sulla questione. «Noi — ha detto — siamo pronti a riprendere i colloqui bilaterali in qualsiasi momento i russi lo vogliano».

I colloqui vennero sospesi all'inizio dell'estate quando l'ambasciatore sovietico Dobrinin lasciò Washington per Mosca. Da allora vi è stato solo un contatto ad alto livello, quando Joseph Sisco, assistente segretario di Stato e partner di Dobrinin nei colloqui, visitò Mosca agli inizi di luglio. McCloskey ha detto che le due potenze «Non sono fuori contatto» circa la situazione nel Medio Oriente, ma il portavoce ha ammesso che da quando Sisco è tornato da Mosca non vi sono stati colloqui importanti.

In merito alla dichiarazione con cui il Presidente Nasser ha invocato la guerra santa contro Israele, McCloskey ha detto: «Ogni dichiarazione porta con sé la deplorevole possibilità che una situazione già inquieta possa sfuggire di mano». Quanto all'aumento delle navi da guerra sovietiche nel Mediterraneo, il portavoce ha detto: «Si tratta di un argomento che suscita attenzione. Non voglio suscitare allarme, ma posso assicurare che stiamo seguendo la situazione».

SPINTO DALL'OPPRESSIONE SOVIETICA AL DISPERATO SACRIFICIO

Un altro giovane ceco ha imitato Jan Palach

E' morto domenica nell'ospedale di Brno per le ferite riportate giovedì nel rogo
Mosca ha sollecitato Husak a inasprire i provvedimenti a carico dei «fascisti»

Praga, 25

La drammatica e angosciosa situazione politica creatasi in Cecoslovacchia a seguito dell'invasione e dell'oppressione sovietica, ha fatto un'altra vittima. Oggi infatti si è avuta la conferma che a Brno un giovane si è suicidato con il fuoco, imitando il tragico gesto compiuto un anno fa da Jan Palach. Salgono così a sei i morti dell'ultima disperata protesta del popolo cecoslovacco.

Un giovane, Jan Polasek di di 19 anni, che si era appiccato il fuoco a Brno durante le manifestazioni antisovietiche della settimana scorsa, è morto ieri pomeriggio in un ospedale militare situato presso Brno. La notizia è stata fornita da fonte attendibile, la quale ha inoltre precisato che il giovane Polasek si era appiccato il fuoco dopo essersi cosparso di benzina giovedì sera nella piazza Svoboda (libertà) di Brno.

Il gesto di Jan Polasek non era stato riferito dalla stampa ufficiale cecoslovacca. Si ritiene tuttavia che il giovane Polasek diventerà un secondo martire della repressione sovietica, come è già avvenuto per il giovane Jan Palach, lo studente praghese che si suicidò nella stessa maniera dopo l'invasione sovietica dell'agosto scorso.

Il giovane — secondo alcune fonti — frequentava le scuole serali, perché di giorno lavorava come idraulico in una fabbrica. Polasek recatosi giovedì in un passaggio pedonale presso piazza della Libertà, si versò addosso parte della benzina contenuta in un recipiente di vetro e si dette fuoco. Il giovane, parlando con alcune persone dopo il ricovero allo ospedale, disse che avrebbe voluto correre fino nel centro della piazza, versandosi addosso quanto rimaneva della benzina; ma inciampò dopo una quindicina di metri e cadde a terra, provocando la rottura del recipiente e altre fiamme.

Alcune persone presenti e vari agenti di polizia corsero presso di lui per soffocare le fiamme, dopo di che trasportarono il giovane all'ospedale. Qui Polasek, dopo aver dichiarato che da un mese progettava di immolarsi in segno di protesta, avrebbe aggiunto: «Sapevo quello che facevo. Ma era meglio per me morire a fronte alta piuttosto che vivere in ginocchio».

La protesta dei cecoslovacchi è oggetto stamane di una corrispondenza della «Pravda», nella quale si parla di totale, clamorosa sconfitta delle forze ostili, ma al tempo stesso si invocano nuove misure e si offre a Husak un appoggio condizionato all'«ulteriore positivo sviluppo del socialismo nella terra di Cecoslovacchia».

I capi sovietici, nei commenti stampa dei giorni scorsi e in quelli di oggi, sembrano dunque avvertire Husak che le agitazioni di questi giorni dovranno chiudere il ciclo, iniziato con la accoglienza clamorosamente ostile, l'anno scorso, ai carri armati sovietici, e continuato con i suicidi col fuoco, le dimostrazioni per l'hockey sul ghiaccio, i gesti ostili nei confronti dei baraccamenti militari sovietici.

La richiesta di altre misure viene avanzata dalla «Pravda» con la consueta formula delle lettere ai lavoratori. Il giornale parla di «migliaia di lettere e telegrammi» pervenuti al comitato centrale del partito cecoslovacco. In essi, fra l'altro, i lavoratori della cultura e i membri delle fattorie collettive «chiedono la punizione col pieno rigore della legge» dei violatori dell'ordine.

Si sono riuniti oggi a Praga gli organi dirigenti dei sindacati, e delle principali fabbriche della capitale. Ha diretto i lavori il presidente del consiglio centrale Karel Polacek. Come riferisce l'agenzia «Ceteka», erano all'ordine del giorno gli eventi di queste ultime giornate e le leggi repressive adottate dall'Assemblea federale cecoslovacca. A conclusione dei lavori, è stato approvato un documento, nel quale si condannano le recenti «provocazioni» e si loda l'atteggiamento della polizia, dell'esercito e della milizia operaia, i quali hanno «impedito l'estendersi delle azioni anti-socialiste e contro-rivoluzionarie».

E' appena il caso di ricordare che i sindacati ebbero un ruolo di primo piano a sostegno del corso liberalizzatore di Alexander Dubcek. La riunione odierna indica che anche i sindacati sono stati assoggettati dai loro capi alla linea ortodossa e filosovietica di Husak.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Praga — La pacifica dimostrazione dei giovani, la settimana scorsa in piazza San Venceslao, prima del brutale intervento della polizia. Una bimba porta un cartello inneggiante a Dubcek

ANCHE SETTE ITALIANI fermati in Cecoslovacchia

Praga, 25

Il Governo cecoslovacco ha reso noto stasera che durante gli incidenti avvenuti la settimana scorsa sono state fermate in Boemia e Moravia (è esclusa quindi la Slovacchia) un totale di 3690 persone, fra cui 78 stranieri. Di costoro, 1893 sono state effettivamente tratte in arresto, mentre per le altre si è trattato di «fermo».

Degli stranieri 72 sono stati fermati a Praga, e 19 di essi erano americani. Il comunicato dice che «la maggioranza degli stranieri hanno partecipato personalmente alle dimostrazioni contro lo Stato o le hanno attivamente fomentate». Il comunicato precisa che tra i fermati figurano nove tedeschi occidentali, otto francesi, sette italiani, due svizzeri, due olandesi.

Il comunicato precisa che fra i dimostranti arrestati, gli operai sono in grande maggioranza.

PER LA CONVOCAZIONE DELLA CAMERA

MALAGODI RINNOVA LA RICHIESTA A RUMOR

Tuttavia è assai probabile che dei fatti di Praga si discuterà soltanto in sede di Commissione Esteri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

I liberali hanno nuovamente insistito sulla richiesta di convocazione anticipata della Camera per discutere i fatti di Cecoslovacchia. Tutto fa ritenere, però, che di questi avvenimenti che hanno colpito dolorosamente l'opinione pubblica internazionale, si finirà per discutere soltanto alla Commissione Esteri di Montecitorio.

La richiesta liberale è stata ribadita da Malagodi. In un comunicato emesso dall'ufficio stampa del partito liberale, si precisa che «di fronte ad una ventilata convocazione della sola Commissione Affari esteri della Camera per discutere le conseguenze dei nuovi avvenimenti cecoslovacchi, l'on. Malagodi ha telegrafato nuovamente al Presidente del Consiglio Rumor, al Ministro degli Esteri Moro e ai gruppi dell'attuale maggioranza (DC, PSI, PSU e PRI), sottolineando che deve insistere sulla convocazione della Camera in seduta plenaria, perché questa è la sola sede veramente adeguata al carattere politico generale e alla gravità dell'argomento nonché alle responsabilità che ne conseguono davanti all'opinione pubblica».

Tale comunicato fa pensare che il partito liberale abbia avuto una risposta negativa circa la sua richiesta e che invece sia stata prospettata la possibilità di convocare la Commissione Esteri, per discutere sui tragici avvenimenti di Praga. In effetti, c'è stata una risposta del presidente della Camera Pertini a Malagodi, risposta motivata con il regolamento di Montecitorio, secondo il quale «la Camera può essere convocata in via straordinaria per iniziativa del suo presidente o del Presidente della Repubblica o di un terzo dei suoi componenti (art. 45)».

E' evidente che i liberali da soli non hanno il numero sufficiente di firme per richiedere la convocazione. Ed ecco pertanto il motivo del loro appello agli altri gruppi della maggioranza. Ma per vari motivi si ritiene che difficilmente, almeno dal punto di vista pratico, la richiesta liberale possa venir accolta. E così degli avvenimenti cecoslovacchi si finirà per parlarne e discuterne in sede di Commissione Esteri. Questa sarebbe convocata per la prima metà di settembre, giacché nei giorni conclusivi della settimana in corso l'on. Moro sarà impegnato nei colloqui con il Ministro tedesco degli Esteri, Brandt, che arriverà a Roma sabato prossimo.

C. M.

UNA INTERVISTA RILASCIATA DALLA FIGLIA DI STALIN NEGLI STATI UNITI

«Presto accadrà qualcosa in Russia» dice Svetlana

Nell'URSS «le cose vanno molto male» - Vecchi e giovani nell'esercito
Anche in America non c'è una società ideale, ma vi è libertà di scelta

New York, 25

La figlia di Stalin, Svetlana, dopo due anni e mezzo di permanenza negli Stati Uniti, ritiene che attualmente le cose in Russia vadano peggio, ma che «presto accadrà qualcosa». Svetlana ha sostenuto tale opinione in un'intervista alla rivista «Look».

Svetlana ha detto tra l'altro: «Neanche qui, negli Stati Uniti, non c'è una società ideale, ma chi vuole può andarsene. In Russia, invece, la gente diviene frustrata. E' impossibile recarsi da Mosca a Leningrado senza permesso o cambiare casa o lavoro. Qui uno è libero di scegliere. Ma presto le cose cambieranno nell'Unione Sovietica. Nell'esercito ci sono dei vecchi i quali pensano che spingendo un bottone l'imperialismo scomparirà e il comunismo trionferà ovunque. Ci sono, però, anche dei giovani, quelli tecnicamente addestrati, i quali sanno che se si spinge un bottone accadrà qualcosa altro. E' certo che le cose adesso vanno molto male, ma — ha ripetuto la donna — qualcosa accadrà molto presto».

Parlando del movimento studentesco americano, Svetlana ha detto di non ammettere i metodi violenti. La figlia di Stalin è altresì convinta che i giovani possano portare avanti la loro contestazione senza essere sporchi, senza avere i capelli lunghi e senza indossare abiti stravaganti. Svetlana Stalin ritiene che, a parte la guerra nel Vietnam, gli studenti americani stiano di gran lunga meglio di quelli sovietici e del mondo comunista in genere.

DOPO UN COMIZIO PER PRAGA

SCONTRI A ROMA tra missini e polizia

Roma, 25

Una manifestazione per la Cecoslovacchia organizzata a Roma dai giovani missini è finita in duri scontri con la polizia. I dimostranti hanno fatto uso di petardi, pietre divelte dal selciato, bastoni e hanno fatto volare sedie e tavolini dei caffè all'aperto. Sei agenti di P. S. e otto carabinieri sono rimasti feriti, uno in maniera piuttosto seria. Tra i dimostranti sono stati effettuati sette arresti; altre ventiquattro persone sono state fermate e rilasciate: saranno denunciate a piede libero.

Al termine dei clamorosi episodi di violenza — che hanno avuto per teatro la vasta zona che dalla stagione Termini va a piazza Venezia — l'on. Romualdi del MSI ha avuto dure parole di accusa nei confronti del capo della polizia, Vicari: «Da troppo tempo il capo della polizia italiana dimostra di essere costantemente solidale con le forze di estrema sinistra per facilitare il cammino del comunismo in Italia, stroncando con ogni mezzo e con incredibile cattiveria ogni tentativo di generosa reazione delle forze nazionali. Il Movimento sociale — ha aggiunto Romualdi — porterà il caso della partigiana azione del capo della polizia in Parlamento, perché il problema della tentata comunistizzazione delle forze di polizia sia conosciuto dagli italiani in tutta la sua pericolosità».

Tutto è cominciato da un comizio che il capo della gioventù missina, Massimo Anderson, ha tenuto in piazza della Repubblica. Quando una parte del pubblico ha tentato di comporre un corteo, la polizia è intervenuta con decisione. Gli scontri sono stati subito assai violenti mentre i fragorosi scoppi dei petardi lanciati dai missini provocavano non poco panico. Poi la lotta si è trasferita alla Stazione Termini dove «commandos» di dimostranti hanno compiuto puntate diversive mentre il grosso riusciva a dilagare sui binari ed a ritardare la partenza di alcuni treni tra i quali uno diretto a Trieste.

PER L'INVIO DEI SOCCORSI

UN APPELLO DELL'ITALIA ai belligeranti nigeriani

Roma, 25

Il Servizio stampa della Farnesina ha diffuso il seguente comunicato:

«Il Governo italiano, di fronte alla perdurante sospensione dell'invio dei soccorsi umanitari alle vittime civili del conflitto in Nigeria e conscio che tale situazione, così come ha dichiarato il Segretario generale delle Nazioni Unite il 30 luglio 1969, costituisce un problema che concerne tutti i Paesi, esprime la sua preoccupazione per la recrudescenza della carestia che afffligge le popolazioni civili coinvolte nel conflitto e per il conseguente pericolo di epidemie.

«In tale situazione — prosegue il comunicato — il Governo italiano ritiene di dover rivolgere alle parti in causa un caldo appello, perché si trovi modo di superare le attuali difficoltà così da permettere alle organizzazioni umanitarie, e in particolare al Comitato internazionale della Croce Rossa, di riprendere senza indugio i trasporti aerei di viveri e medicinali destinati alle popolazioni civili».

BORSE E MERCATI

Milano: spunti di rialzo

Milano, 25

Nuovi spunti di rialzo in un mercato molto attivo. L'inizio di settimana è avvenuto su basi assai ferme per nuovi interventi della domanda sui valori già in battuta. Le Fiat hanno superato quota 3500, le Motta hanno registrato in apertura un rialzo di oltre il 4 per cento, confermato poi in chiusura, le Viscosa si sono attestate su nuovi massimi della presente fase rivalutativa.

Anche nei secondi prezzi il tono del mercato si è mantenuto positivo, nonostante un consolidamento dei livelli raggiunti. Una nuova spinta al rialzo verificatasi verso la fine della riunione ha trovato conferma in chiusura, dove diverse voci primarie chiudono su nuovi massimi.

Ancora ricercati gli assicurativi, i mercuriferi (le Siele la chiusura della quale era stata rinviata ha conseguito un rialzo di oltre l'11 per cento) e i finanziari. Migliori inoltre diversi immobiliari, Burgo Cantoni, Cucirini, Marzotto, Mediobanca, Miralanza, Olivetti, Rinascente, Donzelli, Terme Acqui, Chatillon, Anic, Mittel, Alitalia priv.

Sui livelli precedenti le Montedison ed in controtendenza soltanto Tilane, Broggi Izar e Falck priv. Andamento pesante nel settore del reddito fisso dove le difese non sono riuscite a contrastare la pressione delle offerte e la quota registra perdite fino al 2 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 101.000.000; Buoni del Tesoro 387 milioni; obbligaz. 2.546.531.000; 3.250.600 azioni.*

DOPOBORSA — Attività discreta con tendenza leggermente migliore. Enia Viscosa 3790-3800; Generali 85500-85800; Montedison 1062; Fiat 3560-3570; Immobiliare 660; Monte Amiata 16.000. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	22-8	25-8
Alimentari		
Certosa	2350	2351
Eridania	2365	2400
Es. Molini	1880	1900
Motta	4990	5199
Rom. Zucc.	280	280
Rom. Zucc. pr.	374	374
Assicurativi		
Ass. Generali	84500	85500
L'Abeille	9820	9900
Ass. Milano	53990	54700
Ass. Mil. pr.	44790	45250
Ass. Torino	12950	13200
Ass. Tor. pr.	8900	9150
Fond. Incendio	17400	17790
Fond. Vita	41900	42350
L'Assicuratrice	102500	108000
Ras	60480	62400
S.A.I.	40800	42300
Bancari		
Mediobanca	94500	95650
Chimici		
Anic	1216	1248
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	862	859
Caffaro	347	355
Erba	15015	15050
Erba pr.	8480	8560
Italgas	1130	1155
Lepetit ord.	7460	7495
Lepetit pr.	7400	7500
Liquigas	170	175
Mira Lanza	62100	62990
Ossigeno	2059	2100
Petrolifera	2018	2018
Pibigas	84.50	84.50
Pierrel	13250	13280
Rumianca	1175	1190
Saffa	6700	6800
Sarom	1150	1170
Montedison	1060	1061
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1580	1590
E. Marelli	614	625
Sip	2661	2740
Tecnomasio	947	948
Terni Nuova	248.75	250.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2390	2450
Bastogi	2199	2215
Breda	3510	3525
Finmare	325	328
Finsider	621.50	625
Generalfin	995	1000
Gim	4400	4450
IFI priv. pro-rata	9750	9860
IFI priv.	9750	9900
Invest.	2852	2885
Italpi	2300	2325
La Centrale	7100	7229
Pirelli & C.	3905	3949
Sme	2280	2300
Stet	2875	2980
Sviluppo	2655	2695
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3800	3882
Beni Stab.	4530	4579
Bonif. Ferraresi	1230	1270
Co. Ge.	14050	14230
Habitat	2790	2830
Imm. Roma	649.75	658
In. Edilizia	3800	3855
Milano Cen.	25000	25000
Risanamento	6850	6845
SACIE pr.	962	966
Silos Gen.	3545	3545

TITOLI	22-8	25-8
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1300	1299
Fiat	3493	3555
Fiat pr.	2396	2435
Nebiolo	680	675
Olivetti ord.	3536	3585
Olivetti pr.	3500	3599
Tosi Franco	3210	3240
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4000	4005
Acc. Falck pr.	4300	4250
Broggi-Izar	970	950
Dalmine	969	970.50
Ilssa-Viola	1014	1015
Italsider	1002	1002
Magona	3010	3010
Metal. Italiana	4180	4190
M. Amiata	15200	15760
Pertusola	2100	2085
Siele	6000	6700
Trafilerie	594	594
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4890	4985
Cot. Cantoni	20520	21000
Olcese	350	360
Cucirini	6810	7100
De Angeli	5798	5800
Cascami Seta	6700	6770
Fisac	401.50	403
Lanerossi	3350	3380
Gavardo	2350	2350
Scotti	166	171
Linificio	572	572
Marzotto pr.	1201	1275
Rossari & Varzi	7020	7000
Rotondi	28900	29150
Man. Tosi	2430	2430
Pacchetti	328	330
Snia Visc.	3700	3790
Snia pr.	2640	2710
Bernasconi	110.25	110.25
Tilane	346	325
Unione Manifatt.	21800	21800
Trasporti		
Alitalia priv.	17340	17960
Nord Milano	3490	3545
L'Ausiliare	2540	2540
Mittel	2450	2508
Diversi		
De Ferrari	1347	1347
Cartiere Binda	34400	34400
» Burgo	15750	15950
» Donzelli	2035	2325
Cementir	3140	3138
Centen. e Zin.	379.50	379.50
Cer. Pozzi	83.875	84.50
Cer. Pozzi pr.	235.50	235.50
Cer. Ginori	615	620
Ciga	6495	6499
Acque Pot.	955	975
Eternit	3410	3425
Italcable	3950	3920
Italcementi	29800	30000
Cond. Acqua	763	768
Rinascente	378.50	384
Rinasc. pr.	242	246
Mondadori pr.	3955	3930
Pirelli S.p.A.	3401	3451
Rejna	999	999
Smeriglio	80	81
SES	3962	4015
SGES	1522	1562
Terme Acqui	1995	2200

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25 agosto
Rendita	5%	100.40
Ricostruzione	3.50%	84.50
»	5%	92.60
Redim. Trieste	5%	93.60
Riforma Fond.	5%	92.20
Redimibile '54	5%	91.75
Edilizia scol.	5.50%	99.80
Cert.Cr.Tes. 76	5%	97.20
» » » 76	5.50%	100.40
» » » 77	5%	99.30
» » » 77	5.50%	99.45
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.—
B. Tesoro 1970	5%	100.—
» » 1971	5%	100.—
» » 1973	5%	100.—
» » 1974	5%	100.—
» » 1975 I	5%	100.—
» » 1975 II	5%	99.80
» » 1977	5%	100.—
» » 1978		100.—
A.FF.SS. 67/87	6%	93.50
» » » 68/88	6%	95.70
Op.Pub.SS.A	6%	93.50
» » SS.B I	6%	95.40
» » SS.B II	6%	95.40
» » SS.B III	6%	95.80
» » SS.C I	6%	95.—
» » SS.C II	6%	94.50
» » SS.C III	6%	92.80
» » SS.aut.I	6%	96.—
ENEL 1965 I	6%	91.60
» 1965 II	6%	95.—
» 1966 I	6%	92.50
» 1966 II	6%	93.30
» 1967	6%	92.60
» 1968 I	6%	94.—
» 1968 II	6%	93.70
» 1969/89	6%	95.—
ENEL Eur. 1965	6%	94.30
ENI 1965 II	6%	95.—
IMI FinIndMan	6%	98.—
IMI Autos.SS. I	6%	95.50
IRI Sider I 1953	5.50%	96.50
Autostr.CC.63	5.50%	84.—
» » 65	6%	95.—
» » 67	6%	91.70
» » 68	6%	93.60
» » 68 II	6%	93.50
C.F. d. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	—.—
Op. Pubbliche	5%	82.50
» »	5.50%	86.20
» »	6%	92.10
» s.s. I	6%	96.65

TITOLI		25 agosto
Op. s.s. II	6%	96.60
» s.s. III	6%	96.50
FF.SS. 1952	5.50%	95.—
» 1953	5.50%	93.—
» 1955	5.50%	92.—
» 1959	5.50%	89.—
» 1960	5%	84.80
» 1961	5%	84.60
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	95.20
» 1966 II	6%	96.05
» 1967	6%	93.—
» 1969	6%	95.20
I.M.I. XVIII	6%	97.10
» XIX	6%	98.50
» XX	6%	94.80
» XXI	5%	93.40
» XXII	5%	88.35
» XXIII	5%	86.75
» XXIV	5.50%	87.30
» XXV	8%	95.—
» XXVI	6%	92.80
» 1964	6%	98.95
» Finan. 68		95.60
Cred. Nav.le 63	6%	93.80
» » 67	6%	94.—
ENI Gela	5.50%	91.45
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	98.70
» 1958/78	6%	95.10
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	95.50
» Sud. 1959	6%	95.—
» Sud. 1960	5.50%	92.30
» Sud. 1961	5.50%	90.90
» Sud-IV	5.50%	91.30
» Sud-V	5.50%	90.20
» Sud-VI	5.50%	90.75
» Sud-VII	5.50%	92.45
» Sud-VIII	5.50%	92.60
» Sud-IX	6%	95.50
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.30
» '57/77 (XX)	6%	95.—
» 1958/78	6%	99.50
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	90.80
» 1961/86	5.50%	89.—
» 1963/83	5.50%	89.45
» 1964/82	6%	93.60
» 1965/83	6%	92.20
» STET	6%	99.—
» Elet. opt.	5.50%	95.60
Cart. Timavo	7%	99.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 626-895; dollaro canadese 581,40; corona danese 83,295; corona norvegese 87,785; corona svedese 121,16; fiorino olandese 173,387; franco belga 12,483; franco francese 113,125; franco svizzero 145,822; lira sterlina 1495,20; marco tedesco 157,39; scellino austriaco 24,275; escudo portoghese 22,056; peseta spagnola 9.

Cambi per le banconote: dollaro USA 626; lira sterlina 1491; franco svizzero 145,40; franco francese 111,50; franco belga 10,75; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,91; escudo portoghese 22; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173; corona danese 83; corona svedese 120,75; corona norvegese 87; dinaro jugoslavo t.g. 44,50, t.p. 46; dracma greca 19.

Oro e monete: sterlina oro c.v. 7500-7800; sterlina oro c.n. 6800-7200; marengo svizzero 8350-8650; oro 825-840; argento puro 32,5-36,5.

TRIESTE

Inizio di settimana con mercato sostenuto e tutte le voci in ottima plusvalenza. Da notare l'ottimo comportamento degli assicurativi, Marzotto, Viscosa, Fiat, Anic, Beni, Pirelli ecc. Scambi selettivi in aumento. Un po' pesante il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 9000.

Bastogi 2215; Finmare 328; Finsider 625,75; sip 2680; Sme 2300; Stet 2980; Ass. Generali 85000; Ass. Italiana 107000; Ras 63000; Gerolimich 7000; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1275; Viscosa ord. 3780; Viscosa priv. 2700; Dalmine 970; Italsider 1002; Cantieri 90; Fiat ord. 3550; Fiat priv. 2400; Terni 252; Anic 1245; Liquigas 175; Montedison 1063; Beni Stabili 4580; Immobiliare 658,75; Pirelli S.p.A. 3440; Rinascente 384; Rinascente priv. 246; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

LONDRA
(Ribasso)

Chiusura in ribasso alla Borsa valori di Londra. In contrasto le obbligazioni governative hanno fatto registrare aumenti compresi tra 1/8 e 1/4 di punto. Tra i Blue Caps hanno registrato cedenze la Leyland, la General Electric, Westinghouse, BP, Shell e Burma Oil.

NUOVE NORME DI CIRCOLAZIONE STRADALE ENUNCIATE DALLA CASSAZIONE

Bisogna moderare la velocità anche nelle curve non segnalate

Una deroga al principio del sorpasso a sinistra - Anche un incrocio a «T» costituisce crocevia - La responsabilità civile mentre il veicolo è in riparazione

Roma, 25

Nuovi principii in materia di circolazione stradale sono stati enunciati dalla Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi in sede penale e civile sull'applicazione del Codice stradale.

La quarta sezione penale ha affermato che l'obbligo di moderare la velocità sussiste anche per le curve non segnalate. La Suprema Corte ha precisato che la curva costituisce una configurazione fisica della strada che non deve sfuggire al conducente nemmeno quando non sia segnalata dall'apposito cartello.

In materia di responsabilità civile la stessa sezione penale ha stabilito che in caso di incidente stradale avvenuto durante il periodo in cui il veicolo viene affidato ad una officina per riparazioni, la responsabilità civile del proprietario rimane esclusa, solo se la consegna della macchina sia stata preceduta dall'accertamento della garanzia di serietà dell'officina.

Un altro principio sancito concerne la segnalazione di veicolo fermo fuori dai centri abitati effettuata a mezzo del triangolo rosso. Secondo la Cassazione, sebbene non si richieda in linea generale la presenza di una persona sul posto, occorre tuttavia ricorrere a tale precauzione quando sia praticamente irrealizzabile altrimenti lo scopo della presegnalazione.

Una deroga al principio del sorpasso a sinistra è stata ammessa dalla Cassazione nel caso in cui il veicolo che precede non osservi le regole sulla mano da tenere. Pur ribadendo che anche in tal caso è operante il divieto di sorpasso a destra, sancito dall'11.o comma dell'art. 106 del Codice della strada, la Corte di Cassazione ha stabilito che il sorpasso a destra è lecito qualora il veicolo che precede mantenga ostinatamente la mano contraria alla propria e non accenni a portarsi su quella giusta.

In tale eventualità — ha precisato la Cassazione — il conducente deve, prima di eseguire il sorpasso, approssimarsi con cautela all'altro veicolo e richiamare, anche ripetutamente con segnali acustici, l'attenzione dell'altro conducente, e solo dopo aver acquisito la ragionevole certezza che lo spostamento sulla destra non verrà eseguito, potrà effettuare il sorpasso.

Dal canto suo, la quinta sezione penale ha stabilito che anche un incrocio a «T» costituisce crocevia, precisando che ai fini della disciplina della circolazione stradale, deve intendersi per crocevia qualunque intersecazione di strade, indipendentemente dal numero dei suoi bracci.

Di particolare importanza pratica è il principio sancito dalla terza sezione civile della Cassazione, secondo cui in stato di svolta a sinistra il conducente non solo ha l'obbligo di segnalare tempestivamente la sua intenzione di effettuare il cambiamento di direzione, ma è anche tenuto a dare la precedenza agli altri veicoli ai quali la manovra può arrecare intralcio.

Ritardata la partenza da Genova

SCIOPERO DI 24 ORE sulla «Raffaello»

Genova, 25

I marittimi del transatlantico «Raffaello» (673 uomini) hanno scioperato oggi, impedendo la partenza della nave per Napoli, Cannes, Algesiras e New York. Lo sciopero, di 24 ore, è stato proclamato alle 10 di stamani, un'ora prima che la nave salpasse le ancore: i 516 passeggeri già imbarcati sono stati perciò costretti ad una sosta fuori programma a Genova. Per pranzo e cena sono stati accompagnati, a bordo di autopullman appositamente noleggiati, in ristoranti cittadini, poiché a bordo non funziona nemmeno il servizio di cucina; hanno invece potuto trascorrere regolarmente la notte sulla nave. A Napoli sono in attesa di imbarcarsi altri mille passeggeri.

I motivi dello sciopero sono elencati in una lettera inviata dai sindacati FILM - CGIL e FILM - CISL alla Società armatrice nella quale viene deplorata la «gravosità dei ritmi di lavoro» a bordo e si rileva la «pesantezza degli itinerari previsti per il 1970». Inoltre viene criticato «l'atteggiamento autoritario di alcuni capi servizio della sezione camera».

Causa principale dell'agitazione, però, secondo un portavoce dei sindacati, sono soprattutto gli itinerari per l'anno prossimo: secondo le organizzazioni sindacali, infatti, essi lascerebbero un margine troppo esiguo per il riposo dei marittimi, con soste in porto troppo brevi e assenze dall'Italia molto lunghe.

Una nota ufficiosa della compagnia armatrice, invece, osserva che «lo sciopero improvviso» dei marittimi della «Raffaello» è stato proclamato «senza l'osservanza, da parte delle Federazioni marinare, della procedura espressamente prevista per il componimento delle controversie di lavoro dal contratto collettivo nazionale di lavoro».

NUOVI SCIOPERI alla Pirelli

Milano, 25

Altri scioperi articolati per complessive otto ore sono stati decisi per questa settimana dai direttivi delle sezioni aziendali sindacali dello stabilimento «Bicocca» Pirelli aderenti alla Cgil, Cisl e Uil. Le agitazioni, che interesseranno gli impiegati, operai ed equiparati dell'intero Gruppo «Pirelli», cominceranno probabilmente domani.

L'AGUZZINO DELLA SVENTURATA MARIA TERESA NOVARA

ANCHE PER SUA MADRE CALLERI ERA «UN MOSTRO»

Già da ragazzo egli odiava e disprezzava la sua famiglia
Forse prossima la rivelazione dell'identità del «terzo uomo»

Milano, 25

A proposito di Bartolomeo Calleri, l'aguzzino di Maria Teresa Novara, annegato nel Po per sfuggire ai carabinieri, la sua personalità è stata ricostruita, fin dalla primissima infanzia, dalla madre, Giovanna Arnaldi, che vive con il secondo marito a Mondovì, in un'intervista pubblicata dal settimanale «Gente». «Quel ragazzo — ha detto tra l'altro la donna — parlando del figlio — se ne è andato di casa che aveva quindici anni. Voleva fare la sua vita. Lui non voleva fare il contadino; ci chiamava morti di fame, gente senza avvenire. La guerra era finita da poco. Berto, come noi lo chiamavamo, era un ragazzo irrequieto, ci disprezzava, ci odiava anche: era un mostro. Da quando se ne andò da casa lo avremo visto soltanto un paio di volte». Rimasta vedova, la donna si risposò con il fratello del defunto marito

Frattanto, contrariamente al le previsioni, il giudice istruttore dott. Bozzola non ha interrogato oggi Adriana Raffero, la giovane cugina di Luciano Rosso, il contrabbandiere catturato dalla polizia quando Bartolomeo Calleri annegò nel Po, nel tentativo di fuggire. La ragazza aveva chiesto ieri al magistrato in una lettera di essere nuovamente sentita per smentire talune affermazioni fatte dal cugino circa le visite da lei compiute alla cascina «Barbisa» dove fu ritrovato, il 14 agosto scorso, il cadavere di Maria Teresa.

Il dott. Bozzola ha dichiarato questa sera: «Non do eccessiva importanza alla lettera della Raffero, che conto comunque di interrogare nei prossimi giorni». Il magistrato si è recato oggi con i suoi collaboratori, marescialli Magliocchetti e Pagella, nella zona di Canale (Cuneo), dove si è trattenuto per più di tre ore, prendendo contatti con numerose persone. Gli investigatori si sono soffermati in particolare a Vezza d'Alba, per una serie di accertamenti tesi soprattutto, a quanto pare, a definire la provenienza di ciò che è stato trovato nella «Barbisa» e sequestrato durante le perquisizioni compiute nei giorni scorsi.

Intanto continuano le ricerche del «terzo uomo» implicato nel caso. Sarebbe un giovane di Canale, scomparso dal paese il giorno successivo a quello del ritrovamento del cadavere della ragazza. Egli sarebbe stato visto — come sarebbe stato riferito al magistrato — in un giorno imprecisato della seconda metà di luglio a colazione in compagnia di Bartolomeo Calleri in una trattoria di Canale. Secondo gli investigatori, il «terzo uomo» sarebbe il proprietario della «Fiat 600» che servì per il rapimento di Maria Teresa.

Questa sera il dott. Bozzola ha detto in proposito: «Fra qualche giorno me ne andrò in ferie. Ma prima vorrei sentire il "terzo uomo"». Si ritiene perciò che possa essere vicino il momento in cui sarà nota la identità di questa persona, per il momento ancora misteriosa, che potrebbe dire una parola decisiva per chiarire i molti punti ancora oscuri della vicenda.

In un'intervista pubblicata dal settimanale «Oggi», il giovane Enzo Dileo di 16 anni, che vive ad Asti con i genitori ed una sorella, e che era l'innamorato segreto di Maria Teresa, ha dichiarato: «Io e Maria Teresa non eravamo fidanzati, ma ci volevamo bene. Era una ragazza tanto cara e credo che avrei potuto innamorarmi veramente di lei, se la nostra amicizia fosse durata più a lungo. Conoscevo di vista Maria Teresa da tanti anni — ha detto ancora Enzo Dileo — perché tutte le estati vado a casa dei miei nonni che ahnno una cascina non lontana da quella dei Novara. Però non mi ero mai accorto di lei, come ragazza. L'estate dell'anno passato è stato diverso. Ricordo che mi ero arrampicato su un albero, che sta proprio lungo la strada, per cogliere della frutta. Ho visto passare Maria Teresa, in bicicletta, e mi è venuta improvvisamente voglia di parlare un po' con lei. L'ho chiamata, e Maria Teresa si è fermata. Abbiamo riso, scherzato e io l'ho invitata al ballo che doveva esserci in paese qualche giorno dopo».

Parlando della sfortunata ragazza che, nella tragica cantina, ha pensato spesso a lui, come testimoniano gli appunti trovati sui margini dei giornalini e fumetti e sui quali è scritto «Enzo è il mio amore», il giovane astigiano, ha poi detto: «Era dolce, tenera. Ma era seria, al contrario di tante altre ragazze della sua età».

NON VI SARANNO RITARDI per le pensioni sociali

Roma, 25

L'Inps comunica che in relazione ad alcune notizie di stampa riguardanti un «presunto rallentamento nelle operazioni di liquidazione della pensione sociale, allo scopo di consentire alle proprie sedi provinciali di smaltire il massiccio afflusso di domande pervenute e di venire incontro, nel minor tempo possibile, alle attese degli interessati, sono state impartite istruzioni intese ad adottare, anche per le pensioni liquidate nel bimestre agosto-settembre, il pagamento diretto da parte delle sedi delle quote maturate fino a tutto il mese di ottobre.

Successivamente a tale data le operazioni inerenti alla liquidazione e al pagamento delle pensioni suddette saranno accentrate presso il Centro elettronico dell'Inps, che sarà in grado di assicurare a quel momento la riscossione, da parte degli interessati, anche delle quote arretrate di pensione in un tempo più breve di quello impiegato dalle sedi provinciali.

SU UNA NAVE TRIESTINA

SI AMMAZZA A PALERMO un ladro in fuga

Palermo, 25

Il cadavere di un uomo, identificato poi per Salvatore Gambino, di 40 anni, è stato recuperato stamane dai sommozzatori dei vigili del fuoco nelle acque del porto di Palermo.

L'uomo era caduto dalla motocisterna «Salaria», del compartimento marittimo di Trieste, sulla quale era salito clandestinamente durante la notte. La polizia ritiene che aveva intenzione di compiere un furto. Il marinaio di guardia, infatti, lo aveva visto aggirarsi a bordo e gli aveva intimato di fermarsi, ma Salvatore Gambino aveva scavalcato il parapetto della nave per saltare sulla banchina, dove era atteso da un compagno: era però scivolato e, dopo aver battuto la testa su un parabordo della banchina, era finito in mare.

L'autorità giudiziaria ha disposto l'autopsia del cadavere per accertare se egli è morto per avere battuto la testa sul parabordo della banchina «Piave» oppure per annegamento. I sommozzatori dei vigili del fuoco, che hanno recuperato il corpo del Gambino sul fondale, hanno notato sulla fronte una vasta ferita. Secondo loro, l'uomo sarebbe morto per il trauma cranico, visto anche che il suo cadavere non presentava i segni caratteristici dell'asfissia. Salvatore Gambino — che non aveva documenti indosso — è stato identificato dalla polizia sulla base di una denuncia per scomparsa, presentata questa mattina in Questura dai familiari: egli si era allontanato da casa ieri sera, dopo avere litigato con la moglie.

PARE ORMAI PRONUNCIATA LA CONDANNA CAPITALE DELLA STAGIONE ESTIVA

Il Centro-Sud rabbrividisce sotto la sferza dei fortunali

Cauto ottimismo nelle previsioni dei meteorologi - Allagamenti a Roma e tuffo all'ingiù dei termometri
A Napoli l'acqua ha reso problematico il traffico in una stazione - Un pullman travolto dal nubifragio

Roma, 25

Un'ondata di maltempo si è abbattuta sull'Italia centro-meridionale assumendo, in alcune zone, aspetti preoccupanti. Secondo i meteorologi dell'Aeronautica, il Mediterraneo centrale e l'Italia resteranno interessati nei prossimi giorni da una circolazione di aria temperata molto umida e instabile, che determinerà condizioni di tempo variabile perturbato. I fenomeni che si avranno, prevalentemente temporaleschi, saranno più frequenti sulle regioni meridionali e sulla Sicilia. La temperatura resterà stazionazia intorno a valori inferiori a quelli della media mensile. Dal giorno 28 agosto in poi le condizioni del tempo miglioreranno sulle regioni Nord-occidentali e su quelle del versante tirrenico.

Nella Capitale *nella tarda nottata e nelle prime ore della mattina si sono avuti numerosi e violenti rovesci di pioggia che hanno provocato qualche intralcio al traffico, oggi più intenso a causa del quasi generale rientro dalle vacanze. Su tutto il Lazio il cielo è nuvoloso e piove in numerose zone; in qualche località sono in corso temporali. Il Mare Tirreno è mosso lungo il litorale per venti moderati da direzioni variabili.*

A Roma, all'aeroporto dell'Urbe, alle 8 la temperatura era di 17 gradi, con una umidità del 77 per cento. I vigili del fuoco hanno fatto complessivamente una decina d'interventi: per lo più allagamenti di scantinati di abitazioni periferiche.

Un nuovo violento temporale con tuoni e scariche elettriche si è abbattuto poco dopo le 14 sulla città, rendendo difficoltoso il traffico, specialmente nelle zone basse dove sono stati segnalati allagamenti. Una quindicina d'incidenti stradali non gravi, causati dalla scarsa visibilità, sono accaduti sulle strade consolari e provinciali, alla periferia di Roma.

A Napoli, in seguito a un violento temporale abbattutosi sulla città poco prima delle 13, la stazione ferroviaria di piazza Garibaldi è rimasta allagata in vari punti. Alcuni treni sono stati deviati su altri binari mentre la metropolitana ha subito una breve interruzione. In seguito agli allagamenti, due fabbricati, in via Trivio e in via Nuova del Campo, nella zona di Capodichino, hanno riportato gravi lesioni che fanno temere crolli imminenti. Sul posto si sono recate alcune squadre di vigili del fuoco, che hanno provveduto a far sgomberare immediatamente dai due stabili trenta famiglie per complessive 130 persone. La zona è stata chiusa al traffico. I vigili stanno provvedendo a far defluire le acque, che hanno provocato vasti allagamenti.

I vigili del fuoco la scorsa notte sono dovuti accorrere a Casoria dove un pullman con una decina di persone a bordo, mentre transitava sotto il ponte ferroviario di via Armando Diaz, è stato travolto dalle acque piovane. Si sono avute scene di panico e i passeggeri si sono lanciati dai finestrini. Due di essi, Vincenzo Viscusi, di 24 anni, di Afragola, e Raffaele Pirozzi, di 60, di Cardito, sono rimasti contusi e sono stati costretti a ricorrere alle cure dei sanitari degli ospedali di Napoli. Sul posto si sono recati con i mezzi anfibi i vigili del fuoco i quali hanno rilevato il dissesto della sede stradale. E' stato disposto anche il rallentamento dei treni sul ponte in attesa dell'accertamento della stabilità del manufatto.

I vigili per tutta la notte e stamane hanno ricevuto oltre un centinaio di telefonate. In via Miano hanno soccorso alcune persone rimaste bloccate in un auto in seguito a un allagamento. Altri allagamenti si sono avuti a Secondigliano, ad Afragola, ad Arzano e a Napoli, in via Capodimonte, via Pigna — qui un'auto senza persone a bordo è stata trascinata dalle acque in un burrone — in via Sant'Anna di Palazzo e in via San Carlo alle Mortelle. A Caivano, in seguito ai rovesci di acqua, si è aperta una voragine in via Sommella.

Un violento acquazzone, accompagnato da grandine, scariche elettriche e forte vento, si è abbattuto per molti minuti su Bari e la provincia. Cielo coperto e caldo afoso caratterizzano, invece, le condizioni meteorologiche in tutto il resto della Puglia e del Materano.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Napoli — Un «basso» allagato per il violento nubifragio: madre e figli in casa, tutti con l'acqua sino alle caviglie

Temporali ci sono stati nelle prime ore di oggi anche in diverse località della Capitanata a circa quattro chilometri dall'abitato di Troia (Foggia), un fulmine si è abbattuto sul tetto di una masseria disabitata, in contrada «Bifaro». La scarica ha provocato un incendio che ha danneggiato notevolmente parte dell'edificio ad un piano. Il crollo del solaio ha causato anche la distruzione di alcuni quintali di cereali e di concimi chimici custoditi nella soffitta, insieme con numerosi attrezzi agricoli resi inutilizzabili.

In Sicilia il tempo ha assunto nelle ultime ore un aspetto vagamente autunnale, anche se la temperatura si mantiene elevata. Il cielo è coperto quasi dovunque. A Enna, è piovuto; è piovigginato anche a Catania, mentre a Trapani, per il mare agitato, numerose imbarcazioni si sono dovute rifugiare nel porto. La pesca è stata sospesa. Anche a Palermo, dove la temperatura oscilla sui 25 gradi, il cielo minaccia pioggia. A Vittoria c'è scirocco e si registrano 33 gradi. L'isola di Linosa è stata investita la scorsa notte da una tromba d'aria che ha arrecato danni alle campagne e lesionato alcune abitazioni: molti vetri sono andati in frantumi.

Dopo i temporali e le nevicate ad alta quota, segnalati ieri da quasi tutte le località dell'Alto Adige, il tempo è invece ritornato bello nella provincia di Bolzano. Le temperature minime, stamane, erano peraltro decisamente autunnali se non invernali: a Bolzano sette gradi sopra lo zero; tre gradi al Brennero, quattro al Passo Resia, cinque a Dobbiaco.

NEVE SUL TRICORNO Fortunali in Dalmazia

Belgrado, 25

Un'ondata di freddo e maltempo si è abbattuta nelle regioni settentrionali della Jugoslavia. Il monte Tricorno è coperto da ieri da uno spesso manto bianco, mentre la neve ha fatto la sua comparsa anche sulle colline della Slovenia. Il pericolo di slavine rende critica in alcuni casi la situazione, causando gravi danni. Nella Bosnia Erzegovina il diretto Serajevo-Mostar è stato bloccato da una frana. Sul posto sono giunte squadre di soldati che hanno rifornito di cibo i passeggeri bloccati nelle vetture.

A Spalato violente raffiche di vento si sono abbattute lungo il litorale accompagnate da una pioggia torrenziale. Particolarmente danneggiati i campings. Centinaia di tende sono state strappate via dai paletti, mentre si può dire che non vi sia stato edificio della città cui il vento non abbia portato via le persiane. La nave di linea «Ljutomer» è stata strappata dagli ormeggi e scaraventata contro il molo del porto di Spalato.

AFFERMAZIONE-BOMBA, POI RITRATTATA, DI UN PRESIDE

«Tanti avevano diritto di ritentare la matura»

Continuano senza imprevisti le interrogazioni-bis al «Plinio Seniore»
Fissati calendario e modalità delle prove a ottobre per medie e licei

Roma, 25

Continuano a Roma gli «esami-bis» di maturità al «Punio seniore» dove i risultati del primo scrutinio di una commissione sono stati annullati. Sono stati interrogati altri cinque studenti e non c'è stato nulla di notevole da segnalare. Gli argomenti su cui si sono imperniati i colloqui non sono stati molto diversi da quelli trattati sabato: «I viaggi di Gulliver», la letteratura inglese del ventesimo secolo, i romantici inglesi, il movimento dei venti e degli astri.

Intanto a Trieste e Milano si vanno insediando le commissioni di esame per la ripetizione della prova al «Carli» e al «Berchet». Lo stesso è avvenuto a Roma, al Liceo artistico il cui direttore ha nell'occasione rilasciato delle dichiarazioni assai esplosive che in serata ha peraltro ritrattato in buona parte. In particolare il prof. Montanarini ha voluto precisare di non aver espresso l'opinione che oltre ai trenta studenti per i quali era stato accolto il ricorso si sarebbe dovuto concedere il diritto di ripetere la prova anche ad altri candidati.

Ed ecco le dichiarazioni del direttore del Liceo artistico come erano state raccolte dai giornalisti: «Né i professori né gli studenti erano preparati ad affrontare il nuovo sistema di esami di maturità. Io ho assistito alle interrogazioni del mio Istituto e posso affermare in coscienza che lo spirito della legge non è stato rispettato». «Prima dell'inizio della sessione verso la fine di giugno — ha detto ancora il prof. Montanarini — mi incontrai con molti commissari per illustrare i criteri ai quali dovevano attenersi, ma dovetti constatare poi che quasi nessuno aveva ritenuto di dover seguire i miei consigli. Ritengo che non avevano potuto nel giro di un'ora, mutare mentalità. Secondo Montanarini è stato perciò un errore applicare le nuove norme senza concedere un necessario periodo di rodaggio, e chi ci ha rimesso sono stati i candidati.

«Occorreva — ha precisato il professore — anche riformare i programmi e gli aspetti principali dell'insegnamento, che dovevano essere resi più pratici e meno teorici, in modo da consentire realmente un colloquio tra docente e discente, che muovesse, per esempio per quanto riguarda la storia dell'arte, da un'immagine per giungere alla analisi critica di questa. Mi rendo conto che queste mie affermazioni susciteranno un vespaio di proteste, ma le ho dovute fare nell'interesse degli alunni».

Montanarini ha lasciato chiaramente intendere — anche se poi lo ha smentito — che molti altri candidati avrebbero avuto diritto a essere interrogati nuovamente nella sessione straordinaria e non solo i 30 dei quali è stato accolto il ricorso; fatto è che il Ministero non ha riscontrato nei verbali delle commissioni quei vizi di legittimità che permettono di invalidare o annullare il giudizio della commissione che nel merito è insindacabile. Questo ultimo concetto è stato ribadito dal capo dell'Ispettorato dell'Istruzione artistica, dott. Rotunno, che ha insediato la commissione esaminatrice e si è recato stamane al liceo artistico di via Ripetta anche per prendere contatto col presidente e spiegare i motivi che avevano indotto il Ministero della Pubblica Istruzione a ritenere viziati nella forma quei 30 giudizi espressi dalla commissione esaminatrice.

Tra l'altro, essi non erano stati dati collegialmente e nei verbali mancava la valutazione del curriculum dei candidati, prevista dalla legge. Lo ha detto il presidente della commissione, prof. Alfio Castelli, ordinario di scultura nell'Accademia di belle arti di Napoli.

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica intanto che l'inizio della sessione di riparazione per gli esami di promozione e di idoneità nelle scuole e negli istituti d'istruzione secondaria ed artistica di primo e secondo grado è confermato per il primo settembre prossimo, secondo le disposizioni già emanate con la circolare del 2 agosto 1968, n. 345 Gli esami scritti e orali concernenti la prova facoltativa di latino, per coloro che hanno conseguito nella decorsa sessione il diploma di licenza media e non hanno sostenuto o superato tale prova facoltativa, si svolgeranno, rispettivamente, nei giorni 15 e 16 settembre, secondo quanto stabilito con ordinanza ministeriale del 15 luglio 1969. Negli esami di promozione e d'idoneità che si svolgeranno nel liceo ginnasio, nel liceo scientifico e nello istituto magistrale — informa il comunicato — è soppressa la prova scritta concernente la versione in latino di un brano italiano.

L'inizio dell'anno scolastico 1969-70 è confermato per il primo ottobre in tutte le scuole elementari e secondarie della repubblica.

«NO» DEI GIUDICI DI VELLETRI AL PADRE DELLA CANTANTE

GIOVANNI PAVONE NON AVRÀ I 250 MILIONI DALLA FIGLIA

Secondo la sentenza dovrà anzi rendere conto a Rita delle somme riscosse nell'interesse di lei - Una dichiarazione di Teddy Reno

Velletri, 25

La seconda sezione del Tribunale civile di Velletri, a conclusione della vertenza fra Giovanni Pavone e la figlia Rita ha dato ragione alla cantante, respingendo la richiesta di 250 milioni di lire che — secondo lui — rappresentavano il dieci per cento dei guadagni della figlia nel periodo in cui egli era stato suo procuratore. Il Tribunale ha condannato Giovanni Pavone «a rendere alla figlia Rita — è detto nel dispositivo della sentenza — il conto delle somme incassate nell'interesse della stessa, fino al raggiungimento della maggiore età da parte di costei, e inoltre, il conto relativo all'amministrazione dei beni appartenenti alla medesima fino alla suddetta età».

Giovanni Pavone, nel citare in giudizio la figlia alla fine del 1967, aveva chiesto, in via subordinata, la condanna di Rita a corrispondergli «un congruo assegno alimentare in relazione alle sue necessità, ai sacrifici da lui sostenuti in favore di lei ed alle ingenti capacità economiche di Rita». Si è così conclusa una causa che si protraeva ormai da due anni.

«Mentre la sentenza — ha commentato Teddy Reno — da un lato conferma quello che avevo sempre sostenuto, e cioè che papà Giovanni era stato mal consigliato, dall'altro, vorrei in questa circostanza mettere in evidenza quanto mia moglie Rita abbia dovuto soffrire ingiustamente. Ciò lo si può dedurre dalla stessa sentenza. A mio avviso, la sentenza sfavorevole a papà Giovanni non dovrebbe, almeno da parte di Rita, modificare in alcun modo gli ottimi rapporti che ora intercorrono fra padre e figlia dopo la recente riconciliazione di Londra.

Dal canto suo, Rita, rincantucciata all'angolo di un divano, ha detto: «E' stato un duro rospo che ho dovuto digerire per due anni continui durante i quali spesso con lettere anonime venivo tacciata di cattiveria ed eccessivo egoismo verso mio padre. Ora sono lieta soprattutto di essere stata riabilitata sotto tutti i punti di vista, soprattutto quelli morali».

I VOLTI DELL'ISTRIA

GIRO per le strade dell'Istria, e quando arrivo verso il mare, da per tutto la stessa osservazione di fondo: ogni anno aumentano i turisti stranieri, gli alberghi, i villaggi nuovi costruiti accanto alle spiagge, i campeggi sono sempre più affollati, le vie sono gonfie di macchine provenienti da tutti i Paesi del nord europeo, aerei delle maggiori compagnie internazionali arrivano più volte al giorno nel campo d'aviazione di Altura, presso Pola, e tutta la costa, occidentale ed orientale, prende un aspetto nuovo e insolito, specialmente per chi la frequenta anche nelle altre stagioni.

Questi turisti nordici sono di certo i più felici, i più spensierati, per loro conta soltanto il mare e il sole, tutto il resto è indifferente, anonimo; dopo alcune settimane la vacanza sarà finita, ed ognuno ritornerà nella propria casa che aspetta lontano, dove il sole è sempre sbiadito in un cielo basso e grigio.

Poi ci sono gli abitanti del luogo, i pochi nativi rimasti, che subito si distinguono per la parlata veneto-istriana, e per quella loro aria di solitudine, di superstiti, che sempre li circonda: passate con le vostre macchine che vengono dal confine italiano, ed essi vi guardano con curiosità, vorrebbero che qualcuno si fermasse un po' con loro, e alla fine si voltano ad osservarvi ancora, finché svoltate l'ultima curva.

Senza paragone più numerosi sono i nuovi venuti, i nuovi abitanti della nostra terra natale, che notate subito, perché hanno un tono di sicurezza e di disinvoltura, non soffrono di alcun complesso d'inferiorità, di alcun confronto. Molti, e specialmente i più giovani, non sanno la tragedia che è passata sul nostro sangue, vivono sereni e paghi nelle case lasciate da noi, e che da alcuni anni stanno finalmente restaurando, dopo il lungo abbandono. I loro figli nascono qui, e così mettono nell'Istria le nuove radici, con una prospettiva che guarda verso l'avvenire, anche se non può appoggiarsi al passato: perché il loro passato è altrove.

In una particolare situazione psicologica si trovano gli istriani bilingui, venuti dalla campagna verso l'Istria del mare: essi hanno nelle vene i due mondi, quello slavo e quello veneto, e riescono a percepire fino in fondo il senso del dramma che qui da noi si è svolto. Direi una cosa inesatta e retorica se affermassi che costoro sentono la nostalgia del loro passato italiano, dal 1919 al 1945, ma so di certo che si sentono prima di tutto istriani, cioè diversi dagli uni e dagli altri, difficilmente assimilabili ai due mondi che li circondano.

Sarebbe assai interessante scrutare fino alle sfumature la loro coscienza, e sapere quello che hanno nel cuore: ma è certo che gli ultimi anni di storia veneziana e absburgica nel mare Adriatico hanno determinato anche in loro un destino particolare e complesso, che li rende diversi dagli altri popoli, rispetto all'Occidente e rispetto all'Oriente. Ricordo sempre un'osservazione fresca di un intelligente storico inglese, allora ufficiale dei servizi di sicurezza, giunto a Trieste e a Pola nel luglio del 1945, alla fine della lunga campagna di guerra in Italia. «Qui da voi — egli mi diceva — si sente un'aria nuova, si sente che siete una popolazione difficilmente definibile, in cui le due componenti fondamentali credo siano appunto quella veneta e quella absburgica, premute ora dalla giovane nazione slava inorgoglita dalla guerra partigiana; voi siete il frutto di queste due grandi civiltà europee, che qui si sono incontrate e vi hanno fatti diversi dagli altri». Anch'io credo che questo sia uno dei nuclei essenziali di verità, per chi voglia cogliere l'anima del nostro popolo, e forse anche il senso della sua storia drammatica. Del resto, tutti i nostri scrittori, ed in particolare quelli più impegnati — penso specialmente a Slataper e agli Stuparich — hanno dato la misura di questa diversità, il dramma del nostro inserimento fuori di questo complesso mondo di confinari orientali, soggetto a tutte le scosse più tremende della storia, di cui la ultima segnò forse la svolta più violenta e più sconvolgente.

In questa stagione di vacanza vedo a Parenzo, a Rovigno, a Fiume, e soprattutto a Pola, migliaia di macchine con la targa di tutte le città italiane, da Trieste a Torino a Milano a Trapani a Bari: sono gli istriani che ritornano a rivedere la loro terra, ed aumentano sempre, e mano a mano che gli anni dell'odio sbiadiscono e la volontà tenace tende a superarli, a dimenticarli. E' un ritorno annuale che assume delle forme gigantesche, impreviste fino a qualche anno fa. Le spiagge sono piene di questi istriani in cui la nostalgia ha prevalso su ogni altro sentimento. Corrono sulle strade assolate, per migliaia di chilometri, e la mente è concentrata su alcuni punti che rodono fin dal primo giorno del distacco: l'aria della casa perduta, il cimitero che attende nel silenzio dei cipressi, e alla fine i profumi delle colline levigate dal vento, il mare luminoso, l'incontro ad ogni passo con tutte le cose che ci furono care, che sogniamo così lontane, e che non esistono più nella realtà di allora. Arriviamo, e quest'ansia si rinnova ogni anno, la emozione che ci assale dapprima al confine, che ogni volta ci appare impossibile, e poi la corsa per le nostre strade, quelle bianche di polvere e quelle asfaltate, l'ultima curva, e finalmente la visione dei nostri boschi, dei nostri campi, delle nostre case. Ci fermiamo, guardiamo a lungo ogni albero, qualcuno piantato con le nostre mani, ogni pietra, ci riempiamo i polmoni dei nostri profumi selvatici, ogni oggetto ci suscita un ricordo, che da molti anni era sepolto, travolto dal ritmo della vita quotidiana, dai doveri che ogni giorno la coscienza ci pone, implacabile. E ad ogni ritorno nuove delusioni: quel rione è del tutto mutato, quella casa ospita altra gente ignota, ogni iscrizione è nuova.

Allora pensiamo che questo nostro ritornare ci pesa troppo, ma ancora una volta il richiamo riaffiora, con una forza terribile, che si agita nel sangue, e ritorniamo ancora. Siamo ormai in decine di migliaia a sentire le stesse emozioni, anche se non ci riconosciamo più, dopo che la malasorte ci ha gettato per il mondo: soltanto su Pola gravitano già ora i ritorni di oltre cinquantamila esuli, compresi quelli di Dignano, Fasana, Brioni, Gallesano e Valle, che negli anni furiosi del dopoguerra si vuotarono quasi completamente. Questi grossi paesi — ma Dignano era una vera cittadina — sono ora tutti a Torino, a Milano, a Trieste, ma anche in Australia e in America, e tutta Pola è per le strade lontane del mondo.

Eppure, questi ritorni sempre più affollati fanno anche bene, e possono persino ritemprare le energie, dare nuovi motivi di forza e di resistenza morale: forse dopo di noi verranno anche i nostri figli, e saranno orgogliosi della terra che fu per secoli dei loro padri, un mare così bello non lo troveranno altrove, e nemmeno una terra tanto ricca di umori vitali, e piena di memorie solenni e severe, di cui l'Arena della mia città ha una dimensione ineguagliabile, mondiale, nata fra l'azzurro del mare e il verde dei boschi, duemila anni fa. Con l'abbandono totale, definitivo, muoiono anche le memorie, si spezzano tutti i fili che per mille vie uniscono gli esuli ai nostri superstiti. E cessa ogni motivo virile di rimpianto e di sofferenza, ogni motivo di vera vita. Perché io noto da molti anni che anche tutti gli istriani rimasti nella nostra terra, sia quelli di lingua veneta, che quelli di lingua croata, sentono sempre di più il bisogno, l'utilità di questi nostri legami, e cercano proprio fra di noi le affinità delle origini. Questa crisi di isolamento degli istriani rimasti è giunta fino alla coscienza delle classi dirigenti, se tempo fa lo stesso Presidente Tito ha inteso il bisogno di dire loro che non debbono sentirsi cittadini di seconda categoria.

Ora le cose stanno mutando in meglio, anche per i buoni rapporti fra i due Paesi confinanti, ma la spina del grande esodo rimane: esodo non di borghesi e di reazionari — come avevano voluto far credere la stampa e la propaganda maliziose di ambedue le parti — ma prima di tutto di operai, di contadini, di pescatori, di piccoli impiegati, perché questa era l'Istria umile e povera.

Anche per queste cose, è un bene che ritornino spesso non solo i semplici, i poveri e gli umili, come già avviene da tanti anni, ma anche gli intellettuali senza colpe, gli esponenti seri della cultura, del giornalismo, della scuola, del lavoro, tutti coloro che si sono fatti onore anche fuori della loro terra, con una attività costruttiva: per rivedere e riamare il paradiso che hanno lasciato, e per far riflettere gli ignari — a tutti i livelli — su quanto è amaro perdere un'intera regione di alta civiltà, ch'era stata conquistata con tanti sacrifici e con tante speranze, e sul corpo della quale furono commessi subito dopo troppi irreparabili errori, suggellati in fine da una disfatta politica e militare.

Guido Miglia



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Beate Klarsfeld, già condannata a un anno di reclusione per aver oltraggiato il Cancelliere Kiesinger, è ricorsa in appello ottenendo la riduzione della pena a 4 mesi con la condizionale

ALLA NASA SI DECIFRANO LE FOTO DEI MARINER 6 E 7

Il misterioso Marte una seconda Luna?

L'aspetto, identico al nostro satellite, confermerebbe la teoria dell'astronomo Lyttleton sulle origini del pianeta Terra

Dopo l'esplorazione di Venere effettuata lo scorso maggio dai due Venus sovietici, dopo il primo sbarco umano sulla Luna, è stata ora la volta di Marte. Con un viaggio di quasi 400 milioni di chilometri, i Mariner 6 e 7 (partiti dalla Terra rispettivamente il 24 febbraio e il 27 marzo) sono giunti nei giorni scorsi nelle vicinanze del Pianeta Rosso arricchendo così di nuove preziose informazioni le nostre conoscenze su quel mondo lontano.

Prima di tutto, c'è da rilevare l'eccezionale precisione delle missioni dal punto di vista tecnico e balistico. I due veicoli — dopo un viaggio durato rispettivamente 4 e 5 mesi — sono passati ad una distanza dal pianeta molto vicina a quella prevista di circa 3200 chilometri. In tal modo, le immagini del pianeta trasmesse a Terra sono state assai più dettagliate e numerose di quelle scattate nel luglio '65 dal Mariner 4, la prima sonda terrestre che abbia esplorato Marte: allora la distanza minima dal pianeta era stata di circa 11 mila chilometri e le fotografie appena 21, di contro alle quasi 200 ricevute in questi giorni.

Che cosa ci hanno detto queste foto, scattate da un veicolo automatico, convertite in segnali numerici e quindi radiotrasmesse a Terra, dove sono state captate da un radiotelescopio e infine decodificate attraverso i computers? E' ancora presto per dare una risposta definitiva, in quanto il lavoro per gli scienziati della NASA è ora appena iniziato, e ci vorranno parecchi mesi perché le immagini e i dati trasmessi dalle due sonde vengano elaborati e studiati adeguatamente. Ma ci sono alcune cose che si possono anticipare fin d'ora.

Intanto Marte ha confermato di essere molto più simile alla Luna che non alla Terra dal punto di vista della sua conformazione geologica superficiale. Come già dalle foto trasmesse quattro anni fa è apparso infatti costellato di un gran numero di crateri di ogni dimensione, alcuni dei quali con un diametro di varie decine di chilometri. Che Marte possedesse tanti crateri non lo pensava quasi nessuno fino a qualche anno fa, ma bisogna ricordare che la sua atmosfera è in realtà assai più sottile di quanto si credesse un tempo, paragonabile a quella esistente sulla Terra a qualche decina di chilometri di quota. E poi Marte è abbastanza vicino alla fascia degli asteroidi, quei pianetini di pochi chilometri forse residui dell'esplosione di un antico pianeta ruotante tra le orbite di Marte e di Giove. C'è quindi da pensare che in tempi più o meno remoti, il Pianeta Rosso — privo di una adeguata protezione atmosferica — abbia subito un notevole bombardamento da parte di quei «ciottoli cosmici». Le fotografie scattate dai Mariner mostrano in effetti dei crateri coi margini piuttosto erosi (e quindi molto antichi) e altri invece coi contorni assai netti, risalenti probabilmente ad appena qualche migliaio di anni fa.

Su molti rilievi del pianeta si sono poi identificate delle macchie più chiare, che alcuni ritengono una specie di piccoli ghiacciai. Rimane comunque il problema — e questo vale anche per le due calotte polari — di sapere se si tratti di ghiaccio formatosi per solidificazione dell'acqua oppure del cosiddetto «ghiaccio secco», cioè di anidride carbonica allo stato solido (la temperatura di Marte oscilla fra i 24 gradi di giorno e i 75 gradi sotto zero di notte). Al momento in cui scrivo l'interrogativo è ancora aperto, anche se sembra prevalere la tesi dell'anidride carbonica: forse si potrà saperne qualcosa di più una volta elaborate le informazioni trasmesse dal Mariner 7 che ha sorvolato proprio il Polo Sud marziano, rilevando tra l'altro anche qui dei crateri di grandi dimensioni.

La presenza di cristallini di ghiaccio è invece stata accertata nell'atmosfera marziana mediante gli spettrometri installati sui due veicoli. E accanto a queste molecole di acqua, gli strumenti hanno rilevato la presenza di anidride carbonica, monossido di carbonio, idrogeno e ossigeno. Nessuna traccia invece di azoto, il che rende assai problematica la presenza sul pianeta di forme di vita.

Nella nostra atmosfera, infatti, l'azoto è contenuto in misura del 78 per cento, ed è indispensabile per la vita terrestre. Esso viene «catturato» — sia allo stato libero che sotto forma di ammoniaca — da particolari batteri del suolo, detti appunto «fissatori di azoto». Questi lo organicano e lo trasformano in un composto che può venire assorbito dalle radici delle piante. L'azoto viene così combinato con gli zuccheri formando proteine e acidi nucleici, basi insostituibili di ogni forma di vita superiore che noi conosciamo. Su Marte un tale ciclo biochimico non può sussistere, e sembrano così cadere tutte le speranze di trovarvi delle forme vegetali simili ai nostri muschi e licheni, come molti astrofisici e biologi ritenevano probabile. Anche da un primo esame delle fotografie non è stata rilevata sul pianeta alcuna area scura che possa far pensare all'esistenza di una vegetazione primitiva. L'ultima speranza è da riporre nella possibile esistenza di germi anaerobi, in grado di utilizzare gli ossidi di carbonio presenti nell'atmosfera o magari delle piccole tracce di azoto contenute nella polvere e nelle rocce del suolo marziano.

Visto che in questi giorni si stanno studiando le foto di Marte e si stanno conducendo le analisi dei campioni di Luna portati a Terra dagli astronauti americani, merita ricordare una vecchia e suggestiva teoria dell'astronomo Lyttleton. Egli aveva infatti ipotizzato che la Terra, la Luna e Marte altro non siano che i frammenti di un unico pianeta gravitazionalmente instabile.Da questo grande corpo celeste si sarebbe staccato un primo pezzo (il futuro Marte) e poi una specie di «goccia» di materia cosmica che avrebbe formato la Luna. A causa della sua massa molto superiore a quella dei suoi «gemelli» (10 volte più di Marte, 81 volte più della Luna) la Terra avrebbe trattenuto attorno a sé un'atmosfera piuttosto densa che avrebbe causato delle continue trasformazioni geologiche della superficie e nella quale si sarebbero formate le prime strutture organiche, segnando così l'inizio dell'evoluzione molecolare della vita.

Il compito principale dei Mariner finora lanciati, comunque, non era quello di rintracciare forme di vita sul pianeta: una indagine approfondita in questo senso verrà infatti condotta nei prossimi anni da successivi veicoli spaziali. Nel 1971 altri due veicoli della famiglia Mariner (ma più perfezionati, e pesanti 1100 kg. contro i 450 kg. degli attuali) si dovranno inserire su un'orbita attorno al pianeta compresa fra i 2000 e i 19.000 chilometri di distanza dalla sua superficie. Le fotografie che essi dovranno scattare per un periodo di tre mesi permetteranno di coprire tutta la geografia del pianeta (di contro all'1 per cento ripreso dal Mariner 4 e al 20 per cento ripreso complessivamente dai Mariner 6 e 7), nonché di osservare l'evoluzione stagionale in atto sul pianeta attraverso eventuali trasformazioni della sua superficie.

Nel 1973 toccherà invece ad altre due sonde — denominate Viking — il difficile compito di far atterrare dolcemente su Marte una specie di capsula strumentale. Questa sarà in grado di compiere un'analisi fisica, chimica e biologica del suolo marziano, inviando i suoi dati al veicolo in orbita attorno al pianeta, che funzionerà come un «relè» trasmettendoli quindi a Terra.

Grazie ai dati raccolti da questi raffinatissimi veicoli — veri e propri laboratori automatici — si potranno così ottenere le informazioni necessarie per allestire una prima spedizione umana sul lontano pianeta. Basandosi sulle orbite di Marte e del nostro pianeta, i computers hanno già scelto due date favorevoli per la partenza dalla Terra: 12 novembre 1981 oppure il 28 aprile 1986.

Fabio Pagan

INGANNI E SORPRESE NELLE NOTE DI UN VIAGGIATORE ALLA SCOPERTA DELLA CAPITALE LUSITANA

Della leggenda di Lisbona antica oggi è rimasta solo una canzone

La città distrutta due secoli fa da un terremoto estende sempre di più il suo volto moderno e i suoi nuovi quartieri ma lo «stile» dignitoso di un tempo è sempre vivo: minigonne pochissime in Portogallo dove nessuno va scamiciato

Lisbona, agosto

Sono stato ingannato da una canzone. Lisbona «antigua» non esiste più. Intendo quella visibile e toccabile, nelle case, nelle strade, anche nella gente. Salvo un quartiere, Alfama, e qualche minuscola sezione della parte alta della città, Lisbona è moderna. E' una città relativamente giovane, che estende sempre più il suo volto moderno. Di proprio antico restano poche chiese e i ruderi del palazzo dell'Inquisizione.

Fin troppo moderna, come lamentano molti tra gli stessi suoi abitanti. Ampi, lunghi, diritti viali alberati, grandi piazze e edifici di molti piani, come si possono trovare nei quartieri nuovi di Roma e di tante altre città europee. A toglierle l'antichità, mi hanno detto, abbia cominciato un terremoto circa due secoli fa, quando in appena sei secondi andarono distrutti novemila edifici e morirono trentamila persone. Un poco ovunque a Lisbona stanno sorgendo nuovi quartieri residenziali e popolari. E con le nuove abitazioni, le nuove banche, gli alberghi e i nuovi magazzini di vendita stanno scomparendo le donne vestite di nero, a piedi scalzi, che trasportano sul capo enormi canestri di mercanzia e le altre, mogli di «pescadores», che vendono il pesce sulle scale delle strade che dal porto menano in alta città. Dire «alta città» può indurre in equivoco, perché a Lisbona ci sono molte alte città, essendo la capitale del Portogallo costruita su diverse colline, credo sette, come Roma. Da ogni città si scorge il Tago, il fiume, di cui stando a quanto raccontatoci da una guida di «Barcellona di giorno», Lisbona sarebbe da sempre innamorata, nonostante esso l'abbia trattata piuttosto male, allagandola quando ci fu quel terremoto e in altre successive occasioni.

Lo spirito di Salazar

Il fiume Tago è attraversato da un mirabile ponte sospeso che porta il nome di Salazar, l'ottantenne dittatore del Portogallo per le cui precarie condizioni di salute è da circa un anno a capo del Governo il 63.enne dottor Marcello Gaetano, il quale però sembra non possa fare altro che seguire la condotta politica iniziata quaranta anni fa dal suo predecessore. La presenza di Salazar è come quella di uno spirito, che si presenta in sogno a Gaetano per dirgli di andare adagio, di non cedere alle pressioni dei socialisti e dei riformatori in genere. Gaetano aveva abolito la censura, ma si è affrettato a ripristinarla più severa di prima. Egli ha però fatto rientrare dall'esilio il capo socialista Mario Soares, la cui voce stante la censura in atto sembra venire ancora da molto lontano... Gaetano sostiene che sia necessario apportare dei cambiamenti, ma molto gradualmente.

Egli è come un medico che vorrebbe migliorare un paziente che per 40 anni è stato ammalato di un complesso di mali che il precedente medico curante non aveva individuato o aveva curato con medicine antiquate, più dannose che benefiche. Il paziente è in questo caso un paese, il Portogallo, dove la produzione pro capite è la più bassa di tutta l'Europa occidentale, un paese rimasto indietro su tutti gli altri, dove il reddito individuale è di 65 dollari (circa 40.000 lire) all'anno. «Non è una buona cosa essere portoghese», mi ha detto un impiegato di Lisbona. I portoghesi sono disposti a morire per il loro paese, ma trovano estremamente difficile viverci. Inoltre il Governo ha posto stringenti leggi contro l'emigrazione. Abbonda la manodopera non qualificata. Tanto l'industria che l'agricoltura sono in serie difficoltà. La miseria è sentita nelle città ed ancora più visibile nelle campagne. Alla periferia di Lisbona si possono vedere file di baracche. La gente veste con decoro, ma è capace di portare gli stessi abiti per molti e molti anni, spazzolandoli con cura, smacchiandoli, cercando di nascondere i rammendi e le sdruciture.

Ma io non sono stato in Portogallo per cercare di capire cosa ne pensano i portoghesi dei loro due «leaders» e come vorrebbero risolvere i loro problemi. Ci sono andato per una breve vacanza, attratto soprattutto dalla canzone di cui ho detto. Mia moglie si è divertita un mondo a spendere nei negozi e specialmente in uno denominato «Madeira House», in Rua Augusta, dove è rimasta entusiasta perché le hanno offerto un bicchierino di vino di Madera, senza — lei afferma — caricarglielo nel conto. Un disappunto, mia moglie, lo ha avuto invece al Centro de Arti sanato, dove ha pure acquistato diversa roba e bevuto un bicchiere di Porto che le hanno segnato in fattura. Minigonne pochissime a Lisbona. dove nessuno va scamiciato e spettinato. Le pasticcerie e i caffè sono assai frequentati. Gli impiegati usano rifocillarsi a mezzogiorno nelle «cervejarias», dove vengono serviti frutti di mare fritti e birra. Mia moglie, preparata su molti aspetti della vita lisbonese per avere letto materiale informativo ottenuto all'ufficio del turismo portoghese a New York, è stata la mia guida in questa città che io a causa della canzone m'aspettavo alquanto diversa. E' stata lei a portarmi una sera al ristorante Folclore, dove abbiamo consumato un'ottima cena tipicamente portoghese, assistito ad uno spettacolo di danze e canzoni regionali e ci hanno fatto una fotografia ricordo su una scatola di fiammiferi. E' stato là che ho ascoltato per la prima volta «o Fado», la ballata portoghese, che le donne cantano avvolte in uno scialle scuro, alle cui frange s'aggrappano le mani nei momenti più drammatici della storia d'amore che la canzone racconta. Nel quartiere di Alfama, il fado lo si ascolta bevendo vino rosso (mo dove non si beve vino, «branco» o «tinto» che sia, in Portogallo?) e mangiando delle salsiccette piccanti. Le storie cambiano, ma è sempre fado, cioè fato, destino che non è mai allegro. Gli uomini lo cantano tenendo le mani in tasca, muovendosi da una parte e dall'altra dell'uditorio; le donne invece stanno immobili e composte, come se sfidassero a pie' pari questo fato infelice, a testa alta, lanciando scintille dagli occhi e a volte socchiudendoli ocme a trattenere ricordi felici che il fado ha poi distrutti...

I «forcados»

Un soggiorno a Lisbona è interessante soprattutto, direi, perché a poca distanza dalla città si trovano località veramente belle e pittoresche, come Queluz, Setubal, Palmela, Sintra, Nazarè e Cascais. Ho trascurato nella lista Estoril, perché non vale la pena di andarci se non si è attratti dal casinò. A Cascais siamo andati per vedere la corrida, che già mia moglie mi aveva informato essere diversa da quella spagnola per due motivi. Primo: i portoghesi non ammazzano il toro (l'ammazzano poco dopo al macello). Secondo: il toro viene combattuto da toreri a cavallo.

Quel giorno tra gli spettatori c'era anche l'ex re Umberto di Savoia, in camicia e maniche rimboccate, come non lo avevo mai visto. Manuel Benitez «El Cordobes» gli ha offerto il suo berretto in segno di omaggio e l'ex re d'Italia glielo ha riconsegnato a conclusione della corrida. El Cordobes, come si sa, è un celebre matador spagnolo. In rispetto alle usanze della tauromachia portoghese, egli non ha ucciso il toro, limitandosi al gesto di dargli la stoccata finale. Quel giorno, a Cascais, due modi di toreare ci vennero offerti. Quello in versione spagnola e quello in versione portoghese. Quale è il più bello, il più spettacolare, elettrizzante? Ho riflettuto a lungo su ciò, senza trovare una risposta sicura. Forse la versione portoghese è più elegante, cavalleresca, aggraziata e spettacolare. Ma il confronto sembra essere più tra cavallo e toro che fra torero e toro. Voglio dire che si guarda più al cavallo che al «cavaleiro», pure esso formando un tutt'uno con l'animale.

Il toro non muore

Nella corrida portoghese ci sono pure due varianti piuttosto comiche, anche se a volte i protagonisti si fanno del male. L'una è rappresentata dai «forcados», che sono dei giovanotti che volontariamente si prestano a scendere nell'arena per fare arrabbiare il toro. Il più ardimentoso ed agile del gruppo salta tra le corna dell'animale, mentre gli altri in fila indiana fanno da barriera, salvo uno che si porta dietro al toro per torcergli la coda. L'altra variante è costituita dall'ingresso di una mandria di tori addomesticati con al collo grosse campane. Essi dovrebbero convincere il toro selvaggio ad uscire dall'arena, una volta finita la corrida. Qualche volta ci riescono a chiuderlo tra loro e a menarlo fuori; altre è più difficile, perché il toro probabilmente conscio di non essere morto vorrebbe combattere ancora e se ne sta impietrito sulle zampe anteriori come un mulo testardo.

I portoghesi si fanno un gran vanto di non uccidere il toro. I loro cugini spagnoli sono da essi considerati inumani e crudeli. Ma il toro non la scampa neppure con loro. Dopo la corrida, l'animale è solitamente tanto malconcio per le ferite delle banderillas e le stoccate dei «cavaleiros», ha perso tanto sangue, è in condizioni insomma di non poter più ripresentarsi nell'arena. Anche in Portogallo quando un toro allevato per la corrida non può più combattere, è spacciato. Dentro o fuori l'arena, la sentenza è la stessa.

Mario Albertazzi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Genova — A Boccadasse, uno degli angoli più suggestivi e frequentati dai turisti della città, sono tornati i lampioni a gas

ANCESTRALI RICHIAMI E RITORNO ALL'INFANZIA DELL'UMANITA'

Il Luna Park: magìa e felicità senza perché

In questi nostri tempi di contestazioni frequenti e nei quali gli spettacoli, nel loro generale complesso, sfociano spesso nella pornografia, deludendo le attese del pubblico, crediamo che un divertimento sano, nell'occupazione del tempo libero, sia ancora rappresentato dal Luna Park, attraverso i suoi innumerevoli divertimenti che appassionano piccoli e grandi.

Specialmente quando torna la estate a stemperare d'azzurro il cielo e colorare i bordi dei prati con le corolle dei fiori, a disegnare di spuma bianca le onde del mare che vanno e vanno senza posa, come vascelli incantati verso il regno della fantasia, nelle varie città come nei piccoli centri si attestano i Luna Park con le loro multicolori luci, con il suono festoso delle loro musiche, con il vociare allegro dei bambini.

Una felicità che, in fondo, è fatta di niente, eppure trova, chissà per quali misteriose vie, un codice segreto, vecchio di anni, passato indenne attraverso le trame del tempo e delle vicende dei popoli, pronto a ricreare con le voci dei nostri ragazzi le parole e le grida di gioia che accompagnavano i giochi dei bambini della più remota antichità.

Non sembri errato se nel Luna Park si ravvisa una finzione turistica e sociale poiché, al presente, attraverso i vari richiami per la permanenza di visitatori e turisti italiani e stranieri, è spesso oggetto di studio e di realizzazione, da parte di amministrazioni ed enti operanti nello specifico settore, approntare delle aree di svago per i graditi ospiti attraverso l'istituzione di vari e sani divertimenti.

Ieri come oggi, i bambini di un tempo come quelli di domani: per giocare all'aria aperta, per dire «benvenuto» al Luna Park, per ritrovare il senso della vera felicità e spensieratezza. Pur vivendo in una civiltà quanto mai emancipata, la popolarità di tale genere di svago sano, educativo, sociale non ha ancora accennato a subire flessioni, nè crediamo, le subirà poichè, in fondo, l'animo dei bambini è pur sempre lo stesso, aperto sempre a quelle genuine espressioni di giocondità che lo hanno caratterizzato e lo caratterizzano al presente.

Quanti anni ha il Luna Park? Non è facile specificarlo ma, sia pure in forma diversa, le sue tradizioni si rivelano antiche come antichi sono i giochi ed i balocchi popolari: sarebbe sufficiente, del resto, leggere la «tabella lusoria» di Marziale o quella di Properzio, Svetonio, Sofocle, Ovidio e Quintiliano, nonchè la commedia «Rudens» di Plauto in cui sono descritti ed enumerati passatempi e trastulli dei bambini e delle fanciulle greche, romane, egizie.

In questi libri, oggi rari, si enumerano sino a settanta diversi tipi di giocattoli e divertimenti che, in buona parte, sono giunti fino ai nostri giorni, sia pure con notevoli modifiche o varianti.

Non assomigliano o hanno analogie con l'altalena i giochi delle gabbie che dondolano per compiere un intero giro? L'antico gioco della palla non è in qualcosa simile al calcio che si pratica su un tavolo? E così dicasi degli specchi magici, dei «paesi delle meraviglie», dei giochi di abilità, divertimenti tutti che avevano ed hanno tuttora il potere di incantare i fanciulli, trasportandoli in un mondo irreale e fantastico.

I nostri bambini continuano a ripetere inconsciamente, quasi per ancestrale suggerimento, favole e gesti che i ragazzi egiziani, cinesi, fenici, etruschi, greci e romani sussurravano e compivano migliaia e migliaia di anni fa. Allora come oggi, specialmente quando torna la estate, l'estate piena, fatta di sole e di cielo azzurro, di fiori e di nuvole bianche che sembrano vele gonfie di vento, fanciulli, ragazzi e adulti sentono prepotente il richiamo dell'aria aperta, del verde dei prati, di ore di svago e di gioco.

E' come una festa per tutti, è come ritrovare il senso di una felicità, senza perché, ma che pur si ha nell'anima, come un sortilegio, come una magia: una magia che nelle luci sfolgoranti e nel richiamo sonoro del Luna Park trova la sua formula più viva, la sua forma senza tempo, né età.

E'tornato il Luna Park si sente spesso annunciare gioiosamente: è quindi ancora tempo di giochi!

Nella nostra vita tumultuosa, fra l'assillo di preoccupazioni ed ansie che tutti ci prende come in un vortice immane, trovare uno spiraglio di tempo ed approfittare di una pausa breve al giornaliero dinamismo, mediante un sano e brioso svago, crediamo rappresenti una nota di serenità, necessaria al fisico ed al corpo.

Vittorio Presicci

IL LASER NEL TEXAS per marchiare il bestiame

Dallas, 25

Il vechio sistema dei ferri roventi impiegato dagli allevatori per marchiare il bestiame è probabilmente destinato a scomparire: a Dallas, alcuni ingegneri del «Veterinary Research Institute» hanno messo a punto un tipo di laser che, ha dichiarato il vice-presidente dell'Istituto, Clifford Stilwell, sostituisce vantaggiosamente sia i ferri roventi, sia le sostanze chimiche impiegate per marchiare il bestiame.

Con il laser, ha detto Stilwell, occorrono soltanto alcuni microsecondi per marchiare l'animale e l'operazione è compiuta prima ancora che esso se ne sia reso conto; anche da un punto di vista economico, il laser sarebbe conveniente rispetto ai sistemi tradizionali.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE RICORRENTI INCERTEZZE DELLA LEGGE-PONTE

Troppi freni imposti all'attività edilizia

Dopo la circolare ministeriale che è stata subito revocata altri problemi restano aperti con il famoso articolo 17

Si è visto, in un precedente articolo, come con un messaggio telegrafico sia stata ritirata la circolare ministeriale che permetteva un adeguamento di una norma della discussa legge-ponte che da un anno disciplina il settore edile; contemporaneamente sono state revocate le eventuali licenze di costruzione rilasciate dai Comuni come disposto dalla circolare stessa. Attorno a tale fatto — anche perché siamo in presenza della incombente scadenza del 31 agosto — si è accesa un'ampia polemica, della quale tutti sono concordi nel constatare come la politica urbanistica italiana sia ormai condizionata dalle più contraddittorie iniziative. Amare riflessioni sono state fatte specialmente con riferimento all'impossibilità da parte degli operatori del settore di potersi attenere ad una norma costante, nel rispetto di una programmazione aziendale fondata sia su valutazioni di natura economica sia soprattutto sulla certezza del diritto.

Se però la vicenda della circolare emanata e poi revocata costituisce uno degli episodi più clamorosi dell'incertezza in cui si dibatte l'urbanistica italiana, non minori perplessità desta pure l'interpretazione del settimo comma dell'ormai famoso art. 17 della legge-ponte, con cui si dispone che le licenze edilizie rilasciate fra il primo settembre '67 e il 31 agosto dell'anno successivo sono prorogabili, e le costruzioni devono essere ultimate entro due anni dalla data dell'inizio dei lavori. La norma è imperfetta, in quanto non contempla alcuna sanzione; il riferimento però al biennio di ultimazione ha richiamato le disposizioni della legge 408, la cosiddetta legge Tupini, per effetto della quale la mancata ultimazione dei lavori entro due anni comportava la decadenza delle agevolazioni fiscali previste per gli edifici destinati ad abitazioni economiche e popolari.

E' pur vero che tale restrizione è stata abolita dal decreto legge 11 dicembre '67 n. 1150, convertito con modifiche in legge 7 febbraio '68 n. 26; ed è altrettanto vero che la dottrina giuridica è unanime nella considerazione che non si possano applicare sanzioni fiscali nel caso di una mancata ultimazione dei lavori nel biennio, ma rimane pur sempre una minima percentuale di dubbio, che sarebbe auspicabile venisse eliminata o con circolare ministeriale o, nelle regioni a statuto speciale come la nostra, con provvedimenti legislativi, quale ad esempio una protrazione del termine di ultimazione dei lavori.

In effetti, la maggiore vittima della confusione urbanistica sembra essere la costruzione di alloggi e in particolare l'edilizia privata, che è continuamente sottoposta ad impulsi contraddittori di incentivazione o di disincentivazione, il cosiddetto «go an stop», che non trovano la loro origine in un'approfondita analisi della situazione di mercato e delle disponibilità di investimenti, ma vengono determinati da provvedimenti legislativi che creano artificiose tensioni nel settore. Al momento attuale, ad esempio, mentre ancora permane l'incertezza sulla interpretazione da darsi al VII comma dell'art. 17, e mentre i costruttori chiedono la proroga dei termini in esso stabiliti, altrettanta importanza assume ai fini della costruzione di case di abitazione la certezza — che va data fin da ora — di una proroga delle agevolazioni riguardanti l'esenzione venticinquennale dell'imposta sulle aree fabbricabili, che scadrà il 31 dicembre '70.

Taxi più cari

Taxi più cari, anche se l'aumento è contenuto. La Giunta comunale, infatti, ha deliberato di accogliere le richieste avanzate a suo tempo dalla categoria, approvando una parziale modifica delle vigenti tariffe per il servizio delle autopubbliche da piazza, riguardante le seguenti voci: indennità per le soste di attesa: 20 lire ogni minuto (anziché ogni due minuti); supplemento fisso per ciascuna corsa effettuata dalle ore 22 alle 6: 100 lire, anziché 50. A sua volta il Comitato provinciale prezzi ha dato il proprio parere favorevole a tali modifiche.

Le variazioni potranno essere applicate — viene rilevato — dopo il controllo dell'apparecchio tassametrico (la prima voce risulta compresa, com'è noto, nel prezzo segnato dal tassametro).

L'Associazione delle Comunità istriane ha istituito un concorso di pittura ex tempore intitolato «Istria pittorica», dotato di un premio acquisto di lire 100 mila. La prima edizione del concorso è dedicata a Rovigno, ed ha per tema «Rovigno, città veneta sul mare».



(«Giornalfoto»)

Un aspetto dei lavori per la circonvallazione ferroviaria in via Svevo. La freccia indica il progredire del nuovo cavalcavia a fianco di quello della linea Campo Marzio - Aquilinia

NUOVO SUCCESSO DEI GROTTISTI DELLA XXX OTTOBRE

Riaffrontate senza avventure le risorgive di Val Raccolana

Al terzo tentativo è stata scoperta ed esplorata la cavità più lunga che si conosca nella regione

Instancabili, i grottisti della Associazione XXX Ottobre collezionano nuovi successi, superano altri ambìti traguardi. E' il caso della recente esplorazione di una risorgiva in Val Raccolana, che già fin d'ora è la più lunga della regione, presentando uno sviluppo complessivo di un chilometro, e promette di avere nuovi importanti sviluppi. A differenza di una precedente spedizione, risoltasi, proprio lo scorso anno di questi giorni, drammaticamente, in questa occasione non si sono incontrate difficoltà particolari, e l'esplorazione è avvenuta abbastanza velocemente, con buoni risultati; tra l'altro, sono stati effettuati alcuni esperimenti con sostanze coloranti.

La grotta, fino a questo momento, è costituita da un sistema di gallerie, alcune delle quali riccamente concrezionate, percorse dall'acqua e interrotte da brevi sifoni; quindi, pur trattandosi di una risorgiva, non può paragonarsi alle risorgive scoperte finora nella nostra regione, di breve estensione e non calcificate. Si tratta, cioè, di una cavità senile, interessata solo saltuariamente al deflusso delle acque. Una grotta fuori dell'ordinario, nella quale gli esploratori devono improvvisarsi contemporaneamente speleologi, rocciatori e sommozzatori. I risultati, comunque, fino a questo punto si sono rivelati oltremodo lusinghieri, come hanno potuto constatare i partecipanti alla spedizione Bruno Baldassi, Gianfranco Bisiacchi, Giuliano Bonechi, Stelio Chiama, Giorgio Ercolani, Remigio Franco, Mario Lanci, Bruno Marciano, Roberto Meredith, Enrico Merlak, Carlo Nicotra, Ferruccio Podgornik, Luciano Russo, Chiarino Semeraro e Marcello Tomè.

La scoperta di questa nuova grotta risale all'estate di due anni fa, ed è dovuta a un forte nubifragio abbattutosi sulla Val Raccolana. Gli speleologi della XXX Ottobre, che tornavano dall'altipiano del monte Canin, osservarono che sul versante destro della valle, a un'altezza di 200 metri dal fondovalle, fuorusciva da una caverna una mole d'acqua di notevole consistenza: doveva trattarsi di una risorgiva che, in condizioni favorevoli, traboccava dalla caverna rapresentante il suo antico sfogo. E l'esplorazione che se ne fece si rivelò del tutto insolita, creando dei problemi rotevoli perché non risolvibili con le comuni tecniche speleologiche; si può dire, infatti, che ebbe termine appena cominciata, a causa del forte flusso di acqua incontrato nella grotta. Si tentò di forzare quel muro d'acqua durante l'inverno, ma allora ci si trovò dinanzi al pericolo gravissimo delle slavine; di conseguenza, si dovette rinviare l'impresa, ritentata l'anno scorso, a Ferragosto, quando finalmente si poterono scoprire le singolari caratteristiche della grotta.

Dopo l'esplorazione di centinaia di metri di galleria, gli speleologi in quell'occasione vissero momenti drammaticissimi, quando un violento getto d'acqua bloccò l'unico passaggio attraverso la cengia che permetteva il ritorno. Quattro speleologi rimasero prigionieri per un giorno intero in una piccola caverna, ma con viveri e bombolette di gas sufficienti per un paio di giorni. Si dovette attendere che il flusso d'acqua terminasse di prorompere con furia perché i quattro giovani potessero finalmente rivedere la luce.

Quest'anno gli speleologi sono ritornati, all'insegna di nuove ricerche e di nuove scoperte dei misteri che la natura racchiude.

RIPRESI ANCORA FRA DIFFICOLTA' I LAVORI DELLA CIRCONVALLAZIONE

Il treno nella sotterranea viaggerà con dieci anni di ritardo

Superato intanto l'ostacolo di via Kandler si affronta quello di viale D'Annunzio
Complesso l'attraversamento di via Svevo con disagi di traffico nella vasta zona

Un treno che viaggia con dieci anni di ritardo. E' quello che passerà nella galleria di circonvallazione, che avrebbe dovuto essere funzionante nel '65, e invece, sperando che altri intoppi non intervengano, lo sarà appena nel '75, anche se i lavori di costruzione del tunnel, naturalmente, dovranno essere completati prima.

E' una lunga storia, questa della galleria di circonvallazione ferroviaria, che si riallaccia a parecchi anni addietro, e che per difficoltà di varia natura è stata caratterizzata da pause e sospensioni di troppo lunga durata. Un fatto, comunque, è certo: dei 6.700 metri di lunghezza della galleria, soltanto la metà del percorso è concretata. Più esattamente, si tratta anzitutto del primo lotto, al quale è stata interessata la ditta Marchioro di Vicenza, e che va dal cavalcavia di Barcola ai pressi di via Bonomea: questo tratto di strada è a semplice binario, mentre dall'altezza del secondo casello della ferrovia sulla Trieste - Monfalcone la linea sarà a doppio binario, con l'innesto in galleria. Ultimato è pure il secondo lotto (alla parte opposta), ad opera dell'impresa Farsura, nella zona dei cantieri, con imbocco in via d'Alviano e doppio binario fino a via della Tesa; è stato completato pure il bivio in galleria, da cui parte il semplice binario che va verso lo Jutificio e le Cooperative operaie.

La stessa impresa Farsura, di Milano, ha eseguito pure il terzo lotto, che va da via Commerciale a via Kandler: una strada, questa, che rappresenta una pietra miliare sul difficile percorso della galleria di circonvallazione. Perché, oltre alle difficoltà di carattere finanziario incontrate nel passato, si sono venute poi ad aggiungere quelle di indole tecnica, nella esecuzione cioè delle opere, nei ritardi degli appalti e nell'accantonamento dei tratti di via Kandler (200 metri) e di viale d'Annunzio, angolo largo Mioni (150 metri).

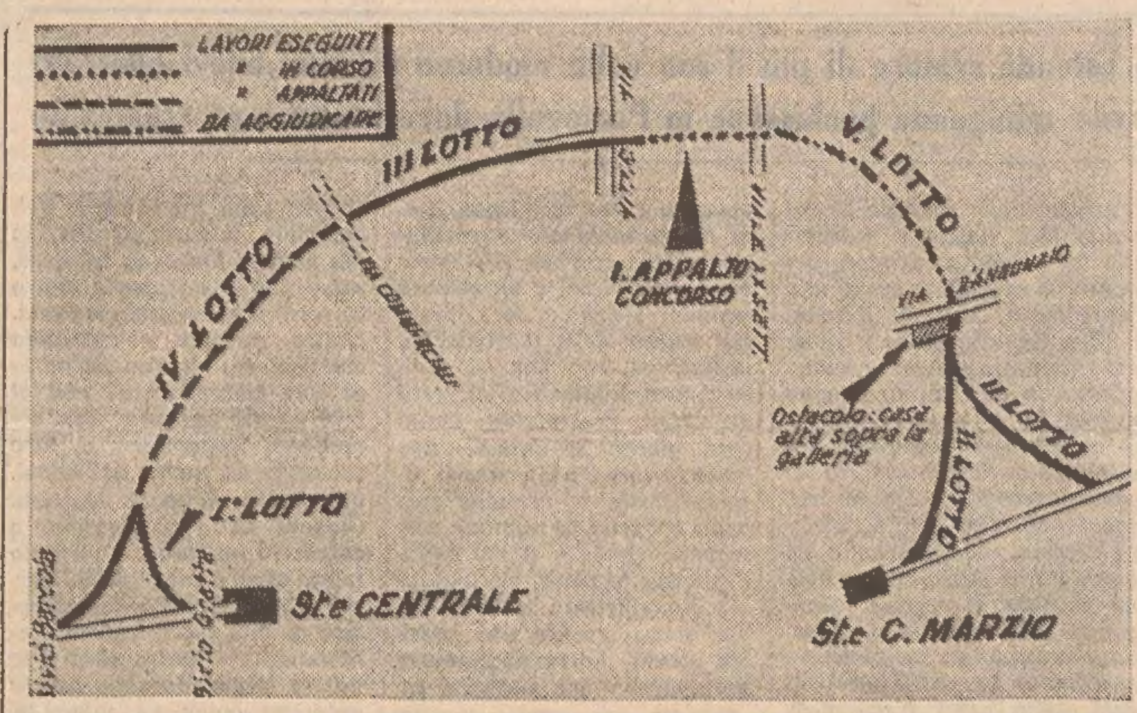
Il discorso su via Kandler è stato affrontato innumerevoli volte, e a un certo momento — come si ricorderà — si era paventato il pericolo di dover procedere allo sgombero di una decina di stabili, nel timore che si dovesse verificare un eventuale crollo. Per fortuna, ora su questo problema ci si può riferire al passato, ché proprio recentemente si son potuti riprendere i lavori, ad opera dell'impresa Palmieri di Roma, che sta scavando sotto via Giulia e via Kandler, in quanto il tratto in questione interessa la zona che va da Cologna al viale XX Settembre.

Arriviamo al quarto lotto, da via Bonomea a via Commerciale, al quale è interessata la ditta Guffanti di Milano. I lavori, dunque, sono già appaltati, e il cantiere di lavoro — a quanto risulta — è già in piedi: ma si attendono, per dare il «via» all'opera, i necessari permessi di sparo mine, senza i quali il lavoro resta bloccato. E' da confidare, pertanto, che anche questo ostacolo venga superato al più presto, considerando tra l'altro che ci si sta avviando verso la stagione delle piogge, che potrebbero recare intralcio alla normale operatività. E veniamo all'altra spina nel fianco della galleria, dopo che quella di via Kandler è stata alfine tolta. Essa è rappresentata dal blocco rappresentato dal quinto lotto, che va dal viale XX Settembre a piazza Perugino, suddiviso in due parti: da piazza Perugino a via della Tesa (che si farà per appalto concorso), e da piazza Perugino al Viale (con appalto normale).

La prima parte comprende i cosiddetti «stabili Crismani» in viale D'Annunzio: e qui finalmente c'è una novità. Nel senso che, a quanto è dato di sapere, sono già stati diramati i relativi inviti per l'appalto concorso, e sperabilmente l'aggiudicazione dovrebbe avvenire entro l'anno in corso. In questo caso, trattandosi appunto di appalto concorso, sarà la ditta prescelta a decidere quali accorgimenti dovranno essere presi per passare senza danni sotto gli edifici interessati di viale D'Annunzio, oppure per definire un altro tracciato, forse abbandonando il lavoro già eseguito, che ha comportato una spesa di mezzo miliardo di lire circa.

Ma non è finita, ché bisogna tornare indietro, e più precisamente al lotto secondo, per il quale si devono completare i raccordi. Questo lotto interessa una zona particolarmente «difficile», rappresentata dalle vie Broletto e d'Alviano, sotto le quali esiste un intrico impressionante di tubazioni e di cavi della città: da quelli dell'acqua e del gas alla luce e ai telefoni; per molti anni i lavori sono stati rallentati a causa di tutte queste complicazioni, per cui si sono dovute anche apportare delle modifiche al progetto originario. Comunque, da vari mesi la ditta CICFAC è impegnata nei lavori di costruzione di un tratto di galleria artificiale sotto le vie d'Alviano e Broletto; e inoltre si procederà alla creazione di un viadotto sulla via Svevo. Ed ecco un'altra difficoltà, rappresentata questa volta dalla crisi del ferro. Nel senso che si stanno aspettando le travate per il sovrappasso, e le previsioni purtroppo non rivelano alcun ottimismo.

Nel frattempo l'intera arteria continua a essere chiusa, e le macchine sono costrette a un lungo giro vizioso, già di per sé difficoltose per le strettoie che comporta e per il percorso reso più problematico dalla presenza continua di caseggiati.



Borse di studio dell'ENPAS e posti in convitto

Nel quadro dell'assistenza scolastica 1969-'70, l'ENPAS — informa l'Ufficio stampa dell'Istituto — ha bandito un concorso per il conferimento di 100 posti in convitto e di 1.430 borse di studio riservato agli orfani dei dipendenti statali iscritti all'Opera di previdenza per il personale civile e militare dello Stato, e un concorso per il conferimento di 2.700 borse di studio riservato invece ai figli dei dipendenti statali in attività di servizio.

Le borse di studio messe a concorso sono così ripartite. Per gli orfani dei dipendenti statali: n. 200 per la scuola elementare; n. 400 per le scuole medie inferiori; n. 400 per le scuole medie superiori; n. 380 per l'università; n. 50 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie; per i figli dei dipendenti statali in attività di servizio: n. 1.600 per le scuole medie superiori; n. 1000 per l'università; n. 100 per le scuole di perfezionamento o di specializzazione post-universitarie.

Il termine per la presentazione delle domande per i posti in convitto scade il 15 settembre p.v. I termini per la presentazione delle domande per le borse di studio scadono il 30 settembre p.v. per le scuole elementari e medie inferiori e superiori; il 30 settembre 1969 e il 31 marzo 1970 per l'università (a seconda che gli studenti sono iscritti al primo o agli anni successivi); il 31 marzo 1970 per le scuole di specializzazione o di perfezionamento post-universitarie.

Le modalità e le condizioni per l'ammissione ai concorsi sono specificate nei rispettivi bandi che saranno pubblicati a giorni sulla Gazzetta Ufficiale ed affissi in tutte le sedi degli uffici e degli ambulatori dell'Ente. Copie dei bandi saranno inoltre distribuite a tutte le Amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e potranno essere richieste dagli interessati presso la Direzione Generale o gli Uffici provinciali dell'ENPAS.

Le domande, corredate dei documenti prescritti, dovranno pervenire entro i termini stabiliti alla Direzione Generale dell'ENPAS, via S. Croce in Gerusalemme 55 - cap. 00185 - Roma.

INSEDIATA IERI LA NUOVA COMMISSIONE

DOMANI E GIOVEDÌ GLI ESAMI AL «CARLI»

Riesaminate le prove scritte di luglio senza la presenza dei dieci ricorrenti

Domani mattina avranno inizio all'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» gli esami di maturità per i dieci studenti respinti lo scorso luglio dalla seconda commissione d'esame. Il Ministero, come si ricorderà, aveva stabilito che la prova venisse ripetuta dopo aver riscontrato «violazioni manifeste delle procedure e delle garanzie formali», di cui la commissione si era resa responsabile. L'indagine ministeriale sullo svolgimento degli esami al «Carli» aveva preso inizio da un esposto presentato dal consiglio degli studenti al preside dell'Istituto prof. Medani, che lo trasmise al Provveditore agli Studi.

Ieri intanto si è insediata la nuova commissione di maturità, davanti alla quale i dieci studenti ripeteranno le prove orali. Presieduta dal prof. Guido De Vetta, Provveditore agli Studi a riposo, già preside di Istituto tecnico commerciale, la commissione è composta dal prof. Guido Porro dell'Istituto tecnico industriale di Pordenone (lettere italiane), dal prof. Pietro D'Olif, dell'Istituto commerciale «Calvi» di Belluno (ragioneria), dal prof. Giovanni Baschiera dell'Istituto tecnico femminile di Trieste (merceologia), dal prof. Floriano Graziati dell'Istituto «Riccati» di Treviso (economia politica, scienza delle finanze e statistica economica), dal prof. Save dell'Istituto professionale per il commercio di Trieste (inglese) e dal prof. Guido Spiegel del Liceo scientifico «Oberdan» (tedesco). Compongono inoltre la commissione i rappresentanti dell'Istituto prof. Vito Grasso (lettere italiane), prof. Raoul Pacco (tecnica commerciale), prof. Giorgio Rasi (economia politica, scienza delle finanze e statistica economica) e prof. Antonio Bartoli (tecnica commerciale).

Subito dopo l'insediamento, la commissione ha discusso sui criteri che regoleranno gli esami, deliberando di esaminare i dieci studenti nelle giornate di domani e dopodomani, con inizio alle 8.45. Secondo la legge infatti non possono venir esaminati più di sei candidati al giorno, ragion per cui le prove dureranno due giorni.

Nella giornata di ieri i commissari hanno iniziato un approfondito esame delle prove scritte di italiano e di tecnica, esame che continuerà in quella di oggi.

Avviso dell'ENAS ai pensionati

L'Ente nazionale di assistenza sociale - ENAS, ricordando a tutti gli interessati che la legge 30 aprile 1969 n. 153, sia pure con criteri più favorevoli di quelli introdotti con la legge n. 238/1968, ha mantenuto una limitazione al diritto di godimento integrale della pensione per coloro che ne fruiscono lavorando, e che quindi si ha violazione del principio costituzionale dell'integrità della retribuzione con discriminazione dello *status* di pensionato già imputato alla legge n. 238/1968 ed al D.P.R. n. 438/1968, fa presente che stanno per scadere i termini per la presentazione del ricorso avverso le detrazioni.

I lavoratori soggetti a tale decurtazione sono invitati ad inoltrare entro il 31 agosto corrente, tramite il Patronato ENAS, via Battisti 4, richiesta all'INPS delle somme detratte, pena la prescrizione dei termini. Orario d'ufficio: 9-12 e 16-20, sabato pomeriggio escluso.

Marina e costruttori navali

(«Giornalfoto»)

Simpatico e significativo incontro ieri mattina all'Università fra la Marina militare ed i costruttori navali, con la visita che l'Ammiraglio Gino Birindelli e numerosi ufficiali del Genio navale della Squadra al suo comando, hanno compiuto all'Istituto di architettura navale dell'Ateneo. Gli illustri ospiti sono stati accolti dal Direttore prof. Servello e guidati nella visita agli attrezzati laboratori, interessandosi ai programmi di studio e di sviluppo dell'Istituto (che normalmente accoglie anche ufficiali-studenti dell'Accademia navale, frequentanti il corso di laurea per le costruzioni navali). L'Ammiraglio Birindelli si è vivamente felicitato con il prof. Servello per la efficienza della scuola universitaria navale triestina, formulando l'augurio che quanto prima l'Istituto possa completare i laboratori, anche con la progettata grande vasca sperimentale.

Nella foto, il prof. Servello illustra all'Ammiraglio Birindelli e agli ufficiali del Genio navale un modellino sottoposto a prove con la bilancia di stabilità.

STATO CIVILE

25 agosto

MORTI: Ferrara Giuseppe a. 68; Kosmina Guido a. 62; Orlando Mario a. 37; Mazzoli ved. Tasin Paola a. 62; Felluga Giacomo a. 82; Jerman Luigi a. 75; Bajec Francesco a. 96; Zamolo ved. Oliva Giuseppina a. 80; de Maurizio Erminia a. 89; Zubin in Giurissevich Anna a. 49; Pegan Giuseppe a. 59; Pusic Raffaele a. 54; Cocolet Marcello a. 60; Karnel Giovanni a. 49; Pinesi Ernesto a. 66; Campanato ved. Macuzzi Antonia a. 79.

NATI: 13.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 marinaio, turno 295; 1 giovanotto coperta, prec. 171; 1 capo macchinista; 1 primo macchinista.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Alessandro — Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 19.55. La luna nasce alle 19.42 e tramonta domani alle 4.32.

Ieri: temperatura massima 19,8, minima 16; pressione mb. 1008,3 in diminuzione; umidità 70 per cento; pioggia mm. 2,2 sino alle ore 19; temperatura del mare 22,7; vento a 21 km/h da E.N.E. con raffiche sino a 52 km/h.

Maree — OGGI: alta alle 10.20 con cm. 47 e alle 21.45 con cm. 45 sopra il l.m.; bassa alle 4 con cm. 64 e alle 16.20 con cm. 26 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 10.45 con cm. 52 e alle 22.20 con cm. 46 sopra il l.m.; bassa alle 4.30 con cm. 65 e alle 16.45 con cm. 32 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; Dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Busolini, via Revoltella 41, tel. 741447; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

DRAMMATICI MOMENTI PER DUE OPERAI

Lottano con il fuoco prigionieri in una fossa

«Un'auto brucia; accorrete!»: questo l'allarme telefonico ricevuto dai vigili del fuoco di Muggia; proveniva da Valle Noghere. La squadra di servizio è balzata sull'autopompa che si è diretta a tutta velocità all'officina Del Moro. Vi sono arrivati in un baleno, tuttavia al loro arrivo non c'era più alcun pericolo, il fuoco non ardeva più, l'avevano già spento con le mani e con una coperta due giovani dipendenti dell'officina, i meccanici Boris Pecar di 19 anni, abitante in via Forti 30 e Nevio Sferco di 18 anni, abitante in via Giulia 22.

I due operai si trovavano nella fossa delle riparazioni e stavano controllando il motore di un'auto allorché, non si sa esattamente come, le macchie di benzina che si erano formate nella fossa hanno preso fuoco. Le fiamme hanno investito i due giovani, che con la forza della disperazione si sono buttati a contenere e spegnere il fuoco. Sono riusciti nell'intento, ma a prezzo di gravi ustioni, anche perché costretti nell'angusto spazio della fossa.

Boris Pecar ha riportato ustioni di primo e secondo grado alle gambe e al braccio destro, mentre Nevio Sferco lamenta ustioni di secondo grado alle gambe e al polso sinistro. Entrambi sono stati soccorsi dai compagni di lavoro ed adagiati in un automezzo privato che è stato condotto a tutta velocità all'ospedale maggiore. I due feriti ricoverati nella divisione dermatologica, sono stati giudicati guaribili in un mese circa.

Anche un'auto romana nel giallo dell'annegato

Una «cinquecento» targata Roma viene ad inserirsi nell'episodio del rinvenimento dell'annegato delle Ginestre, tuttora non identificato. Dalla Capitale è giunta infatti notizia che un uomo, (più giovane però di quanto si pensa sia l'annegato) era diretto in auto dalle nostre parti per le vacanze. Il suo programma comprendeva anche una gita in Istria e uscite in barca. Da qualche settimana l'uomo non ha dato più notizie di sé e i familiari hanno segnalato la scomparsa alla polizia, dandone i connotati.

La polizia sta ora cercando l'utilitaria romana ma, sinora, non è stata trovata alcuna traccia della vettura. Anche la polizia jugoslava è stata informata e collabora nelle ricerche.

Di pari passo proseguono le ricerche lungo tutta la costa per trovare gli indumenti lasciati eventualmente dall'annegato, ma anche questa pista non ha dato alcun risultato almeno per ora. Il magistrato dott. Pascoli sta personalmente seguendo la indagini, che sono state estese anche all'estero tramite la polizia jugoslava e l'Interpol.

Chiunque fosse al corrente della scomparsa da più giorni di una persona dai 30 ai 50 anni, è pregato di mettersi in contatto con la polizia, telefonando anche al Soccorso pubblico, il «113».

DOPO L'ESPATRIO CON IL «MIG»

IL PILOTA UNGHERESE ATTENDE IL VERDETTO

È stato interrogato ieri dalla commissione

Riuscirà l'aviatore magiaro a ritrovare la tranquillità e a raggiungere l'America dove intende stabilirsi? Questa la domanda che ci si pone ora, dopo che il maggiore dell'aeronautica ungherese, Joseph Biro, è stato lungamente interrogato ieri mattina a Padriciano dalla commissione paritetica, presieduta dal dott. Massone, del Ministero degli Esteri.

Il colloquio è durato sino oltre a mezzogiorno. L'ufficiale ha raccontato per l'ennesima volta la sua storia: la sua sofferenza in Ungheria, le persecuzioni morali cui era sottoposto, l'angoscia di non poter essere libero, di non poter pensare con la propria testa. Joseph Biro parlava pacatamente, senza astio, come ricordando una cosa ormai lontana. Le sue parole, in ungherese, avevano un suono particolare e da esse traspariva tutto il suo calvario.

I componenti la commissione hanno ascoltato dapprima con scetticismo l'ufficiale ungherese, ma poi, a mano a mano che il racconto si infittiva di particolari, anche drammatici, appariva manifesta la loro partecipazione al doloroso racconto. Il colloquio è stato lungo e, alla fine l'ufficiale magiaro ha avuto solo da consolazione di un bicchiere d'acqua. La decisione sulla domanda di asilo politico è ancora segreta. Non si sa che cosa la commissione abbia deciso per lui: la restituzione al Governo ungherese oppure la qualifica di «rifugiato politico», un titolo valevole in tutti i Paesi che hanno firmato la convenzione di Ginevra sui profughi.

E' molto probabile però che Joseph Biro, il fuggiasco con il «Mig» ottenga la qualifica. In questo caso egli rimarrà ancora pochi giorni a Padriciano e quindi verrà dirottato verso altri campi di smistamento prima del viaggio verso gli Stati Uniti d'America.

Revisione autoveicoli per uso privato

Il 1.o ottobre prossimo avranno inizio le operazioni di revisione disposte dal Ministero dei Trasporti per le autovetture, motocarrozzette e motocicli destinati ad uso privato e immatricolati per la prima volta entro il 31 dicembre 1956.

Un comunicato ministeriale precisa che dovranno essere sottoposti a revisione anche gli autoveicoli immatricolati per la prima volta negli anni 1961 e 1962 e mai revisionati fino ad oggi. Il controllo tende ad accertare la sussistenza delle condizioni di sicurezza per la circolazione e di silenziosità dei mezzi, e sarà fatto principalmente sugli organi meccanici essenziali, sui dispositivi di frenatura e di segnalazione visiva e acustica.

Per gli autoveicoli immatricolati nel 1956, le operazioni avranno inizio il 1.o ottobre e dovranno essere completate entro il 31 dicembre del corrente anno, mentre per quelli immatricolati prima della fine del 1952, la revisione avrà inizio il 1.o gennaio e dovrà essere completata entro il 31 ottobre del prossimo anno.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

DEDICA AFFETTUOSA SU DUE CASE CARE AL POETA

A Saba la sua città



(«Giornalfoto»)

Le case su cui sono state poste le lapidi in ricordo di Saba, in via Crispi e in via San Nicolò

Nel dodicesimo anniversario della scomparsa di Umberto Saba, il grande poeta concittadino che ha eternamente legato il suo nome a quello di Trieste, ieri mattina sono state scoperte due targhe, per iniziativa del Comune, sulle facciate degli edifici che all'autore del «Canzoniere» furono particolarmente cari, perché legati ai suoi affetti familiari e alla libreria antiquaria, che divenne sodalizio attivissimo d'intensi scambi culturali. Così alla dedica a Saba dell'ex corso Garibaldi, l'intitolazione al suo nome di un ricreatorio comunale ed alle targhe che sotto l'indicazione delle vie Rossetti, Lazzaretto Vecchio e del Monte riportano i versi con cui il poeta le immortalò nella poesia appunto intitolata «Tre vie», si aggiunge ora questa rinnovata testimonianza d'affetto della cittadinanza per il suo illustre cantore.

Delle due lapidi scoperte ieri, la prima è stata affissa sul fabbricato di via Crispi 56, dove Saba abitò per tanti anni (e la dedica è: «In questa casa dove passò con Lina gli anni della maturità, Umberto Saba scopriva, nella sua alta poesia per tutti gli uomini, la

La lapide sulla casa di via Crispi in cui il poeta abitò

amicizia e l'amore»); e la seconda in via San Nicolò 30, sede della libreria (e qui figurano trascritte alcune righe dell'Autobiografia: «Una strana bottega d'antiquario — s'apre, a Trieste, in una via secreta», e la seguente dicitura: «Qui Saba operò tra gli uomini poeta»). E intanto è in preparazione un'altra lapide, che sarà visibile a chiunque entri a Trieste; sarà posta sul primo belvedere della strada «costiera», dal quale si scorge la città provenendo da Sistiana, e recherà incisi i significativi versi dedicati dal poeta alla sua città natale: «Avevo una città bella tra i monti / rocciosi e il mare luminoso. / Mia / perché vi nacqui, più che d'altri mia / che la scoprivo fanciullo, ed adulto / per sempre a Italia la sposai col canto».

E' da rilevare infine che Trieste non ha ancora onorato il suo sommo poeta con un monumento; a suo tempo era stata indicata la possibilità di erigere un busto in bronzo, ed era stata anche prescelta l'ubicazione, piuttosto felicemente, a ridosso del Politeama Rossetti, esattamente al centro dell'aiuola d'angolo fra il viale XX Settembre e l'erta sui cui si apre l'ingresso principale del teatro. Era appunto questo lo scorcio che Saba scorgeva dalla finestra della sua casa, con ingresso sulla via Crispi, e gli uccelli cui dedicò un'intera raccolta di versi erano quelli che volavano e nidificavano sul frontone e sui tetti del Politeama. Tanto più degna d'accogliere l'omaggio a Saba questa suggestiva cornice, ora ripristinata nel suo antico splendore con il radicale restauro del Politeama, riaperto centro di cultura cittadina.

ENTRANO IN FUNZIONE I MODERNI IMPIANTI

Vie Baiamonti e Svevo: da domani la nuova luce

Previsto già il raddoppio delle lampade

La sera di domani, mercoledì, entrerà in funzione un altro importante lotto dei nuovi impianti di illuminazione: quello cioé, che riguarda le vie Italo Svevo e Baiamonti, ormai divenute arterie di traffico intensissimo. Ne ha dato l'annuncio — come abbiamo già avuto occasione di rilevare — l'assessore ai Servizi pubblici industriali dott. Vascotto nell'ultima seduta della Giunta municipale, sottolineando come l'attuazione del piano di rinnovo e potenziamento della rete di illuminazione pubblica proceda speditamente, nel rispetto dei tempi previsti e seguendo il criterio di priorità suggerito dall'importanza, in rapporto al traffico, delle zone e vie interessate.

I lavori in questione che, oltre alle citate vie principali, comprendono anche parte del Villaggio Istriano, sono stati eseguiti da una ditta di Roma ed hanno comportato una spesa complessiva di 42 milioni e mezzo, dei quali quattro impiegati per la sostituzione dei trasformatori.

Per il riordinamento e l'intensificazione degli impianti di via Italo Svevo, è stata effettuata la sostituzione delle 27 lampade ad incandescenza da 4000 lumen precedentemente in esercizio, con 17 lampade da 250 watt, 28 da 400 e 4 da 200 watt a bulbo fluorescente. Le lampade saranno contenute in armature ovali paraboliche poste in opera su pali d'acciaio conici, a terminale ricurvo a circa 10 metri dal piano stradale e ad una interdistanza di circa 35 metri, sul lato sinistro della strada. Allorché verrà effettuato l'allargamento della carreggiata, l'impianto sarà integrato con una seconda fila di lampade dalla parte opposta.

L'alimentazione di tutto lo impianto sarà erogata da due cabine di trasformazione, in una delle quali verrà sistemata ed installata tutta l'apparecchiatura necessaria per il comando di accensione e di spegnimento delle lampade.

Per quanto riguarda la via Baiamonti, la via Salvore ed il tratto iniziale di via Umago, le 32 lampade in precedenza installate verranno sostituite con 3 da 125 watt, 9 da 250 e 44 da 400 watt, sempre del tipo a bulbo fluorescente e fermo restando il sistema di posa in opera, ad un'interdistanza media, sulla via Baiamonti, di circa venti metri, sul lato sinistro della strada.

A dieci anni dalla morte della M. d'O. Ugo Pizzarello

Sono dieci anni, dacché Ugo Pizzarello moriva serenamente a Firenze, nella casa da lui fondata per i superinvalidi e decorati al Valor militare. E' sepolto al cimitero del Galluzzo fuori Firenze. Questo autentico eroe, Medaglia d'oro al Valor militare, gravemente colpito volle continuare a combattere fino all'estremo delle forze.

La sua vita fu interamente dedicata alla Patria e a Capodistria, che diede i natali ai suoi genitori; a Macerata Ugo Pizzarello volle frequentare l'Accademia militare uscendone ufficiale e seguendo una brillante carriera raggiunse il grado di generale di divisione.

I funerali ebbero luogo a Firenze in forma solenne, e la «Fameia Capodistriana» partecipò con il labaro ed una corona d'alloro. Il ten. col. Piero Almerigogna recò il suo saluto presenti le autorità fiorentine e ufficiali di tutte le Armi.

La «Fameia Capodistriana» ha inviato ai parenti del compianto generale un telegramma nella ricorrenza del decennale della scomparsa.

SEGNALAZIONI

Le onoranze a Revoltella e le sue ultime volontà

In merito alla segnalazione «Le ultime volontà del barone Revoltella» pubblicata il 1.o agosto 1969, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, cortesemente ci scrive: «Quanto affermato nel libro di Ignazio Universo "Trieste e i misteri di Villa Revoltella" circa le ultime volontà del barone non trova riscontro nelle disposizioni testamentarie dal medesimo lasciate. Va infatti tenuto presente che nel libro dell'Universo realtà e fantasia spesso si confondono.

«Comunque, l'Amministrazione comunale ha predisposto, in occasione del centenario della morte del barone Pasquale Revoltella, le seguenti manifestazioni celebrative: lunedì 8 settembre 1969, alle ore 18: inaugurazione della mostra di cimeli revoltelliani nelle sale al piano terra del Palazzo Revoltella, discorso celebrativo tenuto dal prof. Giulio Cervani nella sala maggiore del Civico Museo Revoltella; martedì 9 settembre 1969, ore 10: Santa Messa solenne in suffragio di Pasquale Revoltella nella chiesa della Villa Revoltella; lunedì 17 novembre 1969, nella ricorrenza del centenario dell'apertura del Canale di Suez: chiusura della mostra revoltelliana nella quale viene documentato anche l'apporto triestino ai lavori del taglio dell'istmo e celebrazioni a cura dell'Amministrazione comunale e di altre istituzioni ed enti».

Turni festivi dei medici

«Ho prestato servizio di turno in una farmacia centrale nel periodo delle ferie di Ferragosto e ho dovuto constatare che purtroppo nelle giornate festive, semifestive e ed infrafestive, diventa sempre più difficile rintracciare un medico sia per le visite ambulatoriali che domiciliari. Alle varie richieste del pubblico, domenica 17 agosto, neppure l'INAM aveva a disposizione un medico per i suoi assistiti: sicché a chi aveva urgenza non rimaneva altro che rivolgersi alla CRI od al pronto soccorso dell'Ospedale.

«Dato che per l'assistenza farmaceutica è necessario il servizio notturno e diurno di quattro e, rispettivamente otto farmacie, ad evitare proteste e commenti negativi da parte di chi ricorda che nel passato il servizio medico era ben più efficiente, suggerirei l'istituzione di turni di servizio festivo di almeno tre medici, di cui uno odontoiatra, e i nominativi dei quali dovrebbero venir pubblicati, con il rispettivo recapito, nel "Calendarietto" della cronaca del "Piccolo". Ringraziando per l'ospitalità, dott. G. S.»

Case per gli anziani

«Mi permetto allegarvi due ritagli di un giornale di Milano, riguardanti case di riposo per anziani. So che moltissime altre località italiane, compresa Gorizia, hanno case di riposo per uomini anziani.

«Desidererei sapere perché Trieste non ha mai pensato ai molti pensionati anziani ex statali e di uffici, rimasti soli, che devono vivere tanto miseramente. Prego le "Segnalazioni" di voler caldeggiare la necessità di tali case di riposo. Grazie tante. M. B.».

Ce ne sono anche a Trieste: la «Casa Serena» dei pensionati, in via Marchesetti, e la «Casa di riposo Malusà Zanetti» per signore, gestita dall'Eca in via Soncini 102. Da qualche anno si parla della creazione di una terza casa, certamente necessaria, ma non si è saputo ancora nulla di concreto. Auguriamoci che, chi può, provveda ad accelerare la realizzazione di un'opera socialmente così nobile.

«ERA» IL LAGHETTO DEI CIGNI



«Giardino pubblico di via Giulia: allo stato di abbandono in cui si trova il giardino stesso, si aggiunge l'indecoroso stata del laghetto dei cigni, le cui acque sporche e maleodoranti lo fanno assomigliare ad uno scarico di fognature più che ad un laghetto per i bianchi cigni. Per non parlare poi dei cumuli di foglie secche sparse ovunque, sia sui viali che sulle aiuole e destinate a marcire ed imputridire a causa della pioggia. Non si può proprio provvedere? Grazie molte per l'ospitalità. F. M.».

Un allievo ricorda Lionello Morpurgo

«Carissime "Segnalazioni", vi prego gentilmente di scusarmi se vi ruberò un po' del vostro prezioso spazio, ma vorrei proprio chiedervi ospitalità. Ho letto con molto rammarico la notizia della morte del prof. Lionello Morpurgo. Certamente non sono molti a Trieste a ricordarsi di lui, ma, quanti, come me, l'hanno conosciuto bene, saranno rimasti certamente addolorati nel leggere sul "Piccolo" la notizia della sua scomparsa.

«Da bambino, quando il professore abitava in via Ginnastica, mia madre mi mandava da lui a prendere lezioni di violino. Era buonissimo e paziente con me, come del resto con tutti, bambini e no, suonava ed insegnava con tanta passione, che quando ripenso a lui, mi sembra di pensare a un personaggio del "Cuore".

«Amava la sua Trieste più di ogni cosa al mondo, so con sicurezza che non sognava altro che di poterla rivedere, non solo perché era la sua città natale, ma anche perché a Trieste vive un suo pronipotino che avrebbe tanto voluto vederlo, perché il più piccolo di tutta la famiglia e l'unico maschio che continui il suo cognome, cosa per lui di estrema importanza. Ma il professore non ha potuto avere questa gioia. Attraverso le "Segnalazioni" vorrei rivolgere il mio ricordo al buon professore scomparso e augurare al suo pronipotino un avvenire degni del suo celebre bisnonno. Daniele Hirsh».

L'espresso arrivò puntuale come l'«Apollo»

Nella segnalazione «L'Apollo e gli espressi» pubblicata il 25 luglio, il lettore R. F. denunciava questo disguido postale: una lettera espresso indirizzata ad un aviere in servizio all'aeroporto di Viterbo e spedita il 7 luglio, il 22 luglio non risultava essere ancora giunta a destinazione. Ora il direttore provinciale delle Poste, dott. Achille Pavan, ci scrive cortesemente che «dagli accertamenti disposti in merito è risultato che il recapito della lettera ordinaria per espresso, citata nella segnalazione, è stato tempestivamente e regolarmente effettuato».

Al Rossetti: la prosa e l'acustica

«Care "Segnalazioni", vi scrive un vecchio frequentatore del Politeama Rossetti, ben lieto che il nostro caro teatro stia per riaprirsi, ma desideroso di esprimere quanto gli suggerisce la sua esperienza. Ottima la idea di affidare la gestione del popolare ambiente al Teatro Stabile, che intende trasferirvi gli spettacoli di prosa, fino ad ora sacrificati dalla modesta capacità — soprattutto per quello che riguarda il palcoscenico — dell'Auditorium.

«E' proprio a proposito degli spettacoli di prosa che vorrei formulare la mia perplessità. Anche chi non ha la mia età, ma ricorda i bei tempi del Rossetti, rammenterà certamente quanto la sua acustica lasciasse a desiderare ogni qualvolta — in luogo delle manifestazioni sonore, quali le opere liriche, i concerti, le operette e le riviste — nel vasto teatro risuonavano soltanto le voci di singoli attori. Nessun mistero, infatti, per chi ha buona memoria, che il Politeama appariva negato, come acustica, alla prosa. Recitassero Zacconi o Garavaglia, Ruggeri o Ricci, non infrequente era sentire qualcuno del pubblico invocare, con maggiore o minore garbo, "Voce!"

«Figuriamoci adesso che sulle nostre scene è invalso l'uso di recitare a fiore di labbra! Prova ne sia che, persino nella saletta dell'Auditorium, parte dei dialoghi "modernamente smorzati" sfuggiva a chi non era seduto nelle prime file. Da appassionato cultore della prosa, non nascondo che ciò mi preoccupa. E mi conforta soltanto la speranza che si vorrà tener conto di questo rilievo — non esclusivamente mio ma di molti — rafforzando con l'ausilio degli attuali, perfezionati impianti acustici, il "volume" delle voci recitanti. Meglio, penso, provvedere tempestivamente, che correre ai ripari dopo le prime deludenti esperienze. Giorgio P.»

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Perché l'Ente per il turismo sollecita un casinò a Sistiana

Far concorrenza agli jugoslavi, non a Venezia

Il presidente dell'Ente provinciale del turismo, avv. Aldo Terpin, ci scrive:

«Chiarissimo signor Direttore, mi riferisco alla lettera del signor Guido Rosso, apparsa sul "Piccolo" del 23 agosto sotto il titolo "A Lignano ci sarà il casinò e a Sistiana... il minigolf?", che ho letto con vivo interesse. Pur condividendo la convinzione di chi ha fatto la segnalazione, non posso accettare in silenzio la critica che egli fa per la generale inazione di fronte a tale problema. So, infatti, con quanta compresione e con quanta prontezza l'Ente provinciale per il turismo abbia approntato i suoi studi sull'argomento e quanto abbia fatto fino ad oggi a sostegno delle richieste del Comune di Duino Aurisina, avanzate al Ministero dell'Interno fin dal 1951, per vedere aperta una casa da gioco a Sistiana.

«Sistiana, infatti, è la località più idonea a frenare la fuga di valuta e, conseguentemente, ad arginare il danno che all'economia nazionale in genere ed a quello della provincia di Trieste in particolare deriva dalla situazione di fatto che si è determinata oltre il vicino confine.

«Tale problema non è stato ancora risolto in primo luogo perché nel nostra Paese il gioco d'azzardo non gode di una regolamentazione ben definita. Ecco perché è necessario arrivare al più presto a dare una normativa alle case da gioco. E la regolamentazione non può prescindere, come avviene in altri Stati, dai motivi di concorrenzialità dei Paesi a noi vicini.

«In realtà, il motivo fondamentale della scelta di Sistiana è dato dal fatto che il richiamo dei casinò jugoslavi può essere contenuto solo con l'apertura di una casa da gioco che per la sua localizzazione — obiettiva e non campanilistica — sia in grado di poter fare della concorrenza ai medesimi senza, nel contempo, rivaleggiare con la casa da gioco di Venezia.

«Altro motivo, che ha fatto rinviare la soluzione di questo problema, è dato dal sollevamento di qualche questione morale, sempre apprezzabile, anche se spesso discutibile. E in tema di questioni di principio, non mi risulta chiaro come mai una casa da gioco costituisca un fatto immorale a Sistiana e come la stessa non lo sia più a Lignano.

«Senza dubbio non le sarà sfuggita la corrispondenza da Abbazia di Paolo Bugialli, pubblicata dal "Corriere della Sera" di giovedì 21 agosto, sotto il titolo "Le spiagge del socialismo: belle époque dopolavoristica". Mi permetta ugualmente la citazione di alcuni passi che ritengo molto significativi. "I casinò, che pullulano, sono enclaves italiane. I gestori, salvo qualche austriaco, sono italiani. Italiani sono i croupiers. Quanto ai giocatori sono per il 95 per cento pure italiani. E' stato calcolato che gli italiani spendono 230 miliardi di lire all'anno per viaggi all'estero a scopo turistico. Una parte non del tutto trascurabile di quella cifra finisce nelle casse dei casinò dell'Istria (dai quali il Governo jugoslavo preleva il 63 per cento degli incassi). Soltanto i triestini, secondo una valutazione dei maggiorenti di quella città, che rivendicano la licenza per una casa da gioco, lasciano sui tappeti verdi istriani dai quattro ai cinque miliardi all'anno».

«E' appunto a sostegno del motivo fondamentale dianzi indicato che l'Ente provinciale per il turismo ha organizzato nel maggio scorso il convegno di studio "Turismo e casinò: le case da gioco nel quadro di una politica di sviluppo turistico". E per lo stesso motivo l'EPT ha ritenuto di raccogliere gli atti del convegno. Da tale pubblicazione, fresca ancora di stampa, è agevole accertare come l'impostazione storico-tecnico-scientifica data al convegno sia stata fino in fondo rispettata. La ringrazio per l'ospitalità».

Intervento alla Regione sui problemi del porto

Un' interpellanza liberale è stata presentata alla Regione sui problemi del porto di Trieste. Nel suo intervento, rivolto al presidente della Giunta regionale il consigliere regionale del PLI avv. Sergio Trauner sottolinea che la ripresa economica di Trieste è strettamente legata al potenziamento e ammodernamento del porto. «In tal senso — è detto nell'interpellanza — si è avuto un grido d'allarme dell'Ente Porto e della Camera di Commercio di Trieste. Infatti, ancora nel 1965, dopo molte discussioni, Trieste ottenne sul primo stralcio del Piano Azzurro uno stanziamento di due miliardi e mezzo (importo assai inferiore di quelli previsti per altri porti nazionali). A due anni di distanza da detto stanziamento, che secondo le intenzioni e i progetti doveva essere impiegato soprattutto per le attrezzature, risultano spesi neanche 100 milioni; ciò ha creato una situazione abnorme, che sicuramente non depone a favore dell'efficienza del nostro apparato burocratico. Basti tener presente che, a seguito dell'aumento dei costi, buona parte delle opere già programmate nel 1965 non potrà trovare realizzazione.

«Inoltre — prosegue l'intervento del PLI — il secondo Piano Cipe stanziava, per la costruzione del Molo VII, 6 miliardi di lire, in tre esercizi finanziari, a partire dal 1968. Senonché il primo importo di 2 miliardi è stato previsto appena nel Bilancio dello Stato per il 1969 e nulla di preciso si sa circa le successive erogazioni. Nel frattempo, mentre tante remore burocratiche intralciano la soluzione dei problemi triestini, il Porto di Genova ha già provveduto a mettere in funzione una stazione terminale containers e altri porti del Mediterraneo (Cagliari) si apprestano a fare altrettanto».

Il cons. Trauner quindi conclude chiedendo di «conoscere il punto di vista dell'Amministrazione regionale sui problemi di cui sopra e per sapere come si sia intervenuti o si intenda intervenire perché il Porto di Trieste possa, attraverso il necessario ammodernamento, essere messo in condizioni di competitività e in grado di ricoprire il ruolo che gli spetta».

NOBILE INIZIATIVA DELL'OPERA PROFUGHI

Una famiglia per l'estate quando il collegio è chiuso

Le vacanze dei giovani che non hanno una casa A Sistiana e a Muggia le colonie degli altri

Tra gli enti che, con il contributo del Ministero dell'Interno e del Commissariato generale del Governo di Trieste, svolgono una vasta assistenza estiva attraverso le colonie, va annoverata l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati. In particolare l'Opera attua nella nostra provincia tre importanti particolari iniziative.

La più importante, anche se destinata ad un piccolo numero di ragazzi è quella che riguarda gli ospiti degli istituti permanenti dell'ente privi di famiglia. Si tratta di giovani che al momento della chiusura dell'anno scolastico vedono i propri compagni ed amici rientrare in famiglia: per loro è un momento particolarmente doloroso perché rimangono i soli nell'istituto semivuoto. L'Opera ha ovviato questo problema creando dei piccoli nuclei, a carattere familiare. Ciascuno è stato affidato ad una coppia di coniugi, che si prodiga per far passare ai giovani una vacanza il più possibile serena, e che ricopiano il meno possibile le pur necessarie regole di vita convittuale.

Questi gruppi sono stati ospitati per 25 giorni in un albergo di Sappada e per 25 giorni a Trieste nella «Casa del giovane» di via Crispi. Durante la loro permanenza nella nostra città, oltre ai bagni di mare hanno compiuto visite ai monumenti ed ai musei, sono intervenuti ai vari spettacoli in programma per l'estate triestina (e ciò anche grazie all'Azienda autonoma di soggiorno e turismo). Essi così sentono meno la mancanza di una famiglia e tornano più sereni a riprendere gli studi. Una volta completata la preparazione professionale sarà la stessa Opera a sistemarli al lavoro.

Il secondo gruppo riguarda i figli degli esuli fiumani e dalmati sparsi per tutto il territorio nazionale che vengono a Sistiana per un soggiorno di un mese. Si tratta di giovani dai 12 ai 16 anni ai quali vien fatto così conoscere le terre dei padri anche attraverso una serie di iniziative culturali.

Infine, apprezzatissima una colonia diurna a Muggia, destinata in particolare ai figli di coloro che lavorano e che non sono in grado di accompagnarli a fare i bagni. Un apposito pullman ogni mattina ritira 100 partecipanti alla colonia estiva nei borghi dell'Opera sull'altipiano e nel centro della città.

Circa 350 sono i giovani che hanno potuto beneficiare quest'estate di tali programmi.

Sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 del 18 agosto è pubblicato il bando relativo al concorso, per titoli ed esame, a ottocentocinquanta posti di preside nelle scuole medie.

Le maestre interessate a posti di supplente nelle scuole materne dell'ONAIRC potranno prendere visione delle graduatorie definitve dal 25 al 27 agosto, in via Valdirivo 42, dalle 9 alle 11.

Vittima dei topi d'auto è rimasto un cittadino cecoslovacco: dalla vettura che aveva lasciata in sosta in riva Tre Novembre, ignoti hanno rubato una borsa contenente un apparecchio radio a transistor, una macchina fotografica e un rasoio elettrico. Il derubato è Lubomil Kildebrand, di 47 anni, e lamenta un danno di oltre centomila lire.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Hvar» (jug.), mn. «Kanavelio» (jug.), mn. «San Marco» (naz.), p.fo «Georgios» (ell.), mn. «Plod» (jug.), mn. «Hierax» (naz.), mc. «Pater» (pr. uff. - naz.), mn. «Ronald» (pan.), mn. «Falesthy» (russa), p.fo «Brick Settimo» (naz.), mn. «Njegos» (jug.).

PARTENZE: mc. «Lorraine» (fr.), p.fo «Teresa Capano» (naz.), mn. «Illiria» (naz.), tn. «Cristoforo Colombo» (naz.), mn. «Haviva» (isr.), mn. «Velebit» (jug.), mn. «Europa» (naz.), mn. «Goran Kovacic» (jug.), mn. «Sestiere» (naz.), mc. «Nicoletta Montanari» (naz.), mc. «Pater» (naz.), mn. «Lago Lacar» (arg.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Umag» (jug.), mn. «Andrea Mantegna» (naz.).

A NOME DELLA JUNIOR CHAMBER DEL PORTORICO

Viaggio di buona volontà di un triestino nel mondo

Il dott. Eccardi durante l'udienza concessagli dal Pontefice

Ambasciatore viaggiante di pace e buona volontà: questo il titolo e la missione che Livio Eccardi, triestino, medico specialista, cittadino degli Stati Uniti e segnatamente del Portorico, sta in questi giorni portando a termine in Europa. Nel corso del suo «tour» per il quale è stato scelto all'unanimità dai 1200 soci della Junior Chamber portoricana, il nostro concittadino è stato ricevuto nei giorni scorsi da Papa Paolo VI in visita privata a Castelgandolfo: nel corso del lungo colloquio il Santo Padre si è interessato alla missione di Livio Eccardi, che consiste soprattutto nel far conoscere alle autorità politiche, religiose ed economiche dei vari Paesi visitati i problemi dello Stato portoricano, di stringere rapporti più stretti tra le Junior Chamebr e le altre organizzazioni giovanili.

Il dott. Livio Eccardi è nato nella nostra città 39 anni fa e a Trieste risiedono i suoi genitori. Approfittando appunto di una pausa nel suo viaggio — è già stato in Austria, Germania, Olanda, Gran Bretagna e Francia, oltre che a Roma — il dott. Eccardi ha fatto una puntata nella sua città natale per visitare i familiari ed è anche venuto a trovarci nella nostra redazione, e ci ha mostrato le significative credenziali che lo accompagnano nel suo viaggio di buona volontà: una lettera di auguri della Presidenza degli Stati Uniti, una credenziale del Governatore di Portorico, del Primate cattolico di quello Stato e di varie altre autorità civili e religiose del suo Paese.

Livio Eccardi è uno dei molti concittadini che sono riusciti a «sfondare» all'estero. Emigrato nel 1958 negli Stati Uniti, a New York, si è laureato in un'università medica americana e quindi si è recato a esercitare la sua professione nell'isola caraibica, che è possedimento statunitense. Attualmnte dirige due cliniche mediche in due differenti città: Ponce e Mayaguez. Ma la sua attività si allarga al campo politico-economico: egli è infatti un dirigente nazionale della Junior Chamber del Portorico; ed è stato oggi nominato direttore delle relazioni internazionali della Junior Chamber e suo «ambasciatore viaggiante». Ha così partecipato alle più importanti conferenze internazionali del sodalizio.

Il dott. Livio Eccardi lascerà nei prossimi giorni la nostra città per proseguire il suo viaggio. Prossime tappe sono la Spagna e poi il Venezuela, e il Trinidad e a Tobago, dove si svolgerà il prossimo congresso mondiale della Junior Chamber. Il dott. Eccardi si sente «un po' anche ambasciatore di Trieste», ed egli ci ha detto che nel corso dei suoi incontri non manca di parlare della nostra città e dei suoi problemi, tra i quali anch'egli considera di fondamentale importanza la scelta di Doberdò per il protosincrotrone.

DISAVVENTURE MARITTIME DI TURISTI

Col borino non si scherza

Tratti in salvo a Grignano due «sub» in difficoltà A Sistiana... varata anche un'auto assieme alla barca

Disavventure di turisti. I temporali che si sono abbattuti sulla nostra regione non hanno messo in fuga tutti i turisti d'Oltralpe, i quali — nonostante il tempo avverso — vogliono proseguire la loro vacanza a tutti i costi, facendo ugualmente il bagno e uscendo con le barche che si sono portate dietro sul tetto dell'auto o al traino. Per loro è ancora agosto e agosto, in Italia, vuol dire mese di bagni, di sole. Ed è così che può anche capitare qualche disavventura.

Ieri mattina, ad esempio una barca di salvataggio di un bagno di Grignano ha dovuto andare qualche centinaio di metri al largo per salvare due turisti germanici che si erano rovesciati con la loro barca. Veramente più che una barca era un grande catino di plastica: una «bagnarola», come dicono i romani. I due tedeschi erano giunti a Grignano assieme alle mogli, con una grossa automobile azzurra colma di attrezzature per subacquei. Vicino allo squero i tedeschi si sono tolti gli indumenti e hanno indossato le tute di gomma stringendo attorno ai fianchi la cintura con i piombi per raggiungere con più facilità il fondo. Poi si sono legati alle gambe i coltelli da sub, hanno indossato le maschere e le bombole di ossigeno.

Così bardati hanno varato il loro «catino», attorno al quale avevano assicurato per maggior sicurezza una specie di budello gonfiato (del tipo usato dagli americani per garantire il galleggiamento delle capsule spaziali che ammarano nell'Atlantico). A remi, si sono allontanati dalla riva. Il borino che spazzava il mare creando mille creste bianche, deve aver sollevato la leggera imbarcazione, rovesciandola. Da terra si è vista la «bagnarola» impennarsi e rimanere per un po' di tempo sollevata sull'acqua. La scena non è sfuggita al popolare Gigi Simonic, che stava controllando le barche ormeggiate nel porto di Grignano e che ha dato l'allarme. Dal bagno si è subito staccata una barca di salvataggio, che ha raggiunto in breve tempo i naufraghi. Uno è stato issato a bordo mentre il secondo, a nuoto, ha spinto sino a terra il suo barchino. Le mogli, che aspettavano trepidanti sul molo, hanno abbracciato i loro... eroi.

A Sistiana, invece, una «Volkswagen» è finita in mare. Il proprietario dell'auto, un austriaco, era giunto con la propria barca a rimorchio e voleva subito vararla. Così ha raggiunto lo squero e, a marcia indietro, è sceso sino all'acqua con il rimorchio: in mare avrebbe dovuto scendere solo l'imbarcazione e il rimorchio, ma fatalità ha voluto che le ruote dell'auto slittassero e che la macchina scendesse piano piano in acqua. L'automobilista è balzato dall'abitacolo sperando di bloccare la vettura mettendo un palo a mo' di cuneo, ma non ha fatto in tempo. Barca e automobile sono scese in mare. Ma con una differenza, che la prima ha galleggiato felicemente mentre la seconda è diventata una specie di sommergibile.

Da un vicino telefono è stato richiesto l'intervento di un'autogru. Sono accorsi gli addetti della ditta Zampa, i quali — aiutati dallo stesso proprietario dell'auto, che si è tuffato per agganciare il cavo d'acciaio alla vettura — hanno effettuato il recupero. I danni non sono gravi.

LE ORE DELLA CITTA'

I trasporti nella C.E.E.

I lavori del X Corso internazionale di studi superiori sull'organizzazione dei trasporti nella Comunità economica europea, sono ripresi ieri all'Università, dopo due giorni di sosta. Unico oratore della giornata è stato il prof. Helmut Seidenfus dell'Università di Münster. Ha illustrato l'evoluzione registrata nel campo dei trasporti fluviali e su strada affermando che, per i primi si nota una tendenza a ridurre le dimensioni delle singole imprese mentre il contrario avviene in quelle di trasporto stradale su scala industriale, per le quali è in atto un graduale processo di concentrazione.

La Fisap a Trieste

Su iniziativa del segretario generale della «FISAP», Federazione italiana sindacati artisti e professionisti, si è costituita la sezione di Trieste, di cui è stata nominata delegata-segretaria provinciale la pittrice Wally Kailer. L'organizzazione fa presente che il SIPSI accoglie pittori, scultori e incisori di tutte le tendenze ed è rigorosamente apolitico. Esso dispone di un giornale quindicinale che tratta i problemi delle categorie interessate e dell'arte in genere. La sede della sezione di Trieste si trova provvisoriamente presso lo studio della pittrice Wally Kailer, in via F. Filzi 23. Le adesioni possono pervenire per lettera o visita personale ogni giorno, tranne il sabato, dalle ore 18 alle ore 19.

La Pizzeria «CAPRI»

informa la sua spettabile clientela che da mercoledì 27 riprende la sua attività.

A Bassano del Grappa

L'ETSI-CISL organizza per domenica 31 agosto una gita a Bassano con salita sul monte Grappa. La partenza è fissata alle ore 6, da via Carducci 35; quota lire 2000. Iscrizioni e prenotazioni presso la sede di via Carducci 35, tel. 734320-23.

Notiziario delle colonie

La Gioventù Italiana — Ufficio provinciale di Trieste — informa che le bambine ospitate al II turno della colonia estiva di Opicina arriveranno a Trieste — viale R. Gessi 10, «Casa della Giovane Italiana» — sabato 30 agosto alle ore 16.

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle dei modelli più recenti *Ballarin*, viale XX Settembre 63 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera).

Telefono amico: 766666-7

Al Telefono Amico dei giovani sono pronti giorno e notte ad ascoltare ed affiancare chi ha bisogno di un consiglio.

Salvagno saldi

da oggi saldi di fine stagione di camicie, cravatte, pantaloni, magliette, calze, costumi da bagno a prezzi eccezionalmente convenienti. *Salvagno*, Portici di Chiozza.

Taccari tappeti orientali

In occasione della riapertura e del rinnovo totale del negozio ci pregiamo presentare uno stock che per la qualità degli esemplari è il più completo e importante di questi ultimi anni. L'affezionata clientela è gentilmente invitata a non perdere l'occasione di visitare questa mostra eccezionale. Via Giustiniano 6 (Foro Ulpiano).

Tappeti persiani

La *Casa d'Arte Orientale* non più in via San Lazzaro n. 17, trasferitasi in via Palestrina n. 8, vende a prezzi di fuori stagione, occasione unica, approfittate!

Anita De Rosa

Via Donota, 4. Per far posto ai nuovi arrivi autunnali, concede su tutte le confezioni estive forti sconti. Per vestaglie e biancheria, rivolgersi nel nuovo negozio di Galleria Protti n. 4.

Lampadari sconto 40%

Fino ad eliminazione sconto 40% su tutti i lampadari; da EUROSTILE, Corso Italia 12.

DOPO UNA BREVE STASI DI POCO PIU' DI DUE SETTIMANE

RIPRENDE I LAVORI LA GIUNTA REGIONALE

E' ormai prossima l'applicazione pratica della legge n. 26 per lo sviluppo dello sport

Riprende oggi, dopo una stasi di poco più di due settimane, l'attività dell'esecutivo regionale: la Giunta del Friuli - Venezia Giulia torna infatti a riunirsi stamane sotto la presidenza del dott. Alfredo Berzanti e alla presenza di tutti gli assessori. All'ordine del giorno della prima riunione dell'esecutivo regionale dopo il breve periodo di ferie, figurano vari e importanti adempimenti.

Sempre in materia di attività regionale va segnalata l'ormai prossima applicazione pratica della legge regionale concernente «interventi per lo sviluppo delle attività ricreative e sportive». Il provvedimento, pubblicato dal «Bollettino Ufficiale», è il primo organico intervento legislativo a favore dello sport regionale che incorpora tanto i contributi previsti dall'ex legge regionale numero 20 del 10 agosto 1966 (per agevolare e incrementare la costruzione di impianti e attrezzature sportivi e ricreativi, successivamente potenziata — ma solo per l'esercizio finanziario '67 — con la legge n. 14 (del 3 luglio 1967), quanto i contributi previsti dalla legge regionale numero 23 del '65 (sovvenzioni, contributi, sussidi e spese dirette per finalità istituzionali).

Già molto è stato realizzato dall'Amministrazione regionale, attraverso il competente Assessorato, cui sovraintende l'assessore D'Antoni, a beneficio delle attività sportive e ricreative: basti pensare che sulla n. 20 — decaduta l'anno scorso — sussistono impegni per opere ricreative e sportive per il rilevante ammontare di tre miliardi sotto forma di contributi costanti, mentre circa un miliardo è stato devoluto «una tantum», cioè a fondo perduto. Sulla legge 23 risultava invece stanziato e già ripartito oltre mezzo miliardo.

La nuova legge, che porta il numero 26 ed è datata 6 agosto 1969, dispone che per la prosecuzione del programma di interventi per lo sviluppo delle attività sportive e ricreative nel territorio del Friuli - Venezia Giulia la concessione — a favore di Amministrazioni provinciali e comunali e di consorzi fra Enti locali di contributi annui costanti — per un periodo non superiore a vent'anni nella misura del cinque per cento sul capitale mutuato, entro il limite della spesa riconosciuta ammissibile, per la costruzione, lo ampliamento e il miglioramento di impianti sportivi e ricreativi. Per le medesime finalità è altresì autorizzata la concessione agli stessi Enti e loro consorzi nonché ad associazioni e istituzioni sportive e ricreative regolarmente funzionanti — anche se prive di personalità giuridica — di contributi «una tantum» in misura non superiore all'ottanta per cento della spesa riconosciuta ammissibile, però entro 15 milioni.

La legge contempla ancora: contributi «una tantum» a favore di enti, istituzioni ed associazioni sportive entro il limite di tre milioni per l'acquisto, il miglioramento ed il completamento di attrezzature sportive e ricreative, fisse e mobili ed entro il limite di mezzo milione per l'acquisto di equipaggiamento sportivo, collettivo e individuale; inoltre sovvenzioni e sussidi ad associazioni sportive di carattere dilettantistico e ad enti, istituzioni, associazioni e comitati che svolgono attività ricreative, anche mediante organizzazione di spettacoli folcloristici e corali, o di altre analoghe manifestazioni.

Infine la legge regionale n. 26 prevede la costituzione, con decreto del Presidente della Giunta regionale, della Commissione consultiva per lo sport e la ricreazione. Essa sarà composta dall'assessore regionale delegato per le istituzioni ricreative e sportive quale presidente, dai delegati regionali e provinciali del CONI, dai presidenti delle amministrazioni provinciali (o loro delegati) e da quattro amministratori di comuni della regione.

Audizioni al «Verdi» per professori d'orchestra

In vista dell'assunzione di professori d'orchestra con contratto a tempo determinato, cosiddetti aggiunti, l'Ente autonomo Teatro Comunale Giuseppe Verdi indice una serie di audizioni. Gli interessati dovranno far pervenire le domande per l'audizione entro il 20 settembre 1969 all'Ente autonomo Teatro Verdi - Riva Tre Novembre, 1 - Trieste, con l'indicazione della residenza. L'Ente convocherà i richiedenti per le audizioni nell'ultima decade di settembre.

Notiziario scolastico

Domande per supplenti nella Scuola media

Gli aspiranti a supplenze inclusi nelle graduatorie provinciali — comunica la segreteria provinciale del Sindacato nazionale Scuola media — possono presentare domanda di supplenza — in carta libera — direttamente ai capi di Istituto destinatari entro il 6 ottobre 1969. Non possono essere presentate domande di supplenza in province diverse da quelle nelle quali gli aspiranti concorrono per il conferimento degli incarichi. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per più insegnamenti in uno stesso Istituto. Le domande devono essere compilate secondo l'allegato modello n. 5.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza, in carta legale, al capo di Istituto indicando esattamente l'insegnamento o gli insegnamenti cui aspirano. Tali domande devono pervenire ai capi di Istituto non più tardi del 6 ottobre 1969.

Gli allegati 5, e gli allegati 4 (da allegare alle domande da parte dei non inclusi in graduatorie provinciali) possono essere ritirati ogni giorno dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 escluso il sabato pomeriggio, anche presso la portineria della Camera confederale del lavoro di Largo Papa Giovanni XXIII, 6.

Per ogni informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria del SNSM, che ha i propri uffici al primo piano di Largo Papa Giovanni XXIII, 6, tel. 24633, al lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 18.30 alle 20.

Consegna dello stendardo

(«Giornalfoto»)

Ieri pomeriggio ha avuto luogo alla caserma «Brunner» di Opicina il cambio delle consegne al comando del «Piemonte Cavalleria»; nel corso dell'austera cerimonia, davanti ai reparti schierati, il col. Carlo Romano ha consegnato lo stendardo al nuovo comandante col. Enrico Facciolla (a sinistra)

PER LA SECONDA VOLTA NELLA NOSTRA PROVINCIA

La campagna ENPI ha avuto inizio ieri

Si tratta di una vasta azione rivolta a prevenire gli infortuni in edilizia

Ha avuto inizio ieri nella nostra provincia la seconda campagna concorso di prevenzione infortuni in edilizia, organizzata dall'ENPI con il patrocinio dell'Ispettorato del lavoro. All'iniziativa aderiscono il Collegio costruttori edili, la Federazione medie e piccole industrie, l'Associazione artigiani e le Associazioni sindacali.

La prima campagna concorso svoltasi lo scorso anno per l'organizzazione del Collegio costruttori, aveva ottenuto un lusinghiero successo sia di partecipazione sia di divulgazione della prevenzione infortuni. Pertanto l'ENPI ha ritenuto opportuno ripetere l'iniziativa estendendola a tutte le categorie di imprese che fanno o non fanno parte di organizzazioni imprenditoriali, e allargandola pure alle altre province della regione.

Le finalità della campagna sono quelle di richiamare l'attenzione degli imprenditori, dei preposti e dei lavoratori alla necessità del rispetto delle norme di prevenzione degli infortuni sul lavoro nelle costruzioni edilizie, e sull'opportunità di un comportamento più sensibile e responsabile da parte di tutti. I cantieri delle ditte iscritte saranno visitati una prima volta da una commissione costituita da un rappresentante tecnico dell'ENPI, da un tecnico dell'associazione dei datori di lavoro e da un tecnico delle organizzazioni dei lavoratori, e successivamente dalla stessa commissione, cui si aggiungerà un rappresentante tecnico dell'Ispettorato del lavoro. Nel corso di queste visite si accerteranno l'esistenza e lo stato di efficienza delle attrezzature antinfortunistiche dei vari posti di lavoro. Contemporaneamente si provvederà a organizzare conferenze, proiezioni di films didattici e quanto altro utile al fine di combattere il fenomeno infortunistico.

Le ditte esercenti cantieri nella nostra provincia sono pertanto invitate a partecipare alla campagna iscrivendosi tramite le associazioni imprenditoriali oppure direttamente presso l'ENPI, via Genova 8. L'iscrizione è libera a tutti e gratuita.

Corsi professionali INAPLI

Presso la segreteria del Centro INAPLI (via Giarizzole 22, tel. 810249) continuano le iscrizioni ai corsi per elettricisti impiantisti a.c., elettromeccanici, montatori riparatori radio TV, montatori riparatori apparecchiature elettroniche che avranno inizio il prossimo 1.o ottobre.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cap. Guido Marchi, nel IV anniversario, dalla moglie e figlio 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Ruggera Trampus, nel trigesimo, dalle famiglie Baroncelli-Galletti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Cristoforo Ruzzier, nel XXV anniversario, dal fratello Umberto 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (bambini spastici).

In memoria di Matilde Newrly Trouvé, nel X anniversario, dalla figlia Elsa Newrly Schoinz 5000 pro chiesa B.V. delle Grazie - via Giustinelli (a mani del Rettore J. Dittrich).

In memoria di Vanda de Comelli, nel VII anniversario, dal marito 9000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Luciano de Comelli»).

In memoria di Maria Antoni, nel trigesimo (26/7), da Laura Schmid 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Gisella Marzotti 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Luciana Carlini, nel XIX anniversario, dalla mamma 2000, dai cugini Alda, Renzo e Tiziana 2000 pro Lega nazionale - Muggia.

In memoria di Luciana Carlini, nel XXIX anniversario, e Mario Carlini, nel X anniversario, da Maria Carlini 2000 pro Lega nazionale - Muggia.

In memoria dell'avv. Livio Zay, nel trigesimo, da Livia, Umberto e Fulvio Pellegrini 20.000, da Giovanni Cusmin 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Francesca Fatutta ved. Bravuzzo, nel I anniversario, da Claudia Bravuzzo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Mario Petrini, nel IV anniversario, da Berta Jung 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Cesare Agolanti dalle famiglie Coglievina e Secoli 10.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Vanda e Giuseppe Sartori 2000 pro chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Gabriella Kiss da Mario e Valeria Mocher 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalla famiglia Kiss 30.000 pro Suore Domenicane infermiere.

In memoria di Lidia Bertogna nata Lucev dall'ing. Alberto e dall'arch. Gualtiero Gruden e famiglie 5000 pro CRI; da Norma De Pol 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe

In memoria di Pasquale Mario Leone da De Giusti Lumia 2000 pro Lega nazionale; da Italia Rocco 2000 pro Unione italiana ciechi dalle famiglie Sponza e Cadore 5000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Vittoria Carpinteri 3000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Netty Scherl da Paola Petelin 3000, da Nerina Manfredi 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giulia Pellarin Cigotti da Gabai Weiss 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia de Rota 1000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Clementina Lorenzon in Danese da E. Cozzi 1000 pro Centro tumori.

In memoria di Luigi Stebel dalla famiglia Walter Stebel 5000 pro costruenda chiesa S. Agostino (S. Giovanni).

In memoria di Carlo Baldracchini da Licio Mancini 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro Piccolo Rifugio (via F. Severo).

In memoria di Werner Albretti dalla famiglia Mario Minzi 10.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Gina ved. Poldomani 10.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria del prof. Antonino Fronte dalla famiglia Ezio Cattelani 3000 pro Oratorio di Montuzza

In memoria del cap. Carlo Relli da Marco Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gabriella ved. Kiss da Edith de Gavardo 2000, da Silvana e Lucio Agacci 2000, da Pina e Attilio Hilty 2000, da Maria Bean 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anita Poli 1000 pro Villaggio del fanciullo; da Titti Brunetti 1000 pro Centro tumori; da Giuseppe e Nives Santi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Decio Rossi 2000, da Tina e Antonio Petito 5000 pro CRI; da Lyila e Roberto Hausbrandt 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Pontini 3000 pro Suore Domenicane (strada di Guardiella); da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Società elveti ca di beneficenza; dagli amici alpini di Oscar 50.000 pro Associazione nazionale alpini - Sez. «Guido Corsi» (assistenza scolastica); da Bruno Calligaris 3000, da Gastone Omegna 8000, da Romualdo Vusio 3000 pro Associazione nazionale alpini; da Umberto Valeria Marass 5000 pro Società Alpina delle Giulie (Fondo rifugi CAI).

In memoria del cav. Giuseppe Ferrara dai fratelli ing. Guido e dott. Paolo Salvi 2000 pro Liceo «D. Alighieri»; da Gianfranco Ciani 4000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Werner Albretti da Gina e Claudio Bisiani 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ada e Gracco Alessio 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lidia Lucev in Bertogna dai colleghi dell'Istituto nazionale previdenza sociale 30.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome); da N. N. 9000 pro Centro tumori.

In memoria di Benedetto Krebs da Elena Klugmann 3000 pro Comunità israelitica (beneficenza).

In memoria di Bice Petech dalla famiglia Pieruzzi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Blenio dal fratello Luigi e dalla cognata Maria 5000 pro «Domus Lucis»; dalla famiglia Giacomo Ventura 5000, dalla famiglia Cintioli 5000, da Nives Favretto 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Libera e Giulio Ianatti 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino «Ornella de Castro»).

In memoria di Roberto Schneider dalla nonna Sofia 5000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo» (lettino a suo nome).

In memoria di Rodolfo Braunizer dalla moglie Sofia 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. uff. dott. Giovanni Baici da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo assistenziale «Fratelli Fonda»; dalla famiglia amica del dott. Chiriaco 5000 pro Fameia capodistriana (Fondo assistenza) e 5000 pro Fameia chersina (Unione istriani - Fondo assistenza).

In memoria dell'avv. Antonio Tromba da Sergio e Flavia Trauner 2000 pro Fondo assistenza «Fratelli Fonda».

In memoria di Cesare Mucignato dalla sorella Licia 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mirella Reya in Perticucci dai colleghi della Sezione lavori Genio militare di Trieste 12.000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Carlo Baldracchini dalle famiglie Venier-Alborghetti 2000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Vito Sabatti dall'ing. Emilio Maniori 3000 pro Scuola «Codermatz» (cassa scolastica).

In memoria di Giovanna Hammerle ved. Canciani dal Servizio statistica del Comune di Trieste 3000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Mestroni 3000 pro Asilo «Famiglia».

In memoria di Pasquale Leone da Marcella Poillucci 2000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria di Erminia de Maurizio da Berta Cavaliero 3000 pro ECA.

In memoria di Lucia ved. Cerlenizza da Irma e Giordano Callegari 20.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Franca Quarantotti Gambini dall'avv. Lino Sardos Albertini 5000 pro Unione degli istriani

In memoria di una ex ricoverata da G. G. 4000 pro ECA (Reparto cronici - donne).

CON LA «VECIA DE SAN GIUSTO» AL CASTELLO

Piacevole riscoperta del teatro dialettale

La brillante commedia di Dante Cuttin ha rivelato anche un accentuato sfondo educativo

Gli applausi che il folto pubblico ha tributato, anche a scena aperta, agli attori del Piccolo teatro di prosa «Circolo cantieri», hanno dimostrato la bravura di tutti gli interpreti e la validità del teatro dialettale triestino, una piacevole graditissima riscoperta.

La commedia «La vecia de San Giusto» di Dante Cuttin è ricca di spunti umoristici, che hanno divertito gli spettatori, ed ha rivelato anche un sensibile sfondo educativo, che ne accentua i caratteri chiaramente positivi. Con il direttore della compagnia Pio Toffoletto, il regista Renato Bellemo, attori pure essi, ed Aura Grisi protagonista, hanno interpretato egregiamente le loro parti anche tutti gli altri, molti dei quali più volte si sono affermati con premi al concorso di Pesaro ed in altre rassegne.

Paolo Pellaschiar è stato un ottimo Micel, mentre nelle vesti di don Marchetto, Marcello Rampazzo ha spesso dominato la scena; applauditissimo, pur nella sua breve parte, anche Ferdinando Alberti interprete del prof. Silvestro, evocatore delle anime dei defunti. Bravi pure Luciano Volpi (Gigi), Bruno Cappelletti (maresciallo di P.S.), Bruno Monda (Giorgetto), Rodolfo Carlini (sindaco), Delio Silvanesi (addetto ambasciata).

Nei ruoli femminili Gigliola Cippolat, Grazia Gasperi, Norma Rosa Baldo e Mary Delconte non sono state meno brave degli interpreti maschili, recitando con padronanza di scena e disinvoltura anche se era quella di sabato la prima volta che calcavano un palcoscenico grande come e in verità quello del Cortile delle Milizie nel Castello di San Giusto.

(Foto Panzini)

Una delle scene più brillanti della commedia dialettale sul palcoscenico del Cortile delle Milizie

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e su quelle centrali, in prevalenza poco nuvoloso; limitatamente alle ore pomeridiane possibilità di sviluppo di nubi cumuliformi con associati isolati temporali.

Venti: in prevalenza deboli settentrionali; localmente moderati al Sud.

Mari: mossi con moto ondoso in diminuzione specie sui mari centro-settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 26; Verona 12, 25; Trieste 16, 20; Venezia 15, 22; Milano 8, 25; Torino 7, 24; Genova 15, 26; Bologna 13, 24; Firenze 11, 24; Pisa 17, 22; Ancona 15, 20; Perugia 14, 18; Pescara 20, 21; L'Aquila 14, 19; Roma Nord 16, 22; Roma Fium. 17, 22; Campobasso 15, 18; Bari 17, 26; Napoli 18, 24; Potenza 17, 20; S. Maria di Leuca 24, 26; Catanzaro 21, 28; Reggio Calabria 23, 33; Messina 23, 29; Palermo 22, 25; Catania 25, 34; Alghero 18, 23; Cagliari 17, 25.

Ieri sulle spiagge — Grado: aria, temperatura massima 19, minima 15; sabbia, dati non rilevati; mare 20, agitato; cielo coperto; vento da Greco-Levante. — Lignano: aria, temperatura massima 24, minima 16,8; sabbia, dati non rilevati; mare 22, mosso; cielo coperto; vento forte da Levante.

UN BIENNIO DI ATTIVITA' DEL SODALIZIO MUGGESANO

Consuntivo brillante del Centro giovanile

Impegni nello sport, nel turismo e nella cultura Adeguati gli impianti alla realtà degli anni '70

Il Centro giovanile italiano a Muggia ha conosciuto in questi ultimi due anni un rifiorire di iniziative che lo ha portato a catalizzare l'interesse dei giovani, e non solo di quelli muggesani. Anzi, si è dimostrato con l'ubicazione di questo centro, che esso non viene a servire solamente le esigenze della cittadina, ma anche quelle di un certo settore orientale della città che preferisce gravitare nei mesi estivi su Muggia, anziché sulla riviera barcolana, anche per la facilità dei mezzi di trasporto privati ed, in particolare, di quelli pubblici.

Le attività, sulle quali si è accentrata l'attenzione dei dirigenti del Centro giovanile italiano, hanno abbracciato un vastissimo settore che copre tutti gli interessi dei giovani, da quello sportivo, al turistico, e al culturale. Uno sforzo notevole è stato compiuto per adeguare gli impianti alla realtà degli anni '70' tanto che oggi, senza dubbio, tale Centro è il punto d'incontro, tra i più significativi, degli sportivi della nostra provincia. Naturalmente ci si riferisce agli sportivi militanti e non a quelli che dedicano le loro ore di sport al tifo domenicale.

In particolare, i settori maggiormente rappresentativi sono naturalmente quelli più popolari, e cioè il calcio e la pallacanestro, oltre che il canottaggio che, per la prima volta, ha trovato sede a Muggia. Per il calcio, oltre alla partecipazione esterna ad un torneo estivo che ha visto indossare la maglia del Centro giovanile nomi gloriosi del calcio cittadino, che non sono morti certo nella memoria dei tifosi triestini, come i Varglien ed i Bandini, è stato organizzato anche un torneo di minicalcio che, su un rinnovato campo illuminato a giorno, ha attratto l'iscrizione di ben 12 squadre con 84 atleti che rappresentavano alcuni dei migliori elementi militanti nelle squadre della nostra città. Il complesso, ormai noto come punto d'incontro di forze giovani e sportive, è stato visitato anche da Rocco e da Rivera, che una sera dello scorso luglio, hanno voluto, in mezzo ad ammiratori entusiasti, discorrere piacevolmente di sport che tanto occupa le dispute fra giovani e meno giovani. In questo torneo la cornice di folla di giovani amici degli sportivi era sempre molto elevata ed assordante.

Altro polo d'interesse è rappresentato dalla pallacanestro e dalla presenza di molti dei giocatori fra i più forti della provincia, che comprendono anche i giocatori del Lloyd Adriatico, che vi hanno svolto degli allenamenti, oltre a quelli di altre Società. Il torneo che si appresta a prendere il via, organizzato dall'Inter Club di Muggia, non potrà raccogliere tutti i frequentatori degli impianti, a causa dell'inizio della preparazione di alcune squadre per l'ormai prossimo campionato. Comunque, si cerca di dar vita ad una attività continuativa, sia nel ramo maschile, con la Libertas, sia nel ramo femminile, con le ragazze dell'Inter Club, che hanno già organizzato un torneo in questa stessa sede.

Ma questo non è tutto, perché anche il settore del canottaggio si è sviluppato grazie all'attenzione dei dirigenti della vecchia e gloriosa Società Pullino che hanno trovato logica e naturale sede, dopo varie peregrinazioni, nella canottiera del Centro giovanile italiano.

Intorno a queste estive che raggruppano centinaia di giovani sportivi, ed alle quali si cercherà di dare anche una logica prosecuzione invernale, ci sono anche iniziative di carattere turistico. Si è costituita, infatti, fino all'anno scorso una sezione del Centro giovanile turistico che ha intenzione di allargare estremamente le possibilità di incontro con i giovani dediti alle varie attività del Turismo.

Un altro settore estremamente interessante è la cura rivolta da un circolo culturale, che trova sede nel Centro giovanile italiano, e che pur vivendo di vita autonoma, interessa naturalmente alcuni giovani.

I dirigenti del Centro giovanile italiano, che si sono adoperati in questo biennio, hanno in cantiere diverse idee per realizzare questi incontri dove i giovani, qualunque sia il loro interesse sportivo o culturale, possano trovare la loro naturale sede. Evidentemente il prolungamento delle attività invernali presuppone nuovi lavori di riattamento e nuove idee, problemi già affrontati ed in via di soluzione. Ciò va a merito dei vari dirigenti, in primo luogo all'attuale diretto maestro Eugenio Dragan, nonché al suo predecessore, Fabio Opara, al vice-presidente Giordano Pontini, e infine, in questa prospettiva di ritrovo giovanile sportivo e di dibattito, è inevitabile che i traguardi sono immensi, e naturalmente sempre entusiastici, perché riguardano delle forze fresche e giovanili. Traguardi che prima di tutto vogliono raggiungere lo scopo di una maggiore comprensione reciproca, di presupposti di incontri fra giovani che al di fuori di rigidi schematismi possano ritrovare un motivo conduttore valido per tutti senza preclusioni, ma anche senza sopraffazioni affinché si possa preparare un avvenire migliore per le nuove generazioni, privo di quelle contrapposizioni certe volte assurde che hanno diviso i loro genitori. Ed il Centro giovanile italiano di Muggia, luogo di incontro di giovani anche di varie lingue e di varie esperienze, può vantare ad onore il diritto alla ricerca di questa strada ad un gruppo di giovani che, sensibili al problema, offrono la collaborazione più efficace e più attiva.

BRIDGE

La polemica in atto fra i dirigenti della Federazione Italiana Bridge ed alcuni soci dissidenti è di danno per tutti. Come sovente e come insegna Manzoni, torto e ragione stanno a metà strada: ha ragione la F.I.B. quando pretende determinate cautele nella scelta dei giocatori ai quali conferire l'onorifico ma anche impegnativo titolo di «nazionale» e nel confermare alle più alte vette quella squadra che da dodici anni miete ovunque nel mondo ineguagliabili allori; hanno anche ragione i «contestatori» quando fanno presente l'esigenza di un soffio rinnovatore non solo nel settore amministrativo e propagandistico, ma soprattutto in quello competitivo dove alcuni innesti ed esperimenti potrebbero essere talora opportuni, soprattutto in vista di un definitivo ritiro dalle scene dei «bigs» mondiali.

Trieste non può che assumere ed ha consapevolmente assunto una funzione di intermediaria pacificatrice: l'A.B.T. si rende conto della validità di alcune esigenze di rinnovamento, ma deve tuttavia dare atto alla F.I.B. di essere stata sensibile in molte occasioni anche ai problemi locali (soprattutto geografici!) e di avere già concesso l'ambito riconoscimento di «nazionale» ai nostri Bertoni e Vici fin dal 1955 e a Baschiera-Toffoli e Colonna-Kostoris nel 1968, confermandolo ad una coppia, anche per l'incontro internazionale Italia-Jugoslavia programmato a Venezia, nel corso del Festival del bridge, venerdì 26 settembre.

Il 30 e 31 agosto si conclude la particolare parentesi della competizione estiva con l'importante torneo di Rimini. In concomitanza il 31 agosto l'Associazione di Udine organizza un interessante torneo a coppie.

Per i campionati nazionali che avranno inizio con il prossimo ottobre, il consiglio direttivo dell'A.B.T. ha designato quali commissari unici il rag. Silvio Colonna (squadra signore e campionato a coppie), il sig. Gilberto Toffoli (squadra mista), il sig. Giordano Juretig (squadra di seconda categoria e non classificati), il cav. Luciano Dreossi (squadra juniores), lo scrivente (squadra di Coppa Italia e del campionato assoluto). Giocatori e coppie interessate possono fin d'ora rivolgersi ai nominati per ogni informazione.

Questa sera si conclude il ciclo estivo dei tornei a «La Bora» (cui l'A.B.T. porge il più sentito ringraziamento per l'ospitalità), con classifica ancora a media ponderale, dato l'alto indice di gradimento manifestato per l'esperimento della scorsa settimana. Quindi «ferie» per una settimana e ripresa dei tornei sociali nella sede del C.C.A. martedì 9 settembre. Torneo «La Bora»: I Citter-Santin; II De Carlo-Lapini; III Moscati S.-Valcini. Esordienti: Coceani-Leprini.

K.

DA IERI NELLA SEDE DI MIRAMARE

Confronto di studi al Centro di fisica

Tema del «simposio» il comportamento delle particelle a livello subatomico

Nell'auditorium del centro internazionale di fisica teorica di Miramare, ente che dipende dall'agenzia atomica di Vienna (AIEA), è stato inaugurato ieri il simposio sulla «teoria della rinormalizzazione», per lo studio del comportamento delle particelle a livello subatomico, al quale partecipano una cinquantina di scienziati di dieci Paesi.

I lavori sono presieduti dallo svedese T. Gustafson; la prima relazione è stata svolta dal premio Nobel inglese Paul Adrian Maurice Dirac, considerato, assieme al tedesco Heinsemberg, uno dei successori di Einstein (anche se le loro direttrici sono differenti da quelle seguite dal grande scienziato). Durante il simposio — che si concluderà il 30 agosto — relazioni saranno svolte dai russi Efimov, Fradklin e Volkov, dagli statunitensi De Witt, Bardiin, Deser, Jackew W. Hagen, dagli inglesi Jaffe, Olive e Taylor, dai tedeschi Symanzyk e Lehmann, dal francese Xouchet, dallo svizzero Heppe e dal greco Iliopoulos.

Si tratta — è stato sottolineato dal portavoce del «centro» — di un seminario al quale i fisici partecipano non per imparare ma per mettere a confronto i risultati dei loro studi nel settore del comportamento delle particelle a livello subatomico.

Lutto nella famiglia Quarantotti-Gambini

E' deceduta ieri l'altro a Venezia la N. D. Franca Quarantotti - Gambini nob. di Rovigno, nata Padiglioni - Cazzola. La signora Quarantotti, era consorte dell'avv. Alvise, fratello dello scrittore Pier'Antonio, mancato anche lui prematuramente. Viveva nella città lagunare da molti anni, circondata dall'affetto del marito, dei genitori e dei suoceri prof. Giovanni Quarantotti e della consorte Fides Histria.

La notizia è stata accolta a Trieste, specie fra i capodistriani con dolorosa sorpresa perché nulla si sapeva della gravità della sua malattia. I funerali si sono svolti ieri mattina a Venezia.

Porgiamo alle famiglie Quarantotti-Gambini, de Franceschi Gambini e De Berti Gambini, le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Il Provveditorato agli studi segnala che sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 16 agosto è pubblicato il bando del Ministero della Pubblica istruzione relativo ai concorsi per titoli ed esami a posti di preside negli istituti tecnici agrari, industriali, nautici, commerciali ivi compreso l'Istituto tecnico commerciale in lingua slovena.

Gite e soggiorni

C.A.I. XXX OTTOBRE — Con partenza sabato pomeriggio gita al rifugio Vazzoler con salita della Civetta (m. 3218) per la via ferrata Tissi. Iscrizioni ed informazioni in sede — via S. Pellico 1 — tel. 68795.

LA VITA NEL PORTO

Partono oggi l'«Europa» e la «Colombo» - Minerali e legnami russi - Un collo di 67 tonnellate per il Cantiere di Monfalcone

Nel Lloyd Triestino

Oggi partirà la motonave «Europa» della linea espresso per il Sud Africa. La nave ha caricato nel nostro porto buoni quantitativi di alimentari, carta, acciaio e macchinario. Per il giorno 31 è attesa la motonave «Quirinale» della linea commerciale per l'Estremo Oriente che reca a Trieste un carico composto prevalentemente da gomma, segati e cotonerie. La «Quirinale» ripartirà verso il giorno 5 dopo aver imbarcato carta, macchinario, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

Lascerà oggi il nostro porto la motonave «Illiria» della linea Dalmazia - Grecia con un carico di merci varie. Nella giornata di domani, invece, partirà la motonave «S. Marco» adibita alla linea Grecia - Turchia che a Trieste avrà caricato carta, filati e prodotti chimici. Quest'oggi è attesa la motonave «Vicenza» della linea Grecia - Libano che reca nel nostro porto un carico di passolina e filati. La «Vicenza» ripartirà il 29 dopo aver caricato carta, ferramenta e merci varie.

Nella giornata di domani, infine, arriverà la motonave «Ausonia» della linea Dalmazia - Libano - Cipro - Turchia. Ripartirà il giorno 28 con a bordo alimentari, automobili e carta.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

Partirà dopo domani la nave «Stromboli» della linea commerciale per il Sud America che, nella nostra città, ha caricato merci di provenienza locale ed estera.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Sempre nella giornata di dopo domani partirà la nave «Alessandro Volta» diretta agli scali della linea per il Centro America - Nord Pacifico. Il carico è composto da merci varie provenienti da produttori locali e dall'entroterra estero.

LINEA NORD AMERICA

E' in partenza oggi il transatlantico «Cristoforo Colombo» diretto agli scali della linea espresso per New York. Buono il carico composto prevalentemente da liquori, alimentari e spezie.

Nella Marovic

Ecco l'andamento dei servizi di linea appoggiati all'agenzia marittima Marovic:

Naviera Lucentum: regolari i servizi bimensili della società madrilena sulla tratta Alto Adriatico - Spagna - Algeri-Orano. E' in porto la m/n «Moncho Rebored» che sbarca conserve, filati e varie e carica per Barcellona, Alicante, Malaga, Siviglia traffico generale. Prossimo arrivo (10 sett.) m/n «Meira».

Atlanska di Ragusa: servizi 1-2 al mese per l'Inghilterra - costa occidentale - Irlanda. Prossimo arrivo 31 agosto la m/n «Tito Veles» con merci varie ed un collo di 67 tonn. per la Italcantieri di Monfalcone. Imbarcherà 500 tonn. di varie per Liverpool - Dublino ecc. In agosto le partenze sono state due.

Slobodna di Sebenico: attua con navi di 1500-2000 tonn. di portata la linea Adriatico - Varna - Burgas (Bulgaria) - Costanza (Romania). Due partenze al mese regolari da Venezia e Fiume sempre a pieno carico. Le navi toccano Trieste quando v'è disponibilità di carico.

Linee marittime dell'Adriatico

I servizi turistici per passeggeri espletati dalla società di Ancona su due linee hanno registrato il tutto esaurito nel mese di agosto. Buone le prenotazioni per il settembre. Agente F. M. Martinoli.

Greggio per Total e Marathon

L'Agenzia Marittima Triestina attende per il 31 da Tripoli del Libano la cisterna francese «Mariette» con 35.000 tonn. di petrolio greggio in conto Total. La petroliera effettuerà in settembre ancora 2 viaggi. Arriveranno in conto Total con 30.000 tonn. di greggio le seguenti cisterne sovietiche: «Warshawa» dal Mar Nero; «Ljubertzy» dal Persico e una petroliera da designare pure dal Mar Nero.

In conto Marathon arriveranno all'oleodotto per la Germania nel mese di settembre queste cisterne: «Lakmos» (da Es Sider - Libia) 3 viaggi: 30 agosto, 6 e 27 settembre, con 50.000 tonn. di greggio per volta; «Paikon» (pure dalla Libia) quattro viaggi, rispettivamente l'1, 9, 16, 23 settembre; ogni viaggio 50.000 tonn. di greggio.

Minerale sovietico

E' atteso oggi il cargo russo «Falshty» con un carico parziale di smeriglio. Dal Mar Nero arriva sabato il sovietico «Khuljm» con 2400 tonn. di piriti per ricevitori di Portogruaro. Appoggio a F. M. Martinoli.

Servizi per il Pacifico

I prossimi arrivi di unità della Italpacific di Montecarlo dalla rotta Adriatico - Costa occidentale del Nord America avverranno con il seguente ordine: «Goldstone», fine mese, con 200 tonn. di varie allo sbarco e 300 pure di varie all'imbarco; «Gemstone» atteso il 13 p.v. con traffico normale in entrata ed uscita. Agente Martinoli.

Legno russo e borneano a Monfalcone

Il 10 di agosto il cargo sovietico «Dimitry Donskoy», giunto da Leningrado, ha sbarcato a Monfalcone 13.350 metri steri di tondello per cartiera. Dal Borneo (Malaysia) è giunto il 14 scorso il russo «Kapetan Wislobokov» con 8300 tonn. di tronchi di legname esotico della qualità ramino. Il 21 scorso da Leningrado è arrivato a Porto rosega lo «Sretensk» con 1976 Fathoms di cellulosa. A fine mese arriverà pure dal massimo porto sovietico del Golfo di Finlandia il cargo «Askold» con 1960 Fathoms di cellulosa. Appoggio alla F. M. Martinoli.

Nella Mediterranea

Ecco i prossimi arrivi di unità in appoggio alla summenzionata agenzia:

Linea Golfo Messico: 29-30 p.v. La m/n «Slavonija» della Jugoceania di Cattaro imbarcherà per i porti americani del Golfo del Messico e per Miami sedie, frigo, (produzione regionale), biciclette, caffè privato e varie (la linea è mensile).

Giro del mondo: a metà settembre sarà in porto la «Postojna» che caricherà per India, Hongkong e Giappone 800 tonn. di varie (linea mensile).

Africa Orientale - Mar Rosso: fra il 5-10 di settembre la m/n «Uskok» imbarcherà per i porti della rotta 2000 metri cubi di carico generale (linea mensile).

West Africa: la m/n «Bled» arriverà nella seconda decade di settembre con caffè e varie; caricherà 500-600 tonn. di carico generale per i porti del Golfo di Guinea.

Grandi laghi USA - Canada: lo «Zenica» o il «Vares» saranno a Trieste nella seconda decade del mese prossimo per caricare per i porti dei cinque grandi laghi americano-canadesi.

Algeria - Marocco - Canarie: atteso oggi il «Hvar» per caricare 600 tonn. di varie e carta; per il 29 è atteso il «Pirot» che prenderà a bordo 240 tonn. di tondino di ferro dell'AFA (Porto industriale) per le Canarie e 600 tonn. di varie per Algeri e Casablanca.

Nella Losinjska di Lussino

La società lussignana attua con le sue navi o con unità outsiders circa 16 partenze mensili dal nostro scalo. Le navi toccano generalmente due porti adriatici, Trieste inclusa. Le unità escono sempre a pieno carico dall'Adriatico. In entrata sbarcano prevalentemente a Fiume, Capodistria e Venezia. Poca merce per Trieste (tabacco, uva secca ecc.). I servizi servono la Grecia, la Turchia e Libia Tunisia

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ANCORA DELUSIONI ALLA MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

SIAMO ARRIVATI SULLA LUNA MA QUI SI TORNA NELLE CAVERNE

Goffamente sbagliato «Sotto il segno dello Scorpione» dei fratelli Taviani ispiratisi al ratto delle Sabine - Spagna: crisi coniugale con psicologa

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 25

Ci sia permesso, a mo' di prologo, un immodesto quanto amaro stralcio autobiografico. Sono diciott'anni ormai, senza interruzione, che veniamo alla Mostra di Venezia, perciò anche senza prenderla con fanatismo possiamo dire di averne viste di tutti colori, splendidi e opachi, vibranti e grigi. Aggiungiamo ancora che per antico amore del cinema abbiamo sempre rifiutato di credere che col passare degli anni la Mostra calasse di tono, perdesse le sue prerogative, insomma andasse sempre peggio, disintegrandosi poco a poco; e in parte questa fiducia veniva per ribellione al lassismo dei veneziani, ben più malizioso e caustico a confronto di quello dei triestini, che è «naif», e in parte per reazione alle grandi manovre romane che avrebbero voluto soffocare il Festival del Lido per trapiantarlo ingiustamente nella Capitale, mecca del cinema italiano.

Ma i colori che abbiamo visto lungo l'arco di questi anni (nello stesso periodo uno ha il tempo di nascere, andare a scuola e arrivare alla soglia del servizio militare) erano pur sempre colori, o a volte solo macchie ma colorate. C'erano ad esempio le tinte del pittoresco (dive, battaglie pubblicitarie, lotte di produzioni senza risparmio di colpi) che sfumavano in quelle politiche; questione di scambi, di posti illustri, di polemiche, di ambizioni più o meno sfrenate. Eppure la Mostra riusciva a compiere la sua navigazione prestabilita anche sopra le onde provocate da questi terremoti sotterranei, tanto è vero che arrivò in porto secondo i canoni della sua liturgia, sia quando le mancò quasi di colpo il fuoco pirotecnico del divismo, sostituito dalla cultura e dai professori, sia, addirittura, quando si trovò nell'occhio del tifone della contestazione. Protetta dalla Celere e protagonista di scontri drammatici la Mostra di Venezia sollevò ugualmente la sua escalation di interesse. Chi con essa aveva soltanto un po' di consuetudine sentiva a naso l'atmosfera dei primi giorni e quella degli ultimi, l'aria del centro-mostra e l'odore della battaglia che si scatenava ventiquattro ore prima dell'assegnazione dei premi. E questo sempre, ne fosse al timone Petrucci, Croze, Lonero, Meccoli, Ammanati o Chiarini. In altre parole, per sbagliata che apparisse nella scelta dei film o in altre cose, si trattava sempre di una creatura viva, anche se talvolta tenuta su con iniezioni, o altro.

Adesso invece, e non si capisce per quale fluido misterioso, sembra di vivere immersi in uno di quei film di fantascienza dove i protagonisti stanno come inebetiti fuori del tempo. C'è stata una inaugurazione? Bah, chissà, forse. Oppure si inaugurava una qualsiasi rassegna dell'artigianato o di prodotti tipici? Ci sono i buoni film, o almeno i film interessanti? Ci hanno assicurato di sì, ma finora se ieri non c'era lo scambio Cecoslovacchia-Canada, malgrado le promesse saremmo rimasti a bocca quasi asciutta. Siamo alla fine o al principio del Festival? Così, senza scossoni, non lo si può dire; potrebbe anche essere il penultimo giorno. Ecco, una cosa è certa: sono riusciti ad addormentata la mostra, siamo cioè arrivati all'indifferenza, all'apatia, a quelle cose sterilizzate, senza sapore. A tre giorni dall'inizio, su tutto il Lido e su tutta Venezia ci sono soltanto due nomi che al pubblico più vasto dicono qualcosa: Lucia Bosè, (ma è un'attrice di vent'anni fa) che singolarmente figura in entrambi i film in programma oggi, e Jacques Charrier, già marito di Brigitte Bardot e giovane attore, oggi imbolsito e passato direttamente agli affari, cioè alla produzione. Un po' poco davvero.

A questo punto si aggiunge poi il pochissimo dei film. Ad esempio il primo italiano, «Sotto il segno dello scorpione», dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani. I quali, in media, sembra che dirigano un film ogni cinque anni, pignoli e scrupolosi come sono, con il solo difetto di non essere Dreyer o Bunuel. Sarebbe ingiusto dimenticare di loro «Un uomo da bruciare» e «Sovversivi», ma qui (come altri del resto) sono andati a cercare gli insegnamenti tra mito e storia, e hanno rifatto a loro modo il ratto delle Sabine, volendo «dare all'apologo un arco ideale dal più lontano passato al futuro, prospettando problemi e soluzioni che si proiettano nel tempo». Hanno poi ribadito questo loro errore sostenendo che «con il cinema non si fa la rivoluzione ma si può dare, nei limiti di questo strumento, e parallelamente agli altri mezzi utili a tale scopo, un contributo alla conoscenza di realtà e problemi della società e del tempo». Purtroppo, se parliamo di tempi, siamo propensi a credere che il ratto delle Sabine sia cosa diversa da quella della povera Maria Teresa Novara. E crediamo che la realtà dei nostri giorni abbia altri problemi a portata di mano, senza cercare di interpretare quelli di comunità primitive in lotta per l'esistenza e la sopravvivenza. E poi «Sotto il segno dello scorpione», da definirsi quindi di arcascienza, appare goffo proprio in certa sua presunzione di poesia inesistente, di linguaggio nebuloso, oltre che nell'umiliare attori pur vivi come Gian Maria Volontè e Lucia Bosè nei panni di gente delle caverne. A momenti si tocca l'ilarità. Ma forse i fratelli Taviani hanno terminato di girare il loro film in Maremma prima che l'uomo arrivasse sulla Luna.

Né è cambiata la danza con il secondo film della giornata, lo spagnolo «Dell'amore e di altri sentimenti», di Basilio M. Patino, storia di una crisi coniugale banalmente raccontata, e per di più infastidita dalla saccenteria di una psicologa cui si rivolge la protagonista allo scopo di capire qualcosa dei propri guai. Ed è fin troppo ovvio che non ne avrà nessun aiuto: continuerà a tenersi accanto i suoi problemi e il marito ambiziosetto. Un film, anche questo, presuntuoso e insignificante, malgrado le buone voci che l'avevano accompagnato all'ambita soglia della Mostra. Ma ormai le buone voci sono tante e per tutti, che non ci crediamo più.

Libero Mazzi

«L'Orlando Furioso» forse rappresentato in piazza Unità il 2 e 3 settembre

Con ogni probabilità anche a Trieste sarà rappresentato gratuitamente in piazza dell'Unità lo spettacolo «L'Orlando Furioso» su riduzione di Edoardo Sanguineti e per la regia di Luca Ronconi. Lo spettacolo, come si ricorderà, è nato in questa forma libera a Spoleto ed è stato anche rappresentato a Milano, in piazza del Duomo. Ci sono buone prospettive che «L'Orlando Furioso» giunga in piazza anche da noi e si fanno le date del 2 e 3 settembre.

Si tratta di una rappresentazione colossale con la partecipazione di ben 45 attori.

ASSENTI PER PROTESTA DAL FESTIVAL

I FRATELLI TAVIANI CONTESTANO A METÀ

Non si sono fatti vedere alla proiezione del loro film

Roma, 25

I fratelli Paolo e Vittorio Taviani hanno confermato questa mattina, in una dichiarazione fatta all'ANSA, che non avrebbero assistito alla proiezione del loro film «Sotto il segno dello Scorpione», in programma nel pomeriggio alla Mostra cinematogragica di Venezia. I due cineasti hanno preso questa decisione per protestare contro la mancata approvazione del nuovo statuto della biennale e per l'incriminazione dei «contestatori» della Mostra di Venezia dello scorso anno.

«In riferimento ad alcune notizie contradditorie apparse sulla stampa odierna e riguardanti la nostro assenza alla proiezione di «Sotto il segno dello Scorpione» in programma alla mostra veneziana — hanno infatti precisato i fratelli Taviani — non possiamo che riconfermare quanto già a suo tempo dichiarato: che la decisione di non seguire personalmente il nostro film a Venezia ci appare l'unico modo — anche se tanto marginale — per manifestare la nostra protesta per la mancata approvazione del nuovo statuto della biennale e, soprattutto, per l'incriminazione di alcuni uomini di cinema, to quest'anno alla sua XXI edizione. Alla manifestazione musicale, che si protrarrà fino al 5 settembre, hanno dato la loro adesione trenta pianisti di 17 Paesi.

Le prove pubbliche inizieranno il 27 agosto, dopo che la giuria avrà comunicato i nomi dei candidati ammessi.

Aperto a Bolzano il concorso «Busoni»

Bolzano, 25

Oggi nelle sale del Conservatorio «Monteverdi» di Bolzano si è aperto con le prove a porte chiuse il concorso pianistico internazionale «F. Busoni», giun-

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Venezia — Una scena del film «Sotto il segno dello Scorpione» di Paolo e Vittorio Taviani, presentato ieri con scarsa fortuna alla trentesima edizione della rassegna cinematografica

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ritorno di Nazzari Londra in uniforme

«Rebecca - la prima moglie» — (TV 1, ore 21) — Amedeo Nazzari e Ileana Ghione saranno i principali interpreti di questa commedia in due tempi che la scrittrice inglese Daphne du Maurier ha tratto dal suo omonimo e ormai celebre romanzo. Ambientato fra le brume della campagna inglese e incentrato attorno all'ambiguo e affascinante personaggio di una prima moglie morta in circostanze misteriose, il romanzo della di Maurier godette al suo apparire, nel 1938, di una vastissima popolarità che non è mai cessata col passare degli anni. Il successo di questo lavoro va ricercato in un sapiente dosaggio degli ingredienti tipici del giallo psicologico e in una ben delineata storia d'amore. Dal romanzo, tradotto in molte lingue, Alfred Hitchcock trasse nel 1940 una versione cinematografica

Una lussuosa villa circondata da un parco che si affaccia sulle scogliere della Cornovaglia è il luogo in cui si svolge la vicenda. La casa è abitata da Massimo De Winter, un affascinante aristocratico inglese alle soglie dei quaranta, e dalla sua giovanissima moglie. I due, sposi novelli, si amano, ma a dividerli sorge il ricordo della prima moglie di lui, Rebecca, una donna bellissima morta misteriosamente in mare alcuni anni prima. A tener desta le memoria della defunta si adopera, soprattutto, una ambigua governante che, a poco a poco, rievocando continuamente la bellezza, il fascino e le mille impareggiabili qualità di Rebecca, riesce a gettare nel più totale sconforto la seconda signora De Winter. Questo il nocciolo della storia che, dopo una serie di equivoci, di incidenti misteriosi e di colpi di scena, si concluderà con un confortante lieto fine.

▣

«Tutti gli uomini della regina» (TV 2, ore 21.15) — Ecco un lavoro di Kevin Willington, uno dei documentari inglesi di maggior rilievo, che recentemente ha esordito nel film a soggetto, realizzando «Interlude». Questo documentario, presentato in concorso al «Premio Italia 1968» dalla TV commerciale inglese, andrà in onda nella traduzione italiana di Graziella Civiletti, e una presentazione di Giovanni Russo.

La «Household brigade», i due reggimenti di cavalleria che costituiscono le truppe personali della Regina d'Inghilterra, suo comandante in capo, è famoso in tutto il mondo per il cerimoniale solenne e pittoresco che accompagna il suo ruolo di protettrice del Palazzo reale, dei gioielli della corona e dell'oro della Banca d'Inghilterra. La brigata ha aperto le porte a una troupe della televisione permettendo la realizzazione di questo documentario.

ULTIMO IN SCENA IL BALLETTO MAGIARO «SOPIANAE»

CONCLUSA A TAORMINA L'«ESTATE MUSICALE»

Splendido recital pianistico del maestro Rudolf Firkusny

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Taormina, 25

Con uno spettacolo del balletto ungherese «Sopianae», si è conclusa questa sera la ottava edizione del Festival internazionale «Estate musicale di Taormina». Pubblico numeroso, nella cavea del millenario teatro; molti i turisti stranieri.

Il programma era particolarmente interessante: comprendeva «Studi n. 2» di Couperin, «Variazioni su un incontro» di Vujcsics, «Suite francese» di Bach e la «Ouverture» di Rossini. Calorosi applausi hanno sottolineato l'esibizione del popolare complesso magiaro, diretto da Imre Eck.

Il balletto «Sopianae» è stato fondato a Pecs nel 1960, con l'intento di realizzare nuove forme coreografiche tendenti a una sintesi della musica, della danza e della rappresentazione scenica, sintesi poco convincente nella coreografia tradizionale. «Compito dell'arte coreografica dei nostri giorni — dice il coreografo Imre Eck, direttore del complesso — è di restituire l'armonia del pensiero e delle forme, creando balletti che esercitino un effetto vivificante sull'uomo moderno, attraverso la visione congiunta delle bellezze delle forme e la potenza delle musiche, oltre che dello spettacolo scenico». Sicché, sotto la guida di Eck, il balletto «Sopianae» è divenuto, in nove anni, un autentico «atelier» di creazioni, un complesso d'avanguardia.

Ieri sera, Rudolf Firkusny ha tenuto uno splendido «recital» pianistico; il pubblico ha applaudito in piedi fino ad ottenere ben quattro «bis» (il primo di questi «bis» il celebre pianista l'ha così annunciato: «In omaggio ai miei compatrioti cecoslovacchi suonerò una danza boema di Smetana»). Il programma comprendeva la sonata «Waldenstein» di Beethoven, «Tre intermezzi e rapsodia» di Brahms, «1.o ottobre 1905» di Janacek e «Quadri di un'esposizione» di Mussorgsky. Sono state tutte esecuzioni da antologia, ed è stato Mussorgsky, reso con così ammirevole maestria tecnica e interpretativa, con così eccezionale cromatismo, a suscitare nel pubblico lo schietto entusiasmo dei grandi successi.

Il Festival internazionale «Estate musicale di Taormina», inauguratosi il 9 agosto con un'opera lirica, «L'incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi, ha presentato una serie di concerti ad alto livello, al Teatro greco, in cattedrale, nel parco dei giardini pubblici (dove è stato allestito anche un delizioso «Barbiere di Siviglia» di Paisiello). L'Orchestra sinfonica di Liegi ha tenuto una serie di interessanti concerti. Paul Strauss ha diretto il «Concerto per violoncello e orchestra in si min. op. 104 di Dvorak»: violoncello solista Radu Aldulesco. Completava il programma, molto congeniale al temperamento del direttore, «Ma mer l'oye» di Ravel e la «Fantasia sinfonica» op. 32 di Ciaikovsky

In un concerto dedicato a Beethoven, Heinz Walberg ha diretto il «riTplo concerto in do magg. op. 56 per pianoforte, violino, violoncello e orchestra», con il trio Ornella Pulitici-Santoliquido, Arrigo Pelliccia, Massimo Amfitheatrof, l'«Ouverture» «Leonora n. 3» e la V sinfonia. A questi due concerti, che non hanno tradito le attese rese legittime dal valore dei direttori e dei solisti, è seguito il concerto diretto da Marcello Panni, certamente interessante, sia perchè conteneva una novità assoluta presentata al festival, sia perché ha costituito l'occasione per confermarci della valentia del giovane direttore (Panni ha appena 29 anni). La novità presentata era «Tempo sinfonico per pianoforte e orchestra» di Alessandro Casagrande, opportuno e stimolante omaggio al compositore scomparso a 42 anni nel 1964. Il lavoro, che ha incontrato meritato successo nell'interpretazione di Panni e del pianista Bojdar Noev, pur con sonorità attuali non è legato meccanicamente alle nuove procedure compositive, ma è concepito con ispirata incentività, avvalendosi di un organico particolare e adottando dalla tradizione l'individuazione tematica e l'armonica integrazione delle varie parti del tessuto musicale.

Quattro «Lieder» di Richard Strauss sono stati interpretati da Annette Celine nello stesso concerto che comprendeva la ouverture dal «Franco cacciatore» di Weber e la Sinfonia n. 3 in la min. «Scozzese» di Maendelsshon. Il direttore ed i due solisti ci hanno offerto una delle più interessanti serate musicali taorminesi.

G. S.

Bourvil come Yul Brynner

Parigi, 25

Bourvil si è tagliato i capelli alla Yul Brynner, per interpretare il film «L'Etalon», di Jean-Pierre Mocky. Il noto comico vi impersona un freddo e austero veterinario, che si batte accanitamente per introdurre in forma legale e ufficiale l'uso di «giovani soldati autorizzati» per consolare le signore troppo trascurate dai mariti.

Sette nuovi film italiani sono in cantiere

Roma, 25

Personaggi storici, argomenti di vita contemporanea e avventure di viaggio sono gli argomenti di sette nuovi film italiani in preparazione ed i cui titoli sono stati depositati in questi giorni nell'apposito ufficio dell'ANICA.

La «Filmprode» ha fatto registrare il titolo «La storia di Benito Mussolini», la «Cine Escalation» ha depositato il titolo «Monsignor Defregger - Il capitano nero», che probabilmente cambierà in quello di «Il Vangelo secondo Defregger» e la Finarco «Gli amori di Benvenuto Cellini». La vita di un celebre bandito romagnolo dell'Ottocento sarà rievocata nel film «Il Passatore» che è stato annunciato dalla società cinematografica «Iulia». Argomenti di vita contemporanea saranno invece trattati nei film «Emerenziano Paronzini...» che sarà realizzato dalla «Mars Film» e in «Perfili benedetto per grazia ricevuta» della «Rizzoli Film». Folco Quilici, infine, dirigerà «Il paradiso terrestre» che sarà prodotto dalla «Etoile Film».

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Napoleone cecoslovacco

Ricorrendo quest'anno il secondo centenario della nascita di Napoleone Bonaparte, la RAI e l'ORFT (TV francese) si apprestano a celebrare la data con una serie di telefilm, realizzati in coproduzione, sulle campagne napoleoniche.

Il ciclo — intitolato «Il capitano Coignet» — non avrà carattere di documentario, né tantomeno quello d'una glorificazione del personaggio Bonaparte. Il grande Corso dovrebbe infatti apparire in siffatto contesto soprattutto come ideale propulsore storico di eventi umani e personali. Perciò i quindici anni di guerre europee qui evocati, che formano il tessuto della vicenda, saranno visti e interpretati attraverso la prospettiva ottica e l'esperienza d'un soldato francese qualsiasi: uno dei tanti che, secondo il detto famosissimo dello stesso imperatore, «aveva nello zaino il bastone di maresciallo». Coignet — il protagonista — rappresenta appunto questo tipo di soldato. Coraggioso nella sua semplicità e fedeltà di solido provinciale, ma antieroe nelle sue normali manifestazioni di uomo, Coignet è dunque un essere comune chiamato a vivere e interpretare la storia di ognuno nell'altalena delle inebrianti vittorie di Austerlitz e Wagram e delle amare delusioni della campagna di Russia e di Waterloo, nelle glorie della «Guardia Imperiale» e nelle umiliazioni della Restaurazione. E' insomma la vita di tutto un popolo, lungo quindici anni di storia, di battaglie, fasti militari e duri sacrifici, che la trasmissione si studierà di mettere a fuoco,

La serie del «Capitano Coignet», diretta dal regista francese Bonnardot e realizzata su pellicola a colori (ma per noi sarà, ovviamente, in bianco e nero), è attualmente in fase di montaggio. Tra non molto dovrebbe approdare anche sui nostri teleschermi.

Ma, in attesa del futuro prossimo accontentiamoci del presente. E al presente qualcosa su Napoleone si è già visto nel corso dell'ultima settimana (martedì, primo canale): l'originale televisivo di Jiri Sotola, «Waterloo», prodotto dalla televisione cecoslovacca, per la regia di Jiri Belka.

Era una libera ricostruzione dell'ultima notte trascorsa da Napoleone prima della battaglia di Waterloo che segnò la fine del suo Impero e della sua fortuna militare. Secondo l'autore Napoleone quella notte non dormì affatto, anzi ricevette alla fattoria dove aveva preso alloggio, la sorella Paolina e alcuni messaggeri, tra cui l'ambiguo Fouché, venuti ad informarlo sulla situazione politica a Parigi. Sulla base di queste notizie l'imperatore avrebbe capito che la battaglia era perduta ancora prima di cominciare, ma tale consapevolezza non gli impedì di scendere egualmente in campo. Come si vede, più che d'una ricostruzione (e sia pur liberissima), qui si tratta d'una ipotesi piuttosto immaginosa scelta dall'autore, tra le varie possibili, per compiere un'analisi del carattere di Napoleone.

Ma era proprio questa analisi la parte meno convincente del lavoro, perché se è legittimo respingere una rappresentazione del grande personaggio storico fatta secondo i moduli del repertorio oleografico ormai consunto, è altrettanto legittimo restar perplessi davanti al Napoleone psicologicamente confuso, stizzoso, bisbetico, ritagliato in uno scenario alquanto melodrammatico e di maniera, che ci ha proposto Jiri Sotola. E poi, se si devono narrare i fatti dei grandi personaggi storici, perché reinventarli, perché piegarli alle proprie ipotesi personali? C'era, tuttavia, nell'originale televisivo, una forte scena tra Napoleone e il suo medico, in cui i due antagonisti dibattevano sul problema della libertà dei feroci meccanismi della Ragion di Stato. E si capiva bene che il testo era scritto da un autore cecoslovacco, per il quale il problema aveva il suono crudo e metallico d'una graffiante attualità. Forse, per Jiri Sotola, Napoleone è ancora fra noi ed ha un altro nome, o diversi altri nomi.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacolo di «Luci e suoni». Riposo settimanale.

EDEN. 16: «L'estate del leone», con Essy Persson. Uno scorcio di vita dell'ambiente dei giovani svedesi d'oggi. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apert. 16, ult. 22.10: «La legione dei dannati», con Jack Palance, Tom Hunter, Robert Hundor, Wolfgang Preiss, Guido Lollobrigida, Helmuth Schneider, Aldo Lambrell. Eastmancolor.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Quelli che sanno uccidere», con Michel Constantin, Senta Berger, Julian Mateus, Hans Meyer. Technicolor.
GRATTACIELO. 16. Prima eccezionale de «Le avventure di Ulisse». Nella fantastica Odissea di Ulisse e dei suoi prodi compagni nello splendore dello schermo panoramico e spettacolare technicolor un colossale film di Franco Rossi.
NAZIONALE. Apertura 16, ultima 22.10: «La battaglia dell'Oder». Un film di Leon Saakov. Le drammatiche giornate della caduta di Berlino in un film altamente spettacolare.
RITZ. 16: «Il sadico», con Juliet Prowse, Jan Murray, Elaine Stritch. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Una lunga fila di croci», in technicolor. Film di tutte le emozioni! Li chiamavano «i giustizieri di Dio» e le donne si segnavano al loro passaggio. Con Nicoletta Machiavelli e Anthony Steffen. Film per tutti.
AURORA. 16.30. (Aria condizionata). Il sesto film della rassegna «Scienza e Fantasia 1969»: «L'uomo illustrato». Interpretato da Rod Steiger. Technicolor. Il film è stato presentato al Festival della Fantascienza di Trieste 1969. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «King Kong, il gigante della foresta».
CAPITOL. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con l'affascinante e bella come non mai Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Leuroce. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30. Ritorna il grande capolavoro: «Indovina chi viene a cena?». Una storia d'amore moderna con Spencer Tracy, Sidney Poitier e Katherine Hepburn. Technicolor.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Un corpo caldo per l'inferno». Technicolor. Spettacolari avventure, belle donne e passionalità tempestosa, con K. Neil e J. Valmont. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
IMPERO. 16.30. Tratto dal best-sellers di Dacia Maraini (Prix Formentor) l'inquietante technicolor: «L'età del malessere», interpretato da H. Politoff e J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16. ult. 22. «Golia alla conquista di Bagdad», con Misiki in lotta con Karigiti. Bella avventura. Technicolor e Topolino.
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «La vedova nera», O. W. Fischer, Karin Dor, Klaus Kinski.

ABBAZIA. 16.30: «La minigonna della compagna Schultz». Spigliato, allegro, divertente technicolor con Elke Sommer e Bob Grane.
ALCIONE. (tel. 96162). 16.30: «Matt Helm non perdona». Ritorna il famoso Matt Helm nella divertente interpretazione di Dean Martin e Ann Margret. Technicolor.
ARISTON. 16: «Colpo grosso». Formidabile technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior.
ASTRA. Chiuso per ferie
IDEALE. 16. Un uragano di risate con Stan Laurel e Oliver Hardy in «Atollo K». Seguono cartoni animati.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15, 22): «Sandok il Maciste della giungla». Sensazionali avventure in technicolor con Sean Flynn. Domani: «15 forche per un assassino».
RADIO. 16: «Il principe coraggioso». Capolavoro a colori con Robert Wagner, Debra Paget, Janet Leight e James Mason.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21: «Colpo grosso». Formidabile technicolor con Frank Sinatra, Dean Martin e Sammy Davis junior.
ARENA DIANA (v. Revoltella). 20.45: «Dick Smart 2007». Avvincente technicolor con R. Wyler, M. Lee.
ARENA SATELLITE. 20.30. Si ripete il primo tempo: «Non faccio la guerra faccio l'amore». Divertente technicolor con Catherine Spaak.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Tre sul divano». Comicissimo technicolor con Jerry Lewis, Janet Leight e Gila Golan.

GIARDINO PUBBLICO. 21 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «Con la morte alle spalle». Cinemascope technicolor con George Martin, Vivi Bach, Rosalba Neri.
GINNASTICA. Apertura cassa 20.30, Inizio 21. Si ripete il I tempo: «L'ultima caccia», western in technicolor con Robert Taylor, Stewart Granger.
MARCONI. 20.15, 22 (due spettacoli): «Sandok il Maciste della giungla». Sensazionali avventure in technicolor con Sean Flynn. Domani: «15 forche per un assassino».
SERVOLA. 20.30 (se maltempo in sala ore 20). Rock Hudson e Claudia Cardinale in un cinemascope scintillante: «Ruba al prossimo tuo».
VALMAURA. 20.30: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo». Meravigliose avventure animate, in technicolor.

Riduzioni ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Estivo Ginnastica.

Ancora un western per Gregory Peck

Hollywood, 25

Gregory Peck e Tuesday Weld saranno i protagonisti di «An Exile», un western che John Frankenheimer dirigerà prossimamente nel Tennessee. Il film, tratto da un romanzo di Jesse Hill Ford, è un violento attacco contro il razzismo. E' stato girato a Humboldt, nel Tennessee, sia perché è la città dello scrittore (il quale comunque è tollerato, nonostante l'antirazzismo), sia perché «li nulla è cambiato», e certi atteggiamenti che altrove sembrerebbero assurdi, in quella località non lo sono poi tanto. Il film è interpretato da Lee Cobb, Yaphet Kotto, Barbara Hershey

MUGGIA
VERDI. 17: «Buttati Bernardo», technicolor con Elizabeth Hartman e Geraldine Page.

UDINE
ARISTON. «I nervi a pezzi».
ASTRA. «Il dito più veloce del West».
CAPITOL. «Le avventure di Ulisse».
CENTRALE. «La bambola di pezza».
ODEON. «I due volti della vendetta».
PUCCINI. «Black Horror».
DIANA. «Dracula, principe delle tenebre».

GORIZIA
CORSO. 17: «La vendetta dei Gwandi», con J. Lanchiscus e G. Golan. A colori. Ultima 22.
VERDI. 17.15: «No, no, no: con tua madre non ci sto!», con N. Kaigant e A. Janey. Ultima 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Sette dollari sul rosso», con F. Sancho e A. Steffen. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Nazarin», con F. Rabal e M. Lopez. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Summit», con G. M. Volontè e M. Darc. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 17.30: «Agente 007 - Si vive solo due volte», con Sean Connery a colori.
PRINCIPE. 18: «Cerimonia segreta», con Elizabeth Taylor, Mia Farrow e Robert Mitchum. Technicolor.
AZZURRO. Oggi riposo settimanale.

GRADO
CRISTALLO. 20.30: «Il sergente», con Rod Steiger, John Phillip Law e Ludmila Mikael. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.30.

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Per un pugno di eroi».
VERDI. 17: «Uno sporco imbroglio».
SUPERCINEMA. 17: «Diamanti a colazione».

CORDENONS
VERDI. 17: «Assassinio al terzo piano».

SACILE
NUOVO. 17: «Hormen, la frusta del sesso»

CERVIGNANO
NUOVO. «Stephane, una moglie infedele».

CORMONS
COMUNALE. «E venne la notte».

RONCHI
RIO. «Signore e signori».

PALMANOVA
ITALIA. «Franco Ciccio e le vedove allegre».
GARIBALDI. «Amare per vivere».

GEMONA
SOCIALE. «Una jena in cassaforte».

TARCENTO
MARGHERITA. «Il mosaico del crimine».

TRICESIMO
MODERNO. «L'arte di arrangiarsi».

CASARSA
ROMA. «La rivoluzione sessuale».

SAN DANIELE
T. CICONI. «Acid, delirio dei sensi».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giorn. radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giorn. radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La millenaria storia della serratura: conversaz. di M. A. Pavese; 9.10: Don Pasquale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica, I parte; 11: Le ore della musica, II parte; 11.30: Colonna musicale; 12: Giorn. radio; 12.05: Contrappunto; 12.27: Si o no; 12.32: Intermezzo musicale; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Per voi dolcissime; 14: Trasmissioni reg.; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Le canzoni del XVII Festival di Napoli - Nell'interv.: 15: Giornale radio; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Valzer celebri; 16.30: Due, programma di A. Gangarossa e L. Angelo; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani - Estate; 19.13: L'uomo che amo: vita di G. Gershwin; 19.30: Luna park; 20.15: Piedigrotta: commedia di M. D'Arienzo - Nell'interv.: XX secolo: L'opera di Marx-Hengels, colloquio di Tullio Gregory; 22.10: III Festival internaz. di musica leggera; 23: Giornale radio - Lettere sul pentagramma.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nello interv.: 6.25: Bollett. per i naviganti - Giornale radio; 7.30: Giorn. radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giorn. radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica: 9.30: Giornale radio; dio; 9.40: Interludio; 10: Il padrone delle ferriere; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'interv. 11.30: Giornale radio; 12.15: Giorn. radio; 12.20: Trasmissioni reg.; 13: Margherita e il suo maestro; 13.30: Giornale radio; 13.35: Little Tony story; 14: Juke box; 14.30: Giorn. radio; 14.45: Canzoni e musica per tutti; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Fernando Di Giammatteo; 15.18: Giovani cantanti lirici: tenore Franco Bonanome; 15.30: Giornale radio; 15.35: Servizio speciale del Giorn. radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il club degli ospiti; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollett. per i naviganti; 17.10: Le nuove canzoni dai concorsi per «Invito ENAL»; 17.30: Giornale radio; 17.35: Pomeridiana; 18: Aperitivo in musica - Nell'interv. 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Ping-pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Voci in vacanza; 21: Fumo, di I. Turgheniev; 21.40: Orchestra diretta da G. Safred; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giorn. radio; 22.10: Monsieur Aznavour; 22.40: Nascita di una musica; 23: Dal V canale della filodiffusione, musica leggera; 24: Giornale radio

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: George Elliott: Ritratto di una donna singolare; conv. di Emma Nasti; 9.30: Musiche di A. Vivaldi; 9.50: Adrienne, incarnazione di Melpomene, conv. di Mariù Safier; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Musiche di Alessandro Scarlatti; 12.10: Il castello di Windsor, conv. di M. P. Zaccaria; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Concerto sinfonico diretto da P. Monteux; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'età d'oro, conv. di A. Pierantoni; 17.20: Musiche di A. Webern; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Incontri: Beatrix Dussane parla di Sarah Bernhardt; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.25: I virtuosi di Roma; 21: Musica fuori schema; 22: Giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un Jukebox; 13.40: «Corto viaggio sentimentale», racconto di Italo Svevo; 14.40: Cesare Nordio: «Festa lontana», poema sinfonico; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Il villaggio incantato. - b) Pagine di musica.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Rebecca» (La prima moglie), di Daphne du Maurier. Regia di Eros Macchi. - Doremì.
22.45: Quindici minuti con i Rokes.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Tutti gli uomini della Regina», di K. Billington. Presentazione di Giovanni Russo. - Doremì.
22.05: «Il Cavalier Tempesta», soggetto originale di André Paul Antoine, V puntata.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PIU' DINAMICHE LE MEDIE AZIENDE

In un periodo in cui molti pensano che ogni problema di sviluppo e di affinamento competitivo nel mondo industriale sia risolvibile con l'aumentare le dimensioni delle aziende, come se l'efficienza economica di queste potesse crescere automaticamente con il crescere della «taglia», giunge quanto mai a proposito il risultato di una inchiesta condotta dai ricercatori dell'INSEE, Istituto francese di statistica e di studi economici, per vedere, sulla scorta di dati concreti, di fare un po' di luce su questo binomio «efficienza-dimensione». La indagine è stata svolta su un campione di 8.000 aziende, prendendo prima di tutto in esame, e analizzandoli, i loro dati contabili e i loro conti economici degli anni 1965 e 1966.

Che cosa è scaturito da questa mole di lavoro? Senza dubbio nulla di clamoroso né di totalmente inaspettato per chi è abituato a riflettere con realismo sui fenomeni imprenditoriali. Comunque l'indagine è valsa a confermare quanto si poteva intuire o ci si doveva attendere, e cioè che il tasso di crescita della cifra d'affari è più alto nelle medie aziende (in questa «taglia» sono state considerate quelle con giro di affari annuo tra i 50 e i 100 milioni di franchi, pari a 6-12 miliardi di lire) che non in tutte le altre.

Un andamento analogo l'indagine lo espone per quanto riguarda lo sviluppo del valore delle esportazioni e dei salari, mentre del tutto diverso traspare il risultato dell'esame dell'utile lordo, il quale registra i più robusti incrementi nelle grandissime aziende. La ricerca mette poi in rilievo come le aziende partecipino in maniera molto differenziata all'espansione generale. Infatti, nel 48 per cento delle aziende, le quali realizzano complessivamente il 36 per cento degli utili, si vedono flettere i risultati lordi; nel 24 per cento (pari al 38 per cento degli utili) si registrano progressi moderati; nel 28 per cento (pari al 26 per cento degli utili) si nota una crescita dei risultati in misura superiore al 20 per cento.

Si potrà osservare che queste conclusioni riguardano soltanto il rapporto tra due anni e perciò, data la brevità dei limiti di tempo considerati, potrebbero essere state deformate da situazioni contingenti. Dinanzi a questo legittimo dubbio, vediamo allora un ulteriore approfondimento da parte dei ricercatori su un campione di 1.600 aziende, nel più esteso arco di tempo che va dal 1961 al 1967. Il risultato di questa particolare indagine non modifica sostanzialmente quanto osservato in precedenza né il tema di fondo che la maggior dinamica aziendale risiede nelle aziende medie dei settori a rapida espansione. Infatti anche qui riscontriamo che il tasso di crescita, in generale, si assottiglia con l'aumentare della «taglia» delle imprese, e le «grandissime» sono quelle che raramente registrano le più forti crescite.

Da tutto ciò ci sembra che se ne possa quindi dedurre che l'allargamento della «taglia» aziendale, spesso, non è quel «toccasana», che molti credono, da assumersi senza la ricetta del «medico», anzi talvolta ne crea dei nuovi e maggiori. Mentre resta sempre e universalmente valido il principio che per accrescere l'efficienza economica della unità aziendale non c'è niente di più proficuo dell'aumentare la produttività, mantenendo ragionevolmente contenute le proprie dimensioni, e senza perdere mai di vista le modifiche rapide a cui sottostà il mercato di oggi, modifiche che costituiscono il vero grande pericolo per le aziende medie e piccole che non sanno o non riescono ad adattarvisi in tempo.

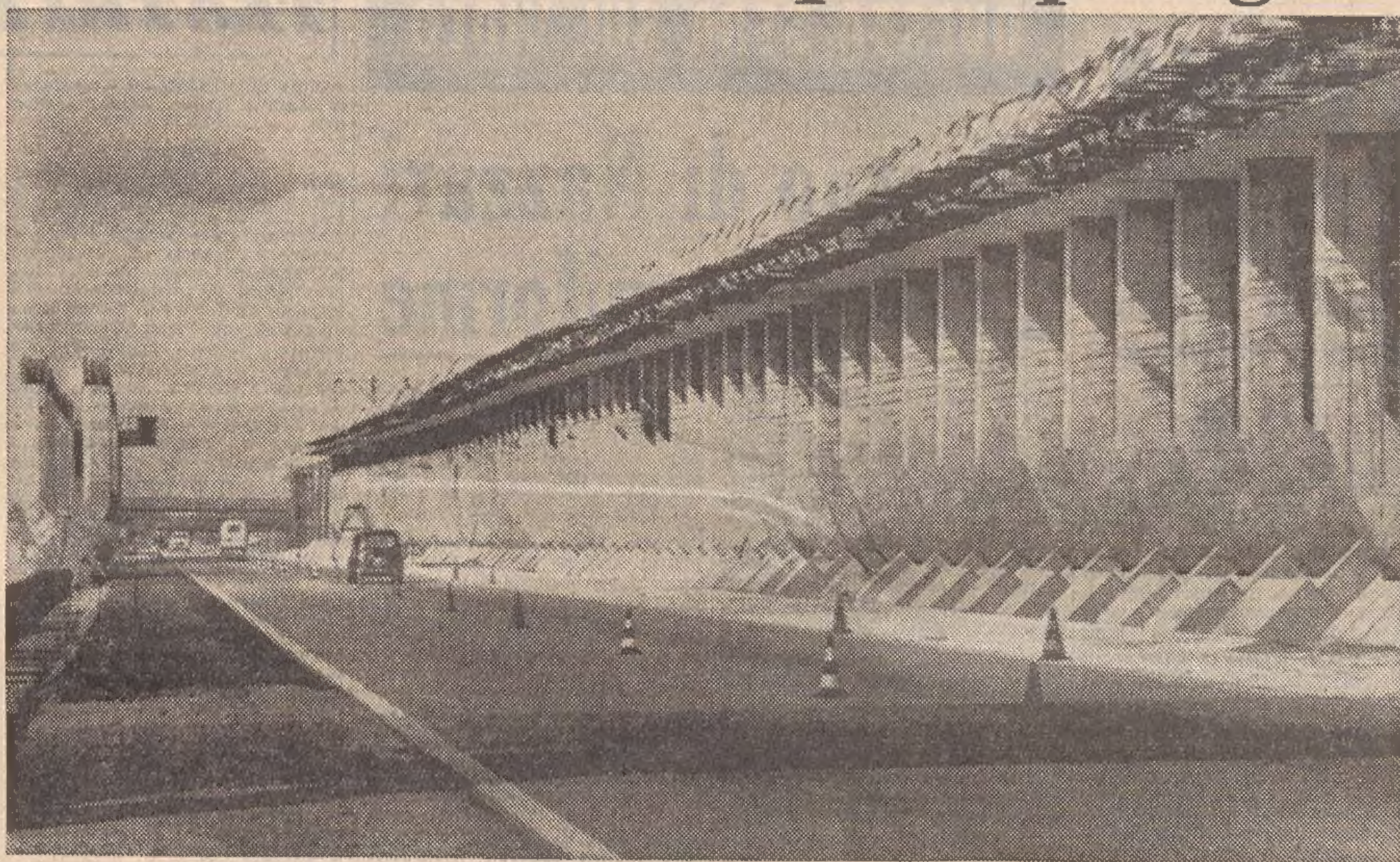
A. Hermet

Sale nella CEE la produzione di acciaio

Bruxelles, 25

La produzione di acciaio grezzo nella CEE è salita in luglio a 8.664.000 tonnellate, da 8.216.000 nello stesso mese dell'anno scorso, ma è diminuita rispetto ai 9.212.000 tonnellate del giugno di questo anno. La produzione, tra i Paesi della Comunità, è così suddivisa: Germania occidentale 3.971.000 tonn.; Francia 1.548.000; Italia 1.440.000; Belgio 995.000; Lussemburgo 486 mila; Olanda 318.000 tonnellate. La produzione comunitaria di carbone è salita in luglio a 14.170.000 tonn., da 14.059.000 in giugno e da 14.055.000 nel luglio del 1968.

Una monorotaia per i parigini



Parigi — E' in costruzione tra la capitale francese ed il suo nuovo aereoporto di «Roissy-en-France», anch'esso in allestimento, un impianto di monorotaia per i collegamenti rapidi. Una installazione simile funziona già da tempo in Giappone

I GRAFICI SI IMPENNANO DI OLTRE IL DIECI PER CENTO

Alle stelle l'alluminio
Crescono produzione e consumo

Un boom è segnalato nell'industria europea di trasformazione — Progetti internazionali interessano l'Italia e la Jugoslavia

Zurigo, 25

Il forte incremento della domanda di alluminio in tutto il mondo sta provocando un vero e proprio «boom» della industria europea di trasformazione di questo metallo. Gli impianti vengono potenziati e ne vengono costruiti di nuovi, per adeguare la capacità produttiva alla costante espansione del mercato. La produzione mondiale di alluminio è salita l'anno scorso a 8,5 milioni di tonn., da 1,5 milioni di tonn. Nel 1950. Venti anni fa, Stati Uniti e Canada producevano il 67 per cento di tutto l'alluminio prodotto nel mondo, ma l'anno scorso questa quota è scesa al 47%, e nel 1972 sarà del 33 p.c. circa. Anche i Paesi comunisti stanno incrementando la loro produzione, e alcuni Paesi produttori di bauxite, come l'Australia e il West Africa, cominciano ad installare propri impianti di trasformazione.

In Islanda, la Alusuisse ha costruito un impianto da 30 mila tonn. annue, del costo di 48 milioni di dollari, per la trasformazione di allumina australiana in alluminio grezzo destinato ai mercati europei. In Sardegna è allo studio un impianto di riduzione da 100.000 tonn., che verrà costruito da un consorzio italo-belga. La Pechiney francese sta potenziando un proprio impianto in Grecia, e una installazione spagnola, nella quale la Alcan canadese ha una partecipazione del 25 p.c. verrà prossimamente ampliata. Ancora la Alusuisse, infine, costruirà un impianto di trasformazione in Jugoslavia.

Gli incrementi produttivi più rilevanti si registrano in Europa occidentale, dove la produzione di alluminio primario è salita l'anno scorso del 13 p.c., rispetto ad un aumento di meno dell'1 p.c. in Canadà e ad una piccola flessione negli Stati Uniti. Il consumo di alluminio in Europa è nettamente inferiore a quello del Nord America. Gli USA utilizzano circa 300 mila tonn. di lamierino di alluminio all'anno per la fabbricazione di contenitori di ogni tipo, mentre nella Comunità europea, a parità di popolazione complessiva, il consumo per questa particolare utilizzazione è di appena 5.000 tonn.

Questo stato di cose, tuttavia sta cambiando, e di anno in anno l'aumento delle consegne di alluminio risulta assai più sensibile in Europa che in Nord America. In tutto il mondo, il consumo di alluminio è aumentato mediamente dell'8,6 p.c. all'anno nel periodo 1957/67.

Gigantesco consorzio di navi-containers

New York, 25

La Federal Maritime Commission sta vagliando la possibilità di riunire in un unico grande consorzio tutte le navi-containers che operano nell'Atlantico del Nord, tra gli Stati Uniti d'America e l'Europa. Se ciò avvenisse, si avrebbe uno sviluppo più ordinato in questo settore, che sta trasformando completamente la marina mercantile dei maggiori Paesi industriali.

UNA OCCHIATA ALLE «SACRESTIE» VALUTARIE

Lira e marco tengono duro

Il Tesoro italiano - scrive l'Economist - ha amministrato con «ferocia» le sue riserve evitando i guai di altri Paesi

Vienna, 25

Il cammino percorso dall'Italia in dieci anni nella formazione delle riserve monetarie in oro ed in valute pregiate ha addirittura del prodigioso. Questo è il commento che ci è stato detto da un portavoce della Banca nazionale austriaca. L'«Economist» rileva d'altra parte che il Tesoro italiano ha saputo amministrare con «ferocia» le sue riserve, evitando quei disastri che sono stati provocati altrove da sommovimenti di piazza o da squilibri economici. «L'Italia scioperaiola — rileva un dirigente della "Dresdner Bank" — ha saputo contemperare gli interessi supremi della moneta con l'ingente massa delle richieste salariali, in maniera da difendere il patrimonio d'oro, e di valute da temute emorragie».

Ciò è dovuto — nota lo «Handelsblatt» — a più fattori: alla straordinaria capacità di adattamento tecnico delle imprese private italiane; all'emigrazione di manodopera esuberante; all'attiva politica del turismo; ai piani di riconversione del Mezzogiorno; all'aumento della produttività pro-capite ed alla lenta anche se incompleta sistemazione delle imprese di Stato.

«La "Grosse Koalition" dei tre partiti di centro-sinistra — scrive la "Koelnische Rundschau" — pur attraverso le difficoltà di superare le "idee" diverse che sono il frutto di tre diversi partiti ha saputo aumentare progressivamente le riserve valutarie portandosi al terzo posto al mondo».

Ed ecco la consistenza agli inizi dell'anno delle riserve valutarie dei principali Paesi a libera economia di mercato:

RISERVE MONETARIE
(Miliardi dollari)

Stati	Totali	di cui oro
USA	14,4	10,9
Germania	7,5	4,5
ITALIA	4,4	2,9
Francia	4,2	3,9
Svizzera	3,9	2,6
Giappone	2,6	0,4
Gr.Bretagna	2,4	1,1

Nel caos monetario mondiale il DM costituisce — come del resto la nostra lira — un pilastro di difesa. La Germania ha una riserva oro-divise di 125 $ pro-capite, contro i 72 $ degli USA. L'«Economist» rileva che il DM, il franco svizzero, lo scellino austriaco e la lira italiana costituiscono il «fronte monetario» più qualificante ai confini dell'Europa comunista.

Dante Lunder

Il «Nordek» e l'Europa



LE AZIENDE INFORMANO

DA TUTTO IL MONDO A FIRENZE PER FARE ACQUISTI DI SCARPE

Compratori da tutto il mondo alla 9.a «Campionaria di Firenze», la mostra internazionale calzature pelletterie e cuoio che sarà inaugurata il prossimo primo settembre da un rappresentante del Governo. Lo hanno annunciato gli organizzatori, i quali hanno fatto osservare che il successo d'una manifestazione di notorietà intercontinentale, come quella fiorentina, è determinato dall'affiusso degli operatori economici stranieri.

Firenze è ormai divenuta uno dei mercati internazionali più importanti — se non addirittura il maggiore — di calzature, pelletterie, cuoio. Il suo nome, nello specifico settore, è sinonimo di arte, buon gusto e raffinatezza, qualità che la Campionaria esalterà dall'1 al 7 settembre p. v. — anche attraverso originali presentazioni di moda che usciranno dalle superate formule del passato per assumere caratteristiche inconsuete, capaci di far apprezzare al compratore estero e italiano i prodotti presentati in un vero e proprio «show», con quadri dedicati alle varie case espositrici, in modo da concentrare l'attenzione degli spettatori esclusivamente su quello che loro interessa, cioè su un paio di scarpe, una borsa, una cintura, guanti, cappelli e abiti in pelle.

La moda, del resto, per attrarre l'attenzione di un pubblico cosmopolita di esperti e competenti, com'è quello che annualmente visita la Campionaria di Firenze e ne frequenta le manifestazioni collaterali, deve essere uno «show», possedendo un'idea nuova, una originale posizione di partenza. Da ciò «Florence Idea» che, seralmente, dall'1 al 5 settembre 1969, avrà luogo a Villa Medici per fare apprezzare agli importatori stranieri ed agli operatori economici nazionali del settore, la moda italiana delle calzature, borse, guanti, cappelli e abiti in pelle, i quali non potranno non ammirare l'estro e la versatilità dei nostri creatori. In tal senso la Mostra ha svolto un'accurata quanto capillare azione di «promotion» attraverso il suo organo ufficiale: «Vita della Campionaria», un periodico specializzato e già affermato, edito anche in inglese, tedesco e francese, il quale viene inviato in tutto il mondo per mantenere un vivo contatto con tutto il settore.

Gli espositori saranno circa duemila, schieramento imponente e qualificato, comprendente le più note aziende italiane e straniere produttrici di calzature, pelletterie, cuoio, accessori e macchinari. Sono stati apportati, inoltre, migliorie e innovazioni in taluni padiglioni, seppure resti da risolvere il problema essenziale, relativo alla costruzione di un nuovo quartiere fieristico, determinante per lo ulteriore sviluppo della Campionaria di Firenze, i cui dirigenti guardano con lungimiranza all'avvenire dell'esportazione italiana. Per questa ragione è stato organizzato, per mercoledì 3 settembre p.v., al Palazzo dei Congressi di Firenze, un convegno dedicato all'interscambio italo-giapponese.

Al convegno che avrà per tema: «Il Giappone mercato di oggi e di domani» parteciperanno l'ambasciatore d'Italia a Tokio, dott. Giusto Giusti del Giardino, il prof. Tucci del CEME, il console generale del Giappone, a Milano, in rappresentanza del Governo nipponico, lo scrittore Fosco Maraini, il vice direttore de «La Stampa» Giovanni Giovannini, Beonio Brocchieri, alti funzionari del Ministero del Commercio estero e dell'I.C.E., nonché imprenditori del settore conciario, calzaturiero e delle macchine. Una importante nuova iniziativa quindi nell'interesse dell'economia nazionale e per completare una manifestazione fieristica che è vanto non soltanto della città di Firenze, ma dell'Italia.

MAXI-COMPUTER ANNUNCIATO DALLA IBM

L'IBM ha annunciato negli Stati Uniti la realizzazione del più potente sistema elettronico della sua linea. Si tratta del sistema 360 modello 195, la cui velocità interna di elaborazione è oltre due volte superiore a quella del modello che lo precede immediatamente fra quelli disponibili sul mercato: può infatti eseguire un'operazione elementare nel giro di 54 miliardesimi di secondo. Per valutare meglio cosa significa questa velocità, basta pensare che — viaggiando alla velocità di 300 mila chilometri al secondo — la luce percorrerebbe solo 16 metri nello stesso periodo di tempo.

Il sistema è stato progettato allo scopo di risolvere complessi problemi di calcolo nei più svariati settori applicativi, sia scientifici che commerciali. Potrà funzionare, ad esempio, come punto centrale di controllo di una vasta organizzazione di prenotazione aerea su scala mondiale, o potrà costituire un gigantesco complesso di calcolo, utilizzabile in «Timesharing» (cioè contemporaneamente e a distanza) da un'ampia rete intercontinentale di utenti. Altre possibili applicazioni, fra le tante, potranno consistere nella sua utilizzazione nel quadro di rilevanti programmi scientifici, quali gli studi sulle previsioni meteorologiche a livello mondiale o i vari programmi di esplorazione spaziale.

La memoria centrale del sistema impiega minuscoli circuiti monolitici integrati, capaci di trasmettere segnali alla velocità di tre miliardesimi di secondo. Ben 664 componenti, equivalenti a 64 circuiti elettronici completi, sono contenuti in ciascuna di queste piastrine di silicio, dalle dimensioni di una punta di pennino (precisamente tre millimetri di lato). Queste caratteristiche permettono tra l'altro al sistema una eccezionale capacità di memorizzazione.

«BOTTEGHE DEL VINO» IN AUTOSTRADA

Il programma della terza Festa del Vino - Douja d'Or che si svolgerà ad Asti dal 6 al 21 settembre è stato definitivamente messo a punto in questi giorni dall'Ente per la valorizzazione dei Vini Astigiani che organizza ogni anno la manifestazione. L'inaugurazione è stata fissata per venerdì 5 settembre alle ore 21.30 nel quartiere espositivo della Festa del Vino ai giardini pubblici di Asti.

Il quartiere espositivo ospita per tutta la durata della manifestazione la Mostra Assaggio dei vini astigiani dove sono a disposizione per la degustazione e per l'acquisto i vini selezionati dalle commissioni dell'Ordine Nazionale degli Assaggiatori di Vino. La Mostra Assaggio rappresenta veramente il perno intorno a cu iruota la fortunata formula della Festa del Vino - Douja d'Or. Qui il visitatore ha la concreta opportunità di trovare rappresentata tutta la ricca gamma dei vini astigiani, di degustarli e di approfittare dell'occasione per rifornire la propria modesta o importante enoteca di prodotti qualitativamente eccezionali.

La stessa occasione viene inoltre offerta agli automobilisti che percorcorrono la nuova «Autostrada dei Vini», la Torino-Piacenza; al casello di Villanova saranno infatti installate quattro «botteghe del vino» che rappresentano una appendice della rassegna astigiana protesa verso le linee di grande traffico. Accanto alla imponente rassegna della produzione vinicola astigiana è stato preparato un impegnativo programma di manifestazioni.

RADIO E TV IN MOSTRA A MILANO

Le ormai tradizionali mostre dell'ANIE ritornate a periodicità annuale dall'anno scorso, si apriranno il 6 settembre nel quartiere della Fiera di Milano. La manifestazione, promossa dall'Associazione delle industrie dei vari settori interessati, si è andata sempre più affermando tanto da divenire un motivo di interesse internazionale, oltreché nazionale, non soltanto per il pubblico generico, ma anche per gli operatori qualificati.

Alle Mostre della radio-televisione e dei componenti elettronici come alla Esposizione degli elettrodomestici, tecnici, industriali e commercianti hanno modo di «fare il punto» sulla situazione produttiva, sui nuovio rientamenti della tecnica e sulla richiesta del mercato.

Quest'anno, dal 6 all'11 settembre, avranno congiuntamente luogo la XXXIV Mostra nazionale radio televisione, la VI Esposizione europea elettrodomestici ed il VI Salone internazionale componenti, strumenti di misura elettronici e accessori. L'area complessiva occupata dalle mostre, alle quali si accederà dagli ingressi di via Spinola (Porta Meccanica) e piazza VI febbraio, assomma a circa 60.000 metri quadrati. Gli espositori saranno 561 in rappresentanza, oltreché dell'Italia, di 12 Paesi.

Nel quadro della rassegna, nei giorni 9 e 10 settembre, si svolgerà anche il VII Convegno tecnico dei componenti elettronici. Tema di questo anno è: «Filtri. Nuove realizzazioni e nuovi metodi di progetto».

MODA - UOMO A SANREMO

Viva attesa va destando, negli ambienti interessati interni ed esteri, l'approssimarsi delle date di svolgimento della Moda Maschile Italiana, in programma a Sanremo per i giorni 19-21 settembre. Nella Rassegna, che ha luogo sotto l'egida dell'Ente Italiano della Moda e nella quale si affiancano le due iniziative del XVIII Festival della Moda Maschile e degli Incontri Italiani di Moda Maschile, due presentazioni selettive delle nostre migliori forze sartoriali costituiranno il lancio dei nuovi temi di moda per la stagione autunno-inverno '69-'70. I materiali tessili, tutti della più alta qualità, verranno forniti da dodici industrie drappiere italiane, di fama internazionale, che, per valorizzare maggiormente l'attività sartoriale, hanno accettato di presentare anonimamente le loro più recenti produzioni. Allo scopo di non sottrarre da questi fondamentali aggiornamenti l'attenzione degli osservatori specializzati, il cui afflusso a Sanremo si annuncia superiore a tutte le manifestazioni precedenti, gli organizzatori hanno deciso di non far svolgere, nella Rassegna 1969, il Premio Giovani Sarti che era stato creato nell'ambito degli Incontri Italiani di Moda Maschile.

LA SWISSAIR IN PROGRESSO

Nel 1.o semestre di questo anno l'offerta della Swissair è aumentata del 26 p.c. in rapporto a quella del corrispondente periodo del '68, raggiungendo i 451 milioni di tonn/km. Il forte incremento è dovuto alla messa in servizio di aerei più capaci e all'aumentato numero dei voli.

Il coefficiente medio di carico è stato del 53,9 p.c. rispetto al 50,2 p.c. dello scorso anno. Notevolissimo l'aumento del traffico merci, che è risultato del 103 p.c. in più rispetto al 1.o semestre del 1968.

UN CONVEGNO SUI «PUNTI VENDITA»

Il I Salone APV «SAPIV '69» si terrà a Milano dal 4 al 10 ottobre 1969 nel quadro della Mostra Internazionale IPACK-IMA. Questa nuova rassegna, voluta e promossa dall'Associazione Promozione e Pubblicità Punto Vendita, si ripromette di presentare al mondo pubblicitario e commerciale, nonché al grande pubblico, le novità e gli sviluppi di uno dei più importanti mezzi di persuasione e di invito all'acquisto.

In occasione del Salone APV «SAPIV '69» verrà assegnato un premio, denominato «Punto d'Oro», a coloro che avranno maggiormente contribuito alla valorizzazione di questo canale pubblicitario: aziende produttrici di materiale per il punto di vendita, aziende industriali o commerciali, utenti, artisti pubblicitari e designers, giornalisti.

I premi verranno assegnati il giorno 8 ottobre in occasione della I.a Giornata di studio sulla Promozione e Pubblicità Punto Vendita che sarà imperniata su un Convegno nel corso del quale i problemi e le prospettive del settore verranno esaminati da esperti relatori sotto il profilo economico, commerciale, artistico e statistico. Il programma dettagliato del Salone APV «SAPIV '69» e ogni informazione relativa alle varie iniziative collaterali potranno essere richiesti alla Associazione APV, c/o IMAGE, via P. Amedeo 5, Milano.

GLI SMALTI DELLA BAYER

La Glidden Durkee Division della S.C.M. Corp. Baltimora, uno dei più importanti produttori di smalti porcellanati degli Stati Uniti, e le Farbenfabriken Bayer AG - Leverkusen (Germania) hanno concluso un accordo, secondo il quale la Glidden mette a disposizione della Bayer le sue esperienze di ricerca e il know-how.

Inoltre lo stabilimento di produzione degli smalti della S.C.M. Glidden International, Penco Products di Bruges, in Belgio, diventerà dal 1.o ottobre p.v. di proprietà di una società belga, in cui la Bayer avrà una larga partecipazione. Lo stabilimento di Bruges continuerà la produzione di «fritte» di smalto, il cui alto livello qualitativo rimarrà immutato. Dette «fritte» verranno prodotte e vendute anche per il futuro con il nome Penco. La fusione di questi due importanti potenziali di ricerca nel campo degli smalti porcellanati e il conseguente progresso tecnico che ne deriverà, saranno di sicuro vantaggio per l'industria utilizzatrice degli smalti.

IL GOVERNATORE DELLA BANCA HA PRONTA LA RELAZIONE

L'«ORA DELLA VERITA'» PER L'ECONOMIA DI PRETORIA

Vendite d'oro e rallentamento della stretta creditizia questi i grossi problemi da risolvere in Sud Africa

Pretoria, 25

Quella che inizia oggi sarà una settimana importante per l'economia sudafricana, che sta attraversando un momento alquanto delicato. Domani, infatti, il Governaotre della Banca centrale sudafricana presenterà la relazione annuale dell'istituto di emissione, e gli osservatori prevedono che nel documento verranno discussi due importanti temi economico-finanziari: il problema delle vendite di oro e il «congelamento» di una quota rilevante delle riserve delle banche sudafricane.

In particolare, i circoli economici e finanziari sudafricani attendono dal Governatore della Banca centrale una indicazione sui progressi che sono stati compiuti durante le scorse settimane nelle trattative con gli Stati Uniti circa la vendita di oro sudafricano di nuova produzione alle Banche centrali di altri Paesi.

Gli stessi circoli prevedono che la Banca centrale annuncerà una parziale liberalizzazione del credito bancario, rendendo disponibile una parte dei depositi bancari «congelati», ai fini del credito, l'anno scorso. Questi depositi «congelati» rappresentano il 48 p.c. dei depositi totali presso le banche. In questo modo, la Banca immetterebbe sul mercato del credito decine di milioni di rand, evitando il temuto rallentamento dell'attività economica. Numerosi economisti sudafricani pensano infatti che, se la stretta creditizia in atto ormai da quattro anni non verrà attenuata, l'economia finirà per entrare in una fase di grave recessione.

Dopo la presentazione della relazione della Banca centrale, il Ministro delle Finanze sudafricano Diederichs partirà, insieme con il Governatore dell'istituto di emissione Robert De Jongh, per Washington, dove parteciperà ad una riunione del Fondo monetario internazionale. Si prevede che il problema delle vendite di oro sudafricano sarà l'argomento più importante all'ordine del giorno di questa riunione.

«NORDEK», QUERCIA, SI CHIAMERA' IL MEC SCANDINAVO

I PAESI DEL NORD PREPARANO UNA LORO COMUNITA' ECONOMICA

Prospettive enormi si aprono alle correnti d'affari del resto del continente — Al fondo del piano l'ambizioso progetto dell'integrazione con EFTA e CEE

Il Nordek sta prendendo forma. Da tempo se ne parla negli ambienti economici europei, ma esso è relativamente poco noto in Italia. Che cos'è esattamente? A che punto sono le trattative per la costituzione del Nordek? Sotto questo nome destinato a diventare popolare come la CEE (MEC) o l'EFTA sarà varata la «Unione economica nordica» facente capo a Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia. Questa denominazione riveste un duplice significato: 1) «concreto», cioè economico, perché i Paesi aderenti alle trattative per la creazione del Nordek raggruppano oltre 21 milioni di consumatori ad alto tenore di vita e quindi ad elevato potere d'acquisto; 2) «simbolico», poiché Nordek significa quercia nordica, un po' l'emblema della collaborazione tra le nazioni nordeuropee.

Duplice anche l'ordine di obiettivi che si prefigge: un traguardo immediato, quello cioè di cementare ulteriormente la tradizionale collaborazione tra i Paesi scandinavi; un traguardo meno vicino ma non impossibile, quello di giungere a formare con la CEE e l'EFTA un'unica famiglia economica europea nella quale le barriere nazionali e gli ostacoli agli scambi commerciali siano ridotti al minimo. Quanto manca alla nascita del Nordek? A che punto sono le trattative? Per ora sono in fase di discussioni a livello tecnico-amministrativo. Non appena i cinque Paesi interessati avranno confermato anche la volontà politica di realizzare l'intesa, questa unione potrà contrapporsi ed affiancarsi con il suo notevole peso specifico, alle comunità esistenti del MEC e della EFTA.

Questa breve panoramica darà una prima idea del peso specifico del Nordek nell'orizzonte economico europeo e mondiale. Notoriamente i cinque Paesi sono tra i più progrediti del mondo. Dato l'alto standard di vita ed i consumi crescenti, essi costituiscono perciò un allettante mercato per l'Italia (a questo proposito si può ricordare che il totale delle importazioni della sola Svezia pro-capite è quattro volte superiore a quello italiano). Danimarca, Finlandia, Islanda, Norvegia e Svezia congiuntamente rappresentano solo l'1,2 dell'area e della popolazione terrestri, ma sviluppano ben il 5 per cento della produzione e del traffico commerciale mondiale. Il loro «peso» economico, cioè, è perlomeno quattro volte quello demografico e territoriale. Agli operatori economici interesserà sapere che oggi l'area corrispondente al futuro Nordek è la comunità che importa il maggior quantitativo di materie plastiche ed è il secondo mercato di importazione di autovetture (400 mila l'anno) e di carburante. Da solo il Nordek importa dalla CEE (MEC) un 30 per cento di prodotti di più rispetto al colossale mercato di importazione statunitense.

Inoltre i 21 milioni di abitanti del Nordek acquistano dalla Gran Bretagna un 30 per cento di prodotti di più che 200 milioni di americani. Il settore del mercato riservato ai giovani (teenagers) è tra i più promettenti del mondo, e pari almeno a quello degli Stati Uniti. Nel Nordek i teenagers hanno un elevato potere d'acquisto pro-capite e dispongono del denaro in misura maggiore e con grande anticipo rispetto ai coetanei del resto d'Europa.

IL MASSACRO DEGLI UFFICIALI E DEI SOLDATI ITALIANI

Archiviata in Germania l'inchiesta su Cefalonia

Rivelazioni di Wiesenthal: il Procuratore della Westfalia sostiene che le indagini «non hanno dato alcun risultato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Vienna, 25

Una gravissima accusa è stata mossa oggi da Simon Wiesenthal, il direttore del Centro di documentazione ebraica di Vienna, il più tenace segugio di criminali nazisti rimasti impuniti.

Wiesenthal, che tra l'altro fece acciuffare Adolf Eichman, ha sostenuto che «i fatti sembrano giustificare l'affermazione secondo cui per la Giustizia della Germania occidentale i crimini della Werhmacht sono tabù».

Tale accusa è stata lanciata da Wiesenthal in relazione alla esecuzione sommaria dei prigionieri di guerra italiani nell'isola greca di Cefalonia nel settembre del 1943. Wiesenthal ha mostrato ai giornalisti la copia di una lettera pervenutagli dal Procuratore tedesco dott. Hesse, il quale lo informa che «la istruttoria relativa al massacro di Cefalonia è stata accantonata dopo che indagini condotte su ampia scala non hanno dato alcun risultato».

«Questo crimine, al quale non hanno preso parte né la Gestapo né le SS, venne compiuto da ufficiali e soldati della Wehrmacht. Il carattere del crimine risultò evidente a tutte le persone che vi presero parte. Nonostante ciò — come è stato detto al Centro di documentazione del Procuratore di Stato Hesse — non è stato possibile trovare un solo colpevole.

«L'archiviazione delle indagini su questi assassini e contraria a ogni norma di diritto e sembra giustificare l'asserto che i crimini della Wehrmacht sono tabù per la Giustizia tedesca. Il caso di Defregger non è isolato», ha detto Wiesenthal.

Come è noto Defregger è il Vescovo di Monaco il quale quando era capitano dell'esercito nazista comandò l'esecuzione di un gruppo di ostaggi italiani nella località di Filetto di Camarda.

Nel luglio del 1964 Wiesenthal informò le autorità della Germania occidentale di Ludwingsburg della esecuzione in massa dei prigionieri italiani della Divisione Acqui, fra cui tutti gli ufficiali e la maggior parte dei soldati. In quell'occasione, come si rammenterà e come Wiesenthal ha ricordato ai giornalisti, dopo la caduta del regime fascista gli italiani si rifiutarono di arrendersi e di consegnare le armi ai loro ex alleati e furono da costoro sconfitti e fatti prigionieri.

Secondo il resoconto fornito da Wiesenthal il comandante generale Antonio Gandin venne ucciso il 24 settembre. Nella stessa giornata vennero massacrati altri 260 ufficiali italiani. Il giorno dopo alcune decine di italiani feriti furono prelevati dall'ospedale divisionale e passati per le armi. Lo stesso destino toccò tre giorni più tardi a 17 marinai scoperti in un nascondiglio.

Wiesenthal ha detto che la fucilazione venne ordinata personalmente dal vice Fuhrer Martin Bormann, come rappresaglia per il fatto che i militari italiani si erano rifiutati di arrendersi. Wiesenthal ha aggiunto che l'ordine di fucilazione venne trasmesso da un ufficiale di collegamento, il maggiore von Hirshfeld. I plotoni di esecuzione erano comandati dal capitano Rademacher della marina tedesca e dai tenenti della Wehrmacht Heidrich e Kuhn.

Nella sua lettera il Procuratore Hesse dice che Hirschfeld morì nel corso della guerra, ma non fa alcuna menzione del comandante di marina e dei due tenenti. Cita un sottotenente, Karl Ritter, e dice che il nome venne inventato dallo scrittore italiano Marcello Venturi per il suo romanzo «Bandiera bianca a Cefalonia».

«...Non è stato trovato nessun membro vivente della Whermacht responsabile della fucilazione dei prigionieri di guerra italiani o di persone che abbiano partecipato alla fucilazione. Di conseguenza ho archiviato l'inchiesta» afferma il Procuratore Hesse.

A. P.

Il Ministero sulle prove del «siero» Bonifacio

Bari, 25

Il dott. Liborio Bonifacio ha dichiarato di aver inviato un telegramma al Ministero della Sanità per avere conferma di presunte modifiche al programma già concordato per la sperimentazione del prodotto anticancro da lui ottenuto da ghiandole dell'intestino di capre.

Il dott. Bonifacio ha rilevato di aver chiesto direttamente al Ministero conferma delle eventuali modifiche «affinché gli esperimenti si svolgano con quella serietà che costituisce la mia unica richiesta e che mi è stata garantita dal Ministro sen. Ripamonti e dal prof. Valdoni».

Successivamente negli ambienti competenti del Ministero della Sanità si è appreso che il programma iniziale di esperimenti sul preparato del dott. Bonifacio non ha subito modifiche. Quanto alle procedure per la scelta e la sistemazione dei malati ai quali sarà iniettato il farmaco, non potranno essere definite prima che sia nominata e insediata la commissione di specialisti degli istituti ai quali si è deciso di affidare gli accertamenti sulla terapia.

Gli esperimenti saranno cominciati quanto prima.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Little Rock — Sweet Watson, «primo ministro» di una delle sette estremiste del «potere negro» parla dalla scalinata del Campidoglio dell'Arkansas ai 130 mila partecipanti di una «marcia» antisegregazionista. Watson ha condannato la «linea» dei riformisti di colore che sono favorevoli all'integrazione

«PER L'AMOR DI DIO SOCCORRETECI, PERCHE' VEDIAMO LA MORTE IN FACCIA»

Disperato SOS di un panfilo in pericolo nel Mar di Sardegna

Ha feriti a bordo e una grossa falla a prua - Per tutto il giorno aerei e mezzi navali lo hanno cercato invano - S'ignorano le cause dell'avaria - Otto persone sullo yacht

Cagliari, 25

Mezzi aerei del soccorso aereo di Elmas (Cagliari) e navali della Capitaneria di porto di Cagliari e di Marisardegna stanno perlustrando il braccio di mare compreso tra l'isola di Carloforte e Capo Spartivento alla ricerca del panfilo «Shaib» battente bandiera inglese che alle prime luci dell'alba di quest'oggi ha lanciato un S.O.S. comunicando di trovarsi in difficoltà per una grossa falla a prua e di avere dei feriti a bordo. La posizione segnalata dal panfilo era a 20 miglia a Ponente di Carloforte. Nella località indicata però non è stata trovata alcuna traccia della nave che proveniva da Algeri. Il mare era grosso per il forte vento di maestrale.

Il primo segnale di soccorso lanciato dal panfilo è stato raccolto dal Centro radio di Civitavecchia che ha immediatamente avvertito la Capitaneria di porto di Cagliari. Subito da Elmas sono partiti due aerei. Le prime ricerche compiute per oltre tre ore a 20 miglia dall'isola di Carloforte non hanno dato alcun esito. Queste pertanto proseguivano, con l'intervento di due elicotteri dei carabinieri, nella zona compresa tra Carloforte e Capo Spartivento, lungo la costa meridionale della Sardegna a circa 60 chilometri da Cagliari.

Quando ormai tutte le speranze sembravano perdute di ritrovare il panfilo, la Capitaneria di porto di Carloforte riusciva ad entrare in contatto con il telegrafista del «Shaib», il quale comunicava che il panfilo aveva una grossa falla a prua, senza però spiegarne la causa, e che avevano alcuni feriti a bordo tra l'equipaggio, composto in prevalenza di marinai italiani, e tra i passeggeri.

Immediatamente, veniva avvisato il medico condotto di Carloforte dott. Conte che sta attualmente raggiungendo la motovedetta della Capitaneria per potere prestare soccorso ai feriti non appena il panfilo verrà localizzato. Finora, infatti, tutte le ricerche hanno dato esito negativo. La Capitaneria di porto di Carloforte sta cercando di mettersi nuovamente in contatto con il radiofonista del «Shaib» per farsi indicare chiaramente la posizione dove si trova il panfilo. Le uniche notizie che si hanno finora sulla nave sono le seguenti: si chiama «Shaib», batte bandiera inglese, proviene da Algeri ed è lungo 35 metri, lo equipaggio è composto in prevalenza da italiani, i passeggeri sono di nazionalità britannica.

«Abbiamo avvistato un puntino nel cielo. Forse è un aereo»: questo l'ultimo messaggio ricevuto dalla Capitaneria di porto di Carloforte durante il contatto radio con il panfilo «Shaib». Immediatamente, il comando dell'aeroporto di Elmas ha avvisato il «C-45» che stava sorvolando la zona tra Carloforte e Capo Spartivento, il quale però ancora non ha localizzato la nave in difficoltà. La Capitaneria di porto di Carloforte ha pertanto ordinato al pilota di estendere le ricerche.

Poco dopo mezzogiorno un giornalista di radio Cagliari, ospite del panfilo «Vai vento» ancorato nel porto di Carloforte, aveva intercettato un altro appello lanciato dallo «Shaib». «Se siete in navigazione — diceva il drammatico messaggio — per l'amor di Dio venite a soccorrerci. Perché vediamo la morte in faccia. Qui se non viene nessuno andiamo a fondo. Abbiamo a prua solo un fiocco piccolissimo da tempesta e riusciamo a malapena a tenere la prua a mare. Non sappiamo assolutamente dove siamo. Tutto quello che possiamo dirvi — concludeva l'appello — è che la nostra bussola segna il Nord».

Il bimotore anfibio Grumman «UH-16» del 15.o stormo da soccorso aereo, partito dall'aeroporto di Ciampino per partecipare alle ricerche dell'imbarcazione scomparsa su richiesta tramite il sottocentro di soccorso di Elmas, delle autorità marittime, è rimasto in volo per circa sei ore esplorando la zona di mare a Ovest dell'isola di San Pietro, ma senza trovare alcuna traccia della imbarcazione.

Secondo le ultime informazioni il panfilo «Shaib» si troverebbe a 80 miglia a Ponente della isola di San Pietro. La posizione è approssimativa, ma nella Capitaneria di porto di Cagliari si ritiene che il natante non possa trovarsi in altra zona. Sul posto si stanno recando due navi della marina militare, la corvetta «Staffetta», di base a Cagliari, e la «Bafile», una nave-trasporto che è stata fatta dirottare mentre navigava verso un porto italiano di ritorno dagli Stati Uniti. Sulla zona dove presumibilmente si trova lo «Shaib» si stanno dirigendo anche due motopescherecci, il «Giuliana Campus» e il «Guitto», nonché altri aerei del centro di soccorso di Elmas. I due motopescherecci stanno svolgendo le ricerche con i radar, ma sinora non hanno intercettato alcun segnale.

Lo «Shaib», lungo 35 metri, era partito dall'Algeria — ancora non si sa da quale porto — ed era diretto in Corsica. Si presume che il panfilo riesca a tenere il mare e a procedere nella sua rotta anche se lentamente.

Si è saputo che a bordo dello «Shaib» si trovano otto persone: un marinaio e sette passeggeri, uno dei quali Guarniero Agostini, di 38 anni, è registrato anche come comandante, avendo conseguito il brevetto di capitano di lungo corso e avendo anche navigato per alcuni anni.

Secondo notizie apprese a Genova, oltre all'Agostini, si troverebbero a bordo il motorista Sergio Stamerra, di 31 anni di Lecce, e i passeggeri Layla Parmac di 23 anni di Zagabria, Anna Ferraris, di 22, Adelaide Carrara, di 25, Riccardo Marsano, di 34, Ruggero Capellini, di 30, e Antonio Serra di 57.

Lo «Shaib» era partito da Genova il 5 agosto: la prima tappa era stata Barcellona. Nel porto di Genova lo yacht era giunto il giorno precedente, proveniente da Cannes. Il panfilo, di proprietà della «PBI Shipping Investment Ltd» di Gibilterra, era registrato a Gibilterra.

A quanto si è appreso a Genova, gli ospiti del panfilo erano una comitiva di amici che avevano deciso di trascorrere le vacanze con una crociera nel Mediterraneo: il loro rientro a casa era ormai imminente.

AFFONDA NELL'OCEANO un mercantile australiano

Sydney, 25

Una nave mercantile australiana di 1.400 tonnellate di stazza, la «Noongah», è affondata oggi in seguito a una violenta tempesta 300 miglia al largo di Sidney. I 26 uomini di equipaggio hanno abbandonato la nave che, prima di affondare, aveva avuto uno sbandamento su un fianco di 12 gradi.

E' stata subito iniziata una vasta operazione di ricerca da parte di aerei e navi. Una petroliera giapponese ha raccolto a bordo alcuni naufraghi del mercantile «Noongah».

Altri quattro marinai del mercantile affondato che avevano preso posto su una scialuppa, sono stati avvistati e presi a bordo, alcune ore più tardi, da un'altra nave partecipante alle ricerche: un portavoce della società armatrice della nave ha tuttavia precisato che uno di questi quattro naufraghi era morto.

Proseguono le ricerche degli altri 20, tra ufficiali e marinai, ancora dispersi.

Aereo atterra e decolla sull'autostrada del Brennero

Bolzano, 25

Un atterraggio di emergenza è stato compiuto su un tratto in costruzione dell'Autostrada del Brennero, presso Vipiteno, da un aereo da turismo tedesco. L'apparecchio, pilotato dall'ingegnere Hans Peter Lauinger, di 39 anni, di Ottobrunn, era decollato nel pomeriggio da Bolzano per Monaco di Baviera.

Il pilota, che aveva al suo fianco un allievo, aveva già sorvolato il confine quando le condizioni del tempo, improvvisamente peggiorate, lo hanno costretto a invertire la rotta. Presso Vipiteno, l'ingegnere ha scorto l'autostrada in costruzione e vi è atterrato senza alcun incidente. Migliorate le condizioni del tempo, l'aereo è poi decollato verso Nord.

ORRIBILE DELITTO NELLA ZONA DI CONFINE FRA LA FRANCIA E IL BELGIO

Sorelle di 11 e 14 anni sgozzate da un maniaco nei pressi di Lilla

Erano uscite da casa per una passeggiata in bicicletta con il loro tandem - Un ragazzo ha trovato i corpi. La polizia ricerca un «testimonio»: si tratta di un operaio nordafricano - La disperata difesa delle giovani

Lilla, 25

I cadaveri di due sorelle di undici e quattordici anni sono stati ritrovati nel tardo pomeriggio di ieri nei pressi del villaggio di Irespin, nella regione di Lilla.

Le due bambine, che avevano lasciato la loro abitazione verso le quattordici per fare una passeggiata in bicicletta, erano state sgozzate. La polizia ha immediatamente predisposto imponenti ricerche, ma senza esito. Nella regione vi sono stati negli ultimi tempi diversi casi di bambine aggredite.

Le vittime, i cui cadaveri sono stati ritrovati da un passante in un fossato parallelo alla strada, a due chilometri da Cresin, sono le sorelle Odile ed Agnes Leteneur. Una di esse è stata violentata dallo sconosciuto assassino.

La polizia francese, con la quale collabora strettamente la polizia belga, cerca un «testimonio» importante in relazione al duplice omicidio: un uomo di tipo nord-africano che è stato visto aggirarsi sui luoghi del delitto, prima e dopo di esso.

L'uomo è alto circa un metro e 70, magro, capelli crespi e neri, baffi neri, indossa un vestito grigio chiaro a righe verticali più scure. L'individuo avrebbe cercato di nascondersi ogni volta che veniva visto. Fatto importante: dovrebbe portare segni di graffiature e di ecchimosi in quanto pare certo che le due bambine si siano difese prima di soccombere alla sua furia. Nella zona, che è vicinissima al confine con il Belgio (e ciò spiega il perché dell'intervento della polizia di questo Paese), lavorano dalle due parti della frontiera numerosi nord-africani.

Si sono intanto appresi altri particolari sull'efferato delitto: i due corpi sono stati trovati a circa 200 metri dalla strada, in un fossato che costeggia un terreno abbandonato. Le bambine avevano lasciato la casa paterna in tandem per un passeggiata. Sono state viste l'ultima volta alle 16.10 di ieri e poco più di due ore dopo sono stati trovati i due cadaveri. E' stato un ragazzetto a fare la macrabra scoperta e a correre urlando dal proprio padre che lavora nei pressi. Questi, tale Debrulle, si è affrettato ad avvertire la polizia.

Trova il fratello morto: asfissiato dal gas

Milano, 25

Una ragazza di 25 anni, rientrata la scorsa notte da una località di villeggiatura, ha trovato il fratello, Luigi Cassan di 19 anni, asfissiato dal gas nella cucina di un appartamentino nel quale entrambi vivevano. Bruna Cassan ha subito avvertito la «Volante» e una pattuglia di agenti ha cercato di rianimare il giovane, ma invano. Un medico ha constatato infatti che la morte del Cassan risaliva a circa quindici ore prima. La polizia ha accertato che il giovane, rimasto solo in casa, aveva imbiancato le pareti della cucina, ma, per fare meglio il lavoro, aveva deviato le tubazioni del gas provocando inavvertitamente una perdita che gli è stata fatale.

DUE STUDENTESSE scomparse da casa

Varese, 25

Una studentessa di 14 anni, Alessandra Vidale, manca da casa da quattro giorni. I genitori della ragazza, che abitano alla periferia di Varese, ne hanno denunciato la scomparsa alla polizia femminile, ma, finora, la studentessa non è stata ancora rintracciata.

Il padre e la madre di Alessandra sono convinti che la figlia si è allontanata con un amico, l'operaio Roberto Zucchi, di 17 anni. Prima di andarsene, infatti, la ragazza ha preparato una valigia, portando con sé abiti ed effetti personali. Anche lo Zucchi si è allontanato da casa e dal lavoro. Un suo compagno ha detto di avere ricevuto da lui una telefonata nella quale il giovane avrebbe detto di trovarsi con Alessandra Vidale senza precisare, però, dove.

Si apprende intanto da Napoli che un'altra studentessa di quattordici anni, figlia di un medico chirurgo, Teresa Fasano, è scomparsa da ieri dalla sua abitazione in via Don Guanella, a Miano, rione alla periferia di Napoli.

I genitori della ragazza, Antonio Fasano e Maria Ipoplito, ritengono che la figlia sia stata rapita. Ella, infatti, non conosceva nessuno nella zona dove il padre si era trasferito soltanto da tre mesi per motivi professionali. Ieri mattina, è uscita da casa per andare a comprare formaggio; indossava una minigonna verde a fiorellini ed una maglietta celeste. Da allora non si sono avute sue notizie. I genitori della ragazza, i quali per tutta la notte hanno partecipato insieme con la polizia alle ricerche, hanno detto che la figlia ha lasciato a casa i suoi risparmi e tutte le sue cose.

COLPO IN BANCA: già identificati i banditi in fuga

Lucca, 25

Due milioni e 700 mila lire sono il bottino di una rapina commessa stamane, poco prima delle dieci, nell'ufficio postale di Massa Pisana (Lucca) da due giovani armati di pistola. I due erano giunti sul posto a bordo di una «Fiat 125» bianca targata Napoli, che è stata poi ritrovata abbandonata a Pisa.

I due giovani armati di pistola, hanno fatto irruzione nell'ufficio mentre all'interno si trovava soltanto la gerente, signora Paola Marraccini, di 20 anni. Sotto la minaccia delle armi, i malviventi hanno imposto alla donna di consegnare tutto il denaro contenuto nella cassaforte, che era aperta per la contabilità di inizio settimana e per alcuni pagamenti in corso. Impossessatisi del denaro, i due sono usciti poi precipitosamente salendo a bordo della «Fiat 125» e si sono diretti verso Pisa.

La Marraccini ha dato sollecitamente l'allarme chiedendo lo intervento dei carabinieri della vicina stazione di San Lorenzo a Vaccoli. Posti di blocco sono stati disposti rapidamente, in particolare lunga la fascia stradale che dalla provincia di Lucca porta a Pisa. La «125» targata Napoli, poco prima delle 11, è stata ritrovata abbandonata a Pisa nei pressi dell'Istituto centrale di statistica.

Si è poi saputo che i due rapinatori, abbandonata a Pisa la «125», sono saliti a bordo di una «124», sempre targata Napoli, dirigendosi sull'autostrada Firenze-mare. Al casello di Monsummano l'auto è stata vista uscire a notevole velocità e una pattuglia della Polizia stradale l'ha inseguita. I due, abbandonata la vettura, si sono dati alla fuga per i campi. Alla loro ricerca partecipano carabinieri di Lucca, Pistoia, Montecatini e agenti della Mobile e della Polizia stradale delle due province, coadiuvati da pattuglie della polizia pisana.

A tarda sera si apprendeva che agenti della «Criminalpol» di Firenze, che da stamani ha assunto le indagini della rapina sotto la direzione del vicequestore dott. Gerunda, hanno fermato in un albergo di Montecatini Terme due donne. Sembra si tratti di amiche dei due rapinatori; questi ultimi sarebbero stati identificati.

L'auto trovata a Monsummano Terme (usata dai due rapinatori per giungere nella città termale dopo aver abbandonato la prima auto a Pisa) avrebbe infatti permesso agli agenti di risalire a due giovani i connotati dei quali rispondono a quelli dei rapinatori. Sull'auto sono stati infatti ritrovati abbandonati i documenti di Antonio Civello, di 17 anni, nato a Tunisi e residente a Genova in via Molo Vecchio Calata Botta e di Paul Hogger Notker, di 24 anni, residente a Cossau (Svizzera). L'impiegata dell'ufficio postale avrebbe riconosciuto nelle foto dei due documenti i rapinatori.

POLANSKI PARLA DEL TERRIFICANTE ECCIDIO DI BEL AIR

Sharon dormiva, dice il marito quando incominciò la strage

La diva sarebbe stata destata dai rumori provocati dall'ignoto «killer» e colpita nel soggiorno mentre andava a vedere cosa stava succedendo

Los Angeles, 25

Roman Polanski è persuaso che la moglie Sharon Tate fosse addormentata nel suo letto quando l'ignoto «killer» iniziò la strage della villa di Bel Air. Il regista ha espresso questa opinione in una visita che ha fatto alla proprietà del Benedict Canyon, da lui presa in affitto per i soggiorni suoi e di Sharon a Hollywood, con un vecchio amico, il redattore di «Life» Thomas Thompson.

E' stata, in pratica, una perlustrazione, intesa a cercare qualche indizio, un bandolo della matassa che fosse eventualmente sfuggito agli investigatori della polizia; a volte, deve aver pensato Polanski, un estraneo non rileva un particolare che balza invece all'occhio di chi è familiare con l'ambiente. Il regista di origine polacca era in Europa quando l'8 agosto sua moglie venne assassinata, e con lei il famoso parrucchiere delle dive Jay Sebrin di 35 anni, il produttore cinematografico Voytick Frynkowski (come Polanski oriundo polacco, e molto amico del regista) di 37 anni, l'ereditiera del caffè Abigal Folger di 26 e il diciottenne Steven Eearl Parent.

Dalle indagini è emerso che il giovane studente non faceva parte del gruppo riunito nella villa. Ha detto William Garrison di 19 anni, il custode della proprietà subito arrestato e rilasciato dopo qualche ora di interrogatorio, che Parent era suo amico ed era andato a fargli vedere una nuova radio, poi si era accomiatato. Lui pensava che fosse tornato a casa. Invece fu trovato morto, accasciato sul volante della sua auto pronta a partire. Si pensa che sia stato soppresso perché aveva visto qualcosa, probabilmente l'uccisione di Frykowsky che venne trovato, ucciso a colpi d'arma da fuoco e a coltellate, steso sul prato della villa. Gli altri erano nella casa; la Tate e Sebring erano stati legati assieme con una corda di nylon bianca che passava su un trave del soffitto.

Thompson riferisce che Polanski gli ha detto: «Sharon deve essere stata addormentata quella notte. Guarda i cuscini. Li metteva sempre così quando io ero via». Il letto matrimoniale, dice il giornalista, era stato occupato solo da una parte, e i due grandi cuscini lo tagliavano in due.

Secondo Polanski la ventisetenne attrice (che attendeva un bimbo per il mese venturo) deve essere stata destata dal rumore: «Si è alzata» ha detto Roman camminando su e giù per il soggiorno «e l'hanno colpita in questa stanza. Ha cercato di uscire da quella porta», e così dicendo ha indicato una porta macchiata di sangue che dalla stanza da letto porta alla piscina. «Ma l'hanno afferrata e trascinata nel soggiorno e... l'hanno finita».

Altre macchie di sangue disseccato, dice Thompson, segnano il rivestimento della parete del vestibolo e riconducono alla stanza di soggiorno.

Polanski ha detto anche che Frykowski e la Folger abitavano nella villa, dietro suo invito, sin dalla primavera scorsa quando lui e Sharon erano impegnati in Europa nella lavorazione di un film: «Poi sono rimasti per fare compagnia a Sharon, fino a quando io fossi stato in grado di tornare». In una recente conferenza stampa il regista ha detto di avere sempre cercato di aiutare Frykowski, da lui definito personaggio non eccessivamente brillante nella professione (aveva interrotto gli studi cinematografici); si sa che Polanski ha assistito molti polacchi negli Stati Uniti. Adesso, riferisce Thompson, ha detto che «ebbe la tentazione di cacciarlo via quando, varie settimane prima dell'eccidio, investì il cane di Sharon».

Il redattore di «Life» dice della Tate che era bella, ma mancava della «vorace ambizione insita nella sua professione».

Ieri si è appreso che gli abitanti delle ville della zona vivono ancora in grande apprensione. Le agenzie private hanno ricevuto molte richieste di persone che chiedono agenti a sorvegliare le proprietà, e gli allevamenti di cani addestrati alla guardia fanno affari d'oro.

CADAVERE DI UN UOMO trovato nella campagna

Messina, 25

Il cadavere di Antonino Ferlita, di 52 anni, in avanzato stato di decomposizione è stato trovato in contrada Santa Maria, a pochi chilometri da Mistretta, da un anziano contadino, Vincenzo Di Salvo di 75 anni. Sul posto si sono recati i carabinieri per i primi accertamenti.

UN GIOCO CHE HA RISCHIATO DI TRAMUTARSI IN TRAGEDIA

QUATTRO FRATELLINI AVVELENATI SOCCORSI IN TEMPO DAI GENITORI

Avevano mangiato dei semi di stramonio, una pianta medicinale che contiene la terribile atropina - Corsa all'ospedale di Brescia

Brescia, 25

Il gioco «nuovo» di quattro fratellini di un piccolo centro del bresciano, Marone, ha rischiato di tramutarsi in tragedia. I quattro bambini — Bernardino Bontempi, di tre anni, Filippo di quattro, Enrico di sei e Orazio di otto — hanno infatti ingoiato alcuni semi di stramonio, una pianta medicinale che contiene in buona quantità atropina, un potentissimo veleno. I piccoli, però, sono stati soccorsi in tempo dai genitori e portati prima all'ospedale di Iseo e quindi a quello di Brescia. Filippo, Enrico e Orazio sono subito stati dichiarati fuori pericolo: Bernardino, invece, è stato dapprima ricoverato al centro di rianimazione e solo stamane i medici hanno potuto dichiararlo fuori pericolo.

I quattro bambini stavano giocando ieri sera nel giardino della loro villetta, a Marone. Il padre, Giacomo Bontempi, è perito industriale in una ditta del paese. La madre, Teresina, sta invece a casa a curare i suoi figlioli. Ieri sera, come erano soliti fare, i quattro fratellini sono usciti nel giardino a giocare. Prima di andare a cena, però, i genitori si sono accorti che i quattro bimbi avevano dolori al ventre. Giacomo Bontempi li ha caricati tutti e quattro sulla sua auto, portandoli al vicino ospedale di Iseo. Qui, però, i medici si sono accorti che soprattutto le condizioni del più piccolo erano critiche e hanno così deciso di farli ricoverare nel più attrezzato ospedale di Brescia.

Le bacche di stramonio sono globi grossi come una pallina da golf e dentro ci sono innumerevoli semini: i piccoli li hanno presi credendoli frutti e ne hanno ingoiato una certa quantità: questa forse non era mortale e stamane, come detto, anche Bernardino è stato dichiarato fuori pericolo.

CRONACHE SPORTIVE

NON ERANO STATE COPERTE LE SPESE CON FIDEJUSSIONE

La Lega calcio ha ratificato gli acquisti di Foggia e Reggina

Una proroga al Palermo per mettersi in regola - Anche Sgrazzutti «irregolare»

Milano, 25

Nella sede di via Filippetti, si è riunito il Consiglio direttivo della Lega professionisti per discutere la ratifica degli acquisti di alcuni giocatori da parte del Palermo, della Reggina e del Foggia. Alla riunione, presieduta dal presidente della Lega, dott. Stacchi, hanno partecipato i vicepresidenti Pianelli e Ceravolo, sette consiglieri della serie «A» e cioè: Fraizzoli, Colantuoni, Baglini, Arrica, Scota, Giacometti e Marchini; cinque consiglieri della serie «B»: Zenesini, Borghi junior, Levoni, Lari e Romano; i due consiglieri federali, Carraro e Giordanetti.

La riunione odierna, come noto, era stata indetta per confermare o annullare la decisione presa il 6 agosto scorso, quando la Lega comunicò che non avrebbe ratificato i contratti relativi ai 19 giocatori acquistati da Palermo, Reggina e Foggia, perché le tre società non avevano provveduto a coprire le spese fatte con fidejussioni, così come prevede il regolamento. I giocatori interessati sono: Bigon (Foggia); Pasetti, Sgrazzutti, Lancini, Reia, Bercellino II, Rizzato, Maggioni, Causio, Bertuolo, Liguori, Toschi (Palermo); Capiotto, Bongiorni, Grossi, Cazzaniga, Zorzetto, Buscato e Biasio della Reggina. Le tre società risultavano «scoperte» di vari milioni, spesi appunto per acquistare i 19 giocatori.

A tarda sera il Consiglio direttivo della Lega ha deciso di ratificare i contratti dei giocatori acquistati dal Foggia e dalla Reggina. Al Palermo, invece, sono stati concessi 5 giorni di tempo per regolarizzare la sua posizione.

La squadra siciliana, infatti, ha presentato alla Lega fidejussioni bancarie per la cifra di cui risulta «scoperta» intestate alla società invece che ad una persona, presidente o consigliere, così come prevedono le norme. In questi 5 giorni il presidente del Palermo dovrà quindi far «girare» a suo nome la fidejussione. Anche la posizione della squadra siciliana risulterà così regolarizzata.

Per quanto riguarda il Foggia, si è appreso che il Consiglio direttivo della Lega ha accolto le garanzie (si parla di una cambiale da 60 milioni a favore della Spal, da cui è stato acquistato Bigon), mentre per la Reggina lo «scoperto» di un'ottantina di milioni sarebbe stato regolarizzato con una fidejussione bancaria intestata al presidente Granillo.

Il concorso ippico di Forni di Sopra

Si è disputato a Forni di Sopra, sul campo sportivo di quella località carnica, il concorso ippico nazionale che ha visto una larga partecipazione di amazzoni e cavalieri.

Categoria «Percorso di caccia»: 1) Roberto Miraz su «Fair Fied» su 40 concorrenti.

Categoria «allievi juniores» (primo gruppo): 1) Marco Eleuteri su «Focia», ex aequo Eugenia Roetl su «Giuliano III»; 4) Franca Biagini su «Ascot» su 25 concorrenti.

Categoria «allievi juniores» (secondo gruppo): 1) Sonia Marinsek su «Frezka» su 32 concorrenti.

Categoria «barrage speciale»: 2) Sonia Marinsek su «Frezka»; 7) Giulio Ercolessi su «Fiorente» su 56 concorrenti.

Pallanuoto classifiche finali

Serie A

Recco	18	17	1	0	134	34	35
Nervi	18	13	3	2	115	74	29
Can. Napoli	18	8	6	4	82	67	22
Lazio	18	8	4	6	73	69	20
Sori	18	6	4	8	75	79	16
Florentia	18	6	4	8	78	94	16
Civitavecchia	18	6	2	10	67	84	14
R.N. Napoli	18	6	2	10	55	90	14
Camogli	18	4	4	10	65	83	12
Pegli	18	1	0	17	41	111	2

Serie B

Fiat	18	16	2	0	153	50	34
Pozzillo	18	8	5	5	75	60	21
Lerici	18	10	1	7	95	94	21
Bogliasco*)	18	9	3	6	81	74	20
Mameli	18	8	3	7	83	86	19
Quinto	18	7	4	7	81	86	18
Fiamme Oro	18	6	2	10	74	103	14
Triestina	18	5	2	11	78	98	12
Salerno	18	5	2	11	59	102	12
Andrea Doria	18	3	2	13	74	102	8

*) Penalizzato di un punto.

Quote Totip

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 34:

Ai cinque vincitori con punti 12: 2 milioni 254 mila 262 lire; ai 135 vincitori con punti 11: 83.491; ai 1250 vincitori con punti 10: 8847.

Il montepremi è di 33.813.940 lire. I punti 12 sono stati realizzati due a Roma, due a Bari, uno a Firenze.

CAMPIONATO DELUDENTE DELLA TRIESTINA IN SERIE «B»

MOLTI FATTORI NEGATIVI HANNO FRENATO I PALLANOTISTI

Determinanti le indisponibilità dei titolari - Scudetto al Recco

Sui campionati di «A» e «B» di pallanuoto è sceso il sipario. Il fatidico «rompete le righe» è stato dato a tutti meno che ai brillanti giocatori del Recco, riconfermatosi campione per la decima volta, presto impegnati nella «Coppa dei campioni», e a un gruppo di 25 atleti che con la Nazionale «A» e con la Giovanile parteciperanno prossimamente a tre tornei internazionali in programma a Ragusa, Budapest e Vrnjacku Banir.

Il Recco, la migliore formazione italiana grazie alle presenze dei validissimi Pizzo, Cevasco, Alberani, Marchisio, Lavoratori, Ghibellini e Gaibusera, ha vinto secondo il suo solito stile. S'è mantenuto costantemente al primo posto della classifica e alla fine ha chiuso con 35 punti all'attivo, distanziando la seconda, il Nervi, di ben sei punti.

Condannato a retrocedere nella «B», da dove era salito alla fine dello scorso campionato, è stato il Pegli, che così rientra nei ranghi per rimpiazzare il magnifico Fiat che a suon di reti — ha stabilito il nuovo primato portandolo a quota 153 — s'è guadagnato la promozione.

A ridosso del Fiat s'è piazzato il sorprendente Pozzillo, assieme al Lerici. Poi, alle spalle del Lerici hanno terminato Bogliasco, Mameli, Quinto: un terzetto ligure di valore che si è fatto ammirare in varie occasioni. Nella bassa classifica hanno trovato posto invece le Fiamme Oro, la Triestina, il Salerno e infine l'Andrea Doria, che nonostante un buon finale non è riuscita a evitare la retrocessione.

La Triestina, chiudendo al terzultimo posto con 12 punti (2 conquistati a tavolino per la mancata presentazione del Bogliasco nell'incontro d'andata) ha concluso uno dei suoi campionati più deludenti. In diciotto incontri ha saputo vincere quattro volte sul campo, cogliere due pareggi e riportare ben undici sconfitte. Nell'andata ha vinto per quattro volte (una a tavolino), nel ritorno una sola. Ha messo a segno 78 reti, mentre ne ha incassate ben 98. Bilancio davvero deludente, diretta conseguenza di vari fattori negativi.

Per tutto il girone di ritorno la Triestina ha giocato senza il portiere Iacono, rimpiazzato da Matteucci, che ha fatto quanto era nelle sue possibilità; per cinque volte ha giocato senza Alessandrini, l'unico suo giocatore veramente completo, a 26 anni ancora degno di figurare con successo in qualsiasi squadra di Serie A; inoltre la squadra alabardata ha iniziato il torneo con Mattei non perfettamente a posto, in quanto reduce dall'epatite e quindi non ha potuto utilizzare il giovane Orelli, a detta di Gianni Lonzi una bella promessa, anche lui colpito dall'epatite. Nelle trasferte, poi, come già s'è verificato in passato, l'allenatore Emberger non ha mai potuto mettere in acqua la formazione migliore causa le assenze di vari atleti impegnati col lavoro o con lo studio.

Così, a causa di tutti questi fatti, la Triestina ha perso in casa col Lerici (7-8), ha pareggiato col Quinto, una magnifica matricola, e ha perso col Bogliasco (5-6). In trasferta poi, non è stata capace di pareggiare con le Fiamme Oro e nemmeno con l'Andrea Doria che proprio di fronte agli alabardati ha ottenuto la sua prima vittoria al dodicesimo turno. Se così non fosse accaduto, a quest'ora la Triestina avrebbe sei o sette punti in più e si troverebbe al quarto o quinto posto in bella compagnia.

Individualmente, oltre ad Alessandrini, sono da elogiare Brazzach, Pischiutta, Foschi, capocannoniere sino a pochi turni dalla fine, e anche Mattei, in ottima condizione nella parte discendente del torneo. Dei giovani, immessi in squadra soltanto nei casi di assoluto bisogno, si deve parlare bene dei due fratelli Cerni, Bruno e Ferruccio.

Emberger ha dedicato giornate e anche ore di sonno alla Triestina. L'ha guidata come meglio ha potuto. Non ha voluto però utilizzare i giovani anche quando sarebbero stati in grado di rendere meglio di qualche elemento più esperto. Non ha avuto coraggio, in definitiva. Peccato, perché la Triestina per riprendere quota ha bisogno proprio dei suoi validi giovani che con gli juniores o con gli allievi riescono a conseguire piazzamenti di rilievo.

Vittorio Firmiani

Graduatoria FISI: lo S. C. XXX Ottobre primo della regione

La Federazione Italiana Sport Invernali ha pubblicato la graduatoria delle società in base ai risultati ottenuti nella stagione agonistica 1968-69. La classifica tiene conto sia della attività svolta dagli atleti, sia della organizzazione di gare curata dai vari sodalizi, sia infine del loro numero di tesserati.

Fra i sodalizi cittadini, dopo lo Sci Club Pirovano e lo Sci Club Topolino, che pur appartenendo alla categoria cittadini rappresentano in realtà società di estensione nazionale, figura al primo posto in questa categoria lo Sci Cai XX Ottobre di Trieste, 18.o nella classifica assoluta, primo del Comitato carnico giuliano. Fra i sodalizi regionali lo Sci Cai Monte Lussari di Tarvisio figura 21.o, l'U. S. Aldo Moro di Paluzza 28.o, il Ravascletto 35.o, lo Sci Cai Sappada (che come è noto, pur trovandosi in provincia di Belluno, appartiene al comitato carnico giuliano) 42.o; seguono Polisportiva Marmi Timau 60.o, V Legione Guardia di Finanza di Udine 69.a, Sci Cai Pordenone 72.o, Sci Cai Trieste 89.o, S.S. Fornese 98.o, Monte Coglians 101.o, SAI Trieste 112.o, Pontebbana 137.o, Sci Cai Monte Canin 138.o.

Le società classificate sono 139. Ai primi quattro posti assoluti si trovano i gruppi militari delle Fiamme Gialle di Predazzo, delle Fiamme Oro di Moena, dei Carabinieri di Selva Gardena e del Centro Sportivo Forestale. Il primato zonale della S. C. XXX Ottobre è dovuto al rilevante punteggio all'attivo per tutte le voci che compongono la graduatoria parziale: per i seniores, piazzamenti nelle gare internazionali FIS. nei campionati italiani assoluti e nelle gare di qualicazioni nazionali e zonali; per i giovani, campionati italiani. gare nazionali, campionati zonali; infine per l'organizzazione di gare (da ricordare i campionati assoluti e giovani prove nordiche a Tarvisio) e per numero di tesserati (circa 450 soci).

Lo Sci Cai XXX ottobre che ormai può contare su una squadra agonistica giovane bene impostata, promette insomma di restare all'avanguardia nel campo dello sci fra tutte le società del Comitato. Un titolo di merito che in parte gli deriva del dinamismo del presidente avv. Attilio Coen, uno dei promotori, con il presidente dell'Associazione, Duilio Durissini, della realizzazione della pista di plastica «Miramare» a Cologna.

CICLOREGIONALE

Le prossime competizioni. 28 agosto: Variano - Circuito di Variano tipo pista per esordienti, allievi e donne; organizza il G.S. Varianese. 29 agosto: Aiello - I Circuito notturno di Aiello, tipo pista per esordienti, allievi e donne; organizza il V.C. Basso Friuli di Aiello. 31 agosto: Varmo - Campionato regionale esordienti e finale regionale Leva dello esordiente; organizza il C.C. Stefanutti; km. 70. Roveredo in Piano - XV Coppa Cirilio Steffanini per allievi; organizza il C.O. Bottecchia, km. 103; la corsa è valida quale quinta e ultima prova del campionato regionale di categoria. Cividale del Friuli - I Trofeo Montenero per dilettanti di II e III serie; organizza il V.C. Cividale, km. 111.

CONTINUANO LE TRATTATIVE PER IL MATCH

Benvenuti-Scott data a singhiozzo

È ormai certo comunque che la sede sarà Napoli

Napoli, 25

Secondo voci attendibili, Nino Benvenuti difenderà a Napoli, nella prima settimana di ottobre, oppure sabato 11, il titolo mondiale dei pesi medi contro l'americano Scott.

La notizia è trapelata da ambienti vicini al banchiere Mariano Fabbrocini il quale, insieme con altri due soci, Paduano e Sabatini, si è offerto di finanziare l'organizzazione del confronto. L'accordo fra il procuratore del pugile, Bruno Amaduzzi e i tre finanziatori della provincia di Napoli, sarebbe stato raggiunto nel corso di una riunione svoltasi a Sirico di Saviano, un paese a 20 chilometri da Napoli, subito dopo la conferenza stampa con la quale Amaduzzi aveva comunicato che il confronto, in programma per il 27 settembre, non si sarebbe più svolto nella città partenopea per difficoltà di carattere organizzativo ed economico.

La notizia ufficiale sarà resa nota fra un paio di giorni, dopo che le parti si saranno incontrate davanti a un notaio per stipulare il contratto.

Nino Benvenuti non si trova in perfette condizioni fisiche in questi giorni ed ha sospeso anche ieri il previsto allenamento sull'altipiano e in palestra. Nulla di serio comunque; il malanno di Nino anzi, più che fisico è di natura morale, perché le notizie contrastanti sulla effettuazione del match lo hanno alquanto indispettito. Appena saranno superate le attuali incertezze circa il combattimento, Nino riprenderà a prepararsi con la solita lena, deciso ad affrontare il giovane avversario nella migliore condizione di forma.

Scott è decimo nelle classifiche W.B.A.

Salt Lake City, 25

Il superleggero statunitense Adolph Pruitt è stato designato «pugile del mese» dalla «World Boxing Association» che ha pubblicato le classifiche mondiali di agosto. Il riconoscimento è stato assegnato a Pruitt per la sua vittoria per k.o. tecnico sul filippino René Barrientos.

Nelle graduatorie delle undici categorie figurano soltanto tre pugili italiani: Nino Benvenuti e Carlo Duran, rispettivamente campione e terzo sfidante dei medi, e Bruno Arcari, secondo nei superleggeri. Fraser Scott, sfidante di Benvenuti per il titolo mondiale, figura al decimo posto fra i medi.

Rodolfo Crasso cavaliere della Repubblica

Il Presidente Saragat ha conferito a Rodolfo Crasso l'onorificenza di cavaliere dell'Ordine della Repubblica italiana. La comunicazione gli è giunta con telegramma firmato dal Ministro per il turismo e lo spettacolo Giovanni Battista Scaglia.

Rodolfo Crasso è una di quelle figure sportive che non occorre presentare, perché di lui si sa già tutto. Marciatore fra i più validi che abbiano gareggiato a Trieste, impegnato dieci volte nella estenuante «100 chilometri», già direttore sportivo del Dopolavoro dei CRDA, ha legato il suo nome al Gruppo Sportivo San Giacomo, il sodalizio da lui fondato nel 1945 e di cui è tuttora presidente. Organizzatore dinamico e impulsivo, ha ideato e realizzato lo scorso anno la staffetta Trieste-Trento, cui ha pure preso parte per una frazione. E' vicepresidente del Comitato regionale della Fidal. Nel 1968 ha ricevuto dalla Federazione la Quercia al merito sportivo.

E' un uomo nato per lo sport, Rodolfo Crasso, e l'onorificenza che gli è stata conferita rappresenta il degno riconoscimento della sua molteplice attività, su un campo che ha onorato prima da atleta, poi da dirigente. Rallegramenti e auguri, al neo cavaliere.

IL MILAN LO ATTENDE

Combin rientra ad Alessandria

Milano, 25

Il Milan è arrivato all'aeroporto di Linate reduce dalla sfortunata trasferta in Belgio, dove ha perso contro una squadra di seconda serie. I giocatori sono stati subito lasciati liberi da Rocco; si ritroveranno domani pomeriggio a Milanello, per riprendere gli allenamenti in vista dei prossimi impegni, fra cui la Coppa Italia, la finale intercontinentale della Coppa dei Campioni, le prime partite della nuova edizione della Coppa dei Campioni e l'ormai imminente campionato. Un futuro denso di impegni, che costringerà i milanisti a forzare i tempi della preparazione, soprattutto perché finora Rocco non ha ancora potuto contare su Combin e, ultimamente, neppure su Fontana. L'appuntamento per domani a Milanello è stato fissato per le 16.

«Dobbiamo recuperare Combin: poi le cose cambieranno» ha detto Rocco all'arrivo. Chiaro che Rognoni, quale vice Combin, ha fallito la prova. Il centravanti franco - argentino rientrerà mercoledì sera ad Alessandria.

HOCKEY SERIE «A» - IL NOVARA HA ORMAI TRE LUNGHEZZE SUL BREGANZE

L'impegno tattico del Ferroviario ha bloccato la svogliata Triestina

Fra gli alabardati i cambi sono giunti troppo in ritardo - Determinante Martellani IV

La classifica della Serie A di hockey non ha subito grosse varianti dopo i risultati scaturiti nella 13.a giornata. Il «leader» novarese, vittorioso sulla pista dei campioni d'Italia uscenti del Candy Monza, ha portato a tre le lunghezze di vantaggio sul Breganze, il quale ha ceduto onorevolmente sulla pista modenese. E questa forse è la più grossa novità della quarta giornata del girone di ritorno. A centro classifica la Triestina ha raggiunto i monzesi, ma questo non è un titolo di merito dell'UST che avrebbe potuto — come vedremo — superare il Candy Monza, ove avesse vinto il 36.o derby col Ferroviario. E per completare il quadro dei risultati troviamo le vittorie del Marzotto sull'ormai condannato Trissino e la prima vittoria della Pro Follonica nel girone di ritorno; per lo spagnolo Noguè, militante nella «Pro», si è trattato del primo successo «italiano» e a farne le spese nel derby maremmano è stato lo Skating Follonica, che è il più indiziato compagno di viaggio del Trissino per il ritorno in «B».

Ma veniamo al «derby» triestino, che ha registrato un risultato non previsto: la Triestina non lo ha vinto, il Ferroviario non lo ha perso. Alla vigilia delo scontro pochi avrebbero scommesso su un verdetto di parità, considerato che la tradizione stava dalla parte alabardata e che il Ferroviario accusava proprio per questa impegnativa gara la assenza dello squalificato Fonzari. Ma è proprio da questa assenza che dobbiamo iniziare il nostro commento sull'incontro. Fuori Fonzari, l'allenatore Sicignano aveva poche scelte da fare per comporre la coppia difensiva ed è ricorso al tandem veterano formato da Bercè e Scieghi. Ebbene, i due hanno trovato l'antica intesa ed hanno dato del filo da torcere agli avanti di Prinz. Ma non è tutto.

Il sorprendente Ferroviario nella ripresa operava due cambi felicissimi: Martellani IV prendeva il posto di Bercè e Rosselli, il neo «azzurrino» della squadra «juniores», prossima a trasferirsi in Spagna per i campionati europei di categoria, si inseriva con autorità nel gioco collettivo dei ferrovieri. Se a queste felici combinazioni — in particolare la presenza di Martellani IV risultava determinante — si abbinano le tempestive esibizioni del portiere Mora, (veramente attento e preciso) e la condotta battagliera, ma giudiziosa, di Bissoli e del sempre valido Gregori, si ha la conclusione che il Ferroviario ha ampiamente meritato questo pareggio, che suona quasi una vittoria (perlomeno morale) considerato che alla vigilia molti davano per spacciato il quintetto di «Ciccio».

La Triestina ci è parsa troppo sicura di sé. Eppure i suoi giocatori avrebbero dovuto capire l'aria che tirava tra gli... inviperiti avversari. Gli alabardati si sono accontetati di colpire ben quattro pali, hanno reclamato qualche rigore (uno, su azione di Martellani nel secondo tempo, era grande come un grattacielo!), si sono battuti a testa bassa quando ormai avevano perso il filo della iniziativa, anche per i poco accademici, ma molto redditizi, interventi di Martellani IV. Insomma una Triestina un po' svogliata, forse pigra in fatto di iniziative. In ogni caso non riusciamo a comprendere perché il primo cambio della serata sia stato fatto solo al 13' della ripresa, con l'entrata in pista di Pockay, mentre l'altro attaccante Gon non si è neppure visto. Non sono in periodo di forma questi due elementi? E perché allora includerli nella formazione? L'interrogativo potrebbe avere una immediata risposta («Non ci sono altri giocatori dietro gli otto presentati in campo sabato sera»), ma allora qui il discorso diventa di altra natura e col 36.o derby ha in comune solo il verdetto di parità, maturato dopo 50' di gioco vivace, affatto arruffone, ed il suo esatto punteggio aritmetico. Tutto il resto — i guai della Triestina e del suo deludente campionato — è materia di commento di fine annata.

B. I.

Cesena — Romolo, Estrone, Fringuello e Zingaro, quattro cavalli che dovevano correre nel Premio Abbigliamento sabato scorso, sono stati trovati addormentati nella stessa mattinata, per effetto di tranquillanti iniettati loro per farli andar piano in corsa. Il trucco grossolano è stato scoperto, la corsa è stata annullata. Altri tre cavalli erano iscritti, ed erano stati giocati molto nell'accoppiata. Adesso si ricercano i responsabili del «drogaggio alla rovescia». Nella foto, Romolo con il guidatore Boschi.

NUOTO

Ragazzi e juniores ai nazionali di Pescara

Si iniziano oggi a Pescara e si concluderanno dopodomani i campionati italiani di categoria maschile «ragazzi» e «juniores». Alla manifestazione partecipano nuotatori triestini iscritti alle tre società locali: Edera, Triestina Nuoto e Rari Nantes. Fra i vari partecipanti giuliani, quello che gode maggiori possibilità di successo è il rossonero Sergio Irredento, che dovrebbe conquistare una medaglia sia nei 400 che nei 1500 stile libero. Irredento gareggerà anche nei 200, ma data la maggiore predisposizione alle distanze lunghe dell'ederino, è probabile che in questa prova non abbia grandi possibilità di giungere entro i primi tre. Gli altri partecipanti locali ai campionati di Pescara non hanno altrettante «chances» di Irredento, ma il loro piazzamento dovrebbe essere ugualmente dignitoso perché, per molti di loro, un posto in finale non rappresenta un traguardo irraggiungibile.

Questi i nuotatori triestini presenti a Pescara:

Triestina Nuoto: cat. ragazzi, Violin (100 e 200 rana); Carabellese (100 e 200 stile libero); Coslovi (100 e 200 stile libero); cat. «juniores», Battista (100 e 200 stile libero); Astolfi (100 e 200 delfino); Colautti (100 stile libero e 100 rana). Con questi atleti la società alabardata parteciperà anche alle staffette 4x100 e 4x200 stile libero e 4x100 mista.

Edera: cat. «ragazzi», Papagna e Nider (100 e 200 dorso); cat. «juniores», Irredento (200, 400 e 1500 stile libero), Zetto (100 e 200 rana e 200 misti). Irredento, Zetto, Papagna o Nider e Gorani parteciperanno alla staffetta 4x100 mista juniores.

Rari Nantes: cat. «ragazzi», Ponga (100 e 200 rana), Longo (100 e 200 stile libero). La Rari Nantes non partecipa a nessuna staffetta perché Lugnani e Scocchi non sono potuti partire per Pescara essendo impegnati con esami di raparazione. Non è la prima volta che degli atleti devono rinunciare a competizioni importanti per impegni scolastici e, se da una parte sarebbe stato meglio per loro che avessero reso un po' di più durante l'anno, dall'altra è doveroso fare un appunto alla FIN che ha scelto un periodo piuttosto infelice per la disputa di questi campionati (una settimana prima degli esami di riparazione) che, come ha danneggiato Lugnani e Scocchi, danneggerà senz'altro anche altri atleti italiani.

A. C.

Softball femminile

La Serie A di softball femminile avrà inizio domenica prossima con la prima giornata dei gironi regionali eliminatori. Le tre squadre del Friuli-Venezia Giulia, il Peanuts di Ronchi, la Fiamma Monfalcone e l'Opicina Softball Club, si sono riunite per la definizione del calendario. Domenica si incontreranno a Ronchi il Peanuts e la Fiamma. La vincente si misurerà la settimana successiva a Trieste contro l'Opicina per il titolo regionale che assicurarerà l'ammissione alla fase finale nazionale.

INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DEL C. R. DELLA FIDAL CAV. PETRACCO

«L'azione diligente delle società deve avvicinare i giovani all'atletica»

Facciamo il punto con il cav. Serafino Petracco, presidente del Comitato regionale della FIDAL, sull'attuale momento dell'atletica leggera nel Friuli-Venezia Giulia. Il cav. Petracco è alla presidenza del Comitato ormai da quasi 15 anni: dal 1955 ad oggi il numero degli atleti nella regione è passato da 450 a ben 2000 tesserati, e le società da 18 sono diventate 50.

— Quale è la situazione dell'atletica, oggi, al di là di questo aumento delle affiliazioni, pur notevole ma di per sé naturale?

«Dobbiamo distinguere due settori: quello friulano - pordenonese e quello triestino, il primo certamente più "vivace" del secondo. A Trieste l'attuale situazione non è molto confortante, sia dal punto di vista dei risultati che da quello dei giovani che si avvicinano all'atletica. Penso che questa situazione non sia propria soltanto dell'atletica, ma di tutto lo sport locale. L'elemento giovanile risente qui delle caratteristiche, sportivamente negative, delle grandi città: i nostri ragazzi vengono spesso distolti da altre attrattive. Trieste è priva praticamente di una provincia, mentre Udine ha la possibilità di attingere a piene mani in un settore ancora vergine, dove lo sport è visto come un mezzo per raggiungere nuovi traguardi anche nella vita».

— Che cosa si potrebbe fare a Trieste per il rilancio dell'atletica?

«Indubbiamente qualcosa di più si potrebbe fare. Non è però tutto compito della Federazione, come spesso si fraintende, bensì delle società, che dovrebbero trovare il modo di avvicinare i ragazzi all'atletica, ed una volta avvicinati di tenerli agganciati senza che se ne distacchino, il che purtroppo avviene anche dopo promettenti inizi. Si sa che il miglior mezzo di propaganda è dato dalle manifestazioni di un certo livello che possano interessare anche chi è restio ad avvicinarsi all'atletica. Trieste, negli ultimi quindici anni, ha ospitato di notevole soltanto l'incontro Italia-Svezia nel lontano 1957 e due volte i campionati italiani assoluti, nel 1963 per l'organizzazione della Ginnastica Triestina e nel 1968 per iniziativa del nostro Comitato. Non è molto, tenendo conto d'altronde che il pubblico ha sempre risposto con entusiasmo. Le esigenze delle grandi competizioni sono enormemente aumentate in questi ultimi tempi ed è necessario che al più presto si faccia allo stadio Grezar la già prevista sala per la direzione delle gare, se si vuole che nella nostra città ritorni la grande atletica. Il Comune, a dire il vero, ha fatto non poco in questi ultimi anni. Abbiamo poi il Gruppo Giudici Gare diretto da Bruno Facchettin, che è uno dei migliori in Italia e ci assicura competenza e serietà per qualsiasi manifestazione. Ma, ripeto, le società dovrebbero fare qualcosa di più e non basarsi soltanto su questo Comitato per propagandare il nostro sport».

— Tornando ad un bilancio regionale, non sono mancate le soddisfazioni per l'atletica del Friuli-Venezia Giulia in questa prima parte della stagione...

«In effetti molti nostri atleti si sono fatti onore. La Schiavo si è classificata seconda dietro la Pigni negli 800 agli ultimi campionati italiani. Il mezzofondista Lenarduzzi e il giavellottista De Franzoni si sono meritati la convocazione per la nazionale juniores, come la Turus. Il martellista Coccolo ha fornito, tra gli allievi, prestazioni di sicuro avvenire, e Deganutti promette di rinverdire sugli ostacoli bassi le tradizioni dei Morale e dei Frinolli. Purtroppo abbiamo avuto la sventura di perdere in tragico modo un'altra delle nostre speranze, la povera Beltrami. In tale bilancio non troviamo niente di triestino. Soprattutto manca un seguito alla grande tradizione femminile della Ginnastica. I tempi della Skabar e della Giamperlati non sono lontani, e solo due anni fa la staffetta biancoceleste vinceva il titolo tricolore, mentre la Rossi e la Serian vestivano nello stesso anno più volte la maglia azzurra. Ora, evidentemente, c'è un periodo di stasi. Vorrei ricordare inoltre due società che tra le altre meritano una citazione particolare: la Polisportiva CSI di Trieste, che si sta dando veramente da fare nel settore delle giovani leve, e la Latisanese, che ha appena due anni di vita ed opera in una zona ancora atleticamente da sfruttare».

Ezio Lipott

TREVISAN STASERA NON AVRÀ DISPONIBILI I MILITARI

NUOVA VERIFICA PER LA TRIESTINA SUL CAMPO DI CONCORDIA SAGITTARIA

Nuova verifica, per la Triestina, questa sera alle 21 sul campo di Concordia Sagittaria contro la locale formazione dilettantistica di prima categoria allenata da Giannini e nelle cui file militano gli «ex» Tommasi e Schipizza. Dopo gli impegni con il Cagliari e il Monfalcone, per gli uomini di Memo Trevisan una partita... distensiva, anche se i portogruaresi, per il desiderio di ben figurare dinanzi al pubblico amico contro una «grande», non si risparmieranno di certo.

Ritorniamo brevemente sulla partita di sabato al «Cosulich», dove Trevisan ha presentato una Triestina diversa dal solito, più manovriera a centrocampo per merito soprattutto di Giacomini e Scala, e molto insidiosa all'attacco, particolarmente in Paina e Sigarini, quest'ultimo la più lieta sorpresa della serata. Sigarini estrema sinistra, anche se va rivisto, ha convinto tutti. Il ragazzo è stato sempre puntuale ad ogni sollecitazione, si è mosso di continuo creando spazi per Paina, si è dimostrato rapido e preciso nel tiro a rete e di valido aiuto, quando la necessità lo richiedeva, al centrocampo.

Una Triestina, quella che ha battuto il Monfalcone, che cresce abbastanza in fretta, anche se non tutto è ancora a posto, non tutto funziona a dovere. Lo stesso Trevisan non lo nasconde: «Sono soddisfatto — ammette — però con qualche riserva. In retroguardia si è notato a tratti qualche disorientamento, ma sono nei destinati a scomparire quando tutti avranno raggiunto la condizione migliore. Ad esempio dobbiamo sveltire la meccanica degli scambi e sprecare un numero minore di palloni in lanci lunghi, appoggiando maggiormente agli uomini di centrocampo. Non mi posso comunque lamentare; dall'inizio del campionato ci separano ancora tre settimane e per il 14 settembre la squadra dovrebbe essere in grado di esprimersi al meglio».

Questa sera Trevisan dovrà fare a meno dei militari. Paina, che ha ottenuto il permesso di trascorrere due giornate in famiglia, Sigarini, Moretti e Braico sono rientrati ieri sera in caserma a Bologna e si metteranno nuovamente a disposizione di Trevisan solo venerdì. L'allenatore alabardato schiererà nel primo tempo questa formazione: Colovatti; Kuk, Martinelli; Del Piccolo, Sadar, Varnier; Tumiati, Giacomini, Ive, Scala, Ridolfi. Nella ripresa verranno impiegati anche Chendi, D'Eri, De Gasperi, Pestrin, Canzian e Vizintin.

C. N.

Abbonamenti U.S. Triestina

La Triestina ha aperto la campagna abbonamenti per la prossima stagione agonistica. Le condizioni finanziarie prevedono per gli abbonati uno sconto di circa il 25-30 per cento sui prezzi normali dei biglietti d'ingresso. Gli abbonamenti si accettano presso la biglietteria centrale dell'Utat in Galleria Protti.

Questi i prezzi fissati dalla società di via Machiavelli:

Tribuna centrale L. 40.000 (biglietto d'ingresso L. 3000); tribuna centrale ridotti L. 32.000 (biglietto d'ingresso L. 2400); tribuna laterale L. 24.000 (biglietto di ingresso L. 1800); tribuna laterale ridotti L. 18.000 (biglietto d'ingresso L. 1400); gradinata centrale L. 14.000 (biglietto d'ingresso L. 1000); gradinata centrale ridotti L. 7000 (biglietto di ingresso L. 700) abbonamento speciale per signore e ragazzi.

COPPA RICCARDO

Per domani sera sono convocati alle 19.30 presso la sede del Circolo Ponziana, i rappresentanti delle società dilettantistiche che prenderanno parte alla Coppa Riccardo, organizzata dalla Società Sportiva Sant'Anna. In tale riunione saranno stabiliti gli accoppiamenti dei turni eliminatori e i giorni di gara.

CREMCAFFE'

Sfumato l'incontro amichevole con il Pordenone, il Cremcaffè ospiterà domani sera, con inizio alle 21 sul campo di via Flavia, il Giarizzole, che milita in terza categoria. La società giallorossa si è assicurata intanto definitivamente il centrocampista Del Bianco, finora in prestito dalla Maceratese. Il portiere Coassin è stato ceduto al Zaria, squadra di III categoria dell'Altipiano.

IN POCHE RIGHE

BOLOGNA - RACING 2 - 1

Il Bologna ha battuto il Racing per 2-1 (1-1) nell'amichevole disputata ieri sera. Reti di Silva per il Racing, Muiesan e Savoldi per i rossoblù.

AZZURRI SCI

Sono cominciati sulle nevi dello Stelvio, a poche ore dalla conclusione di un'eccezionale nevicata che in breve ha formato uno strato alto 50 centimetri, gli allenamenti degli azzurri di sci. Gli allenamenti si sono svolti sotto la guida di Mario Cotelli, Oreste Peccedi, Franco Vivi e Giuseppe Messner.

EUROPEI BOB IN ITALIA

La Federazione internazionale di bob ha annunciato che i campionati europei del prossimo anno si svolgeranno in gennaio in Italia, a Cervinia o a Cortina d'Ampezzo.

PUGILATO: CALVO

Il pugile spagnolo Manuel Calvo, che sei giorni fa perse a Barcellona a opera dell'italiano Tommaso Galli il titolo europeo dei piuma, si è sposato nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano a Madrid.

BATTISTUTTA

Il campionato italiano dei superleggeri di pugilato tra il detentore Massimo Bruschini e lo sfidante ufficiale Aldo Battistutta si disputerà il 20 settembre prossimo ad Anzio per l'organizzazione di Libertini.

ATLETICA: UDINE

In vista della formazione della rappresentativa regionale che domenica prossima parteciperà a Pordenone al triangolare tra le Tre Venezie si terrà questo pomeriggio a Udine alle ore 16 una riunione femminile ad invito a carattere selettivo.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A PARIGI SI ESCLUDE IL PERICOLO DI CRISI INTERNAZIONALE

NON SEGNANO «BURRASCA» LE PREVISIONI MONETARIE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 25

Il pericolo di una grave crisi monetaria internazionale, suscettibile di compromettere il raddrizzamento del franco, ancora convalescente dopo la recente svalutazione, viene escluso a Parigi: così si è propensi a credere, negli ambienti vicini al Ministero francese delle Finanze, sulla base della evoluzione della situazione nel periodo compreso tra l'8 agosto scorso (svalutazione del franco) e oggi.

Come noto, l'annuncio della modifica della parità della moneta francese era stato accolto negli ambienti monetari e finanziari qualificati con qualche riserva: pur ammettendo che l'operazione era stata tecnicamente «perfetta», specialmente dal punto di vista della «sorpresa» e per la scelta della percentuale, gli esperti si erano mostrati preoccupati per le conseguenze che essa avrebbe potuto avere sul piano internazionale.

Due, in particolare, le incognite: come avrebbero reagito le monete «vulnerabili» (il franco belga, la corona danese, la sterlina ecc.?); e non c'era il pericolo che l'assemblea generale del Fondo monetario internazionale, prevista per il 29 settembre, aprisse un nuovo periodo di incertezza, riaccendendo sul mercato un'eccitazione pericolosa per un franco ancora convalescente?

A due settimane dalla svalutazione, i funzionari del Ministero delle Finanze francese sono — come si è detto — ottimisti: essi considerano, infatti, svanito il pericolo di una crisi monetaria internazionale. Le temute svalutazioni «a catena» non sono avvenute, e il sistema monetario internazionale ha superato il difficile momento. Si tratta di un punto importante, dovuto — si ritiene a Parigi — all'esperienza fatta dai Governi di Washington, Bonn e Londra durante le recenti crisi di novembre e maggio.

Ciò ha determinato una solidarietà grazie alla quale, per una specie di tacito accordo generale, il dollaro non è più stato rimesso in questione: il dollaro si è così confermato il centro motore del sistema monetario, ed è destinato, secondo gli esperti del Ministero delle Finanze, a restare la moneta-chiave dei nuovi adeguamenti monetari, che potrebbero prodursi in avvenire.

Il consolidamento del dollaro è dovuto a molte ragioni, non ultima quella della fine della «guerra» mossagli, in passato, dal Governo del generale De Gaulle. Tra le altre ragioni figurano — secondo gli esperti francesi — la riduzione del movimento inflazionistico registrata ultimamente negli Stati Uniti e il successo del dollaro stesso nella sua «guerra» contro l'oro.

Negli ambienti del Ministero delle finanze francese, si ritiene che, grazie al consolidamento del dollaro, i problemi monetari internazionali, pur senza scomparire, non dovrebbero, per lo meno, aggravarsi. E ciò, anche se restano ancora da risolvere i problemi del marco tedesco, della sterlina ecc. Ma tali problemi, secondo i funzionari del Ministero, rientrano in un contesto internazionale meno preoccupante, grazie ai sensibili progressi già compiuti nella riforma del sistema monetario internazionale.

Gli esperti francesi non temono, in sostanza, né una crisi generalizzata né un riaggiustamento fondamentale della parità di numerose monete, ma pensano piuttosto a una «flessibilità» limitata dei tassi di cambio. Essi considerano in particolare, che la differenza tra il marco e il dollaro, per ragioni interne della Germania federale oppure per altri motivi convenienti al Governo di Washington, potrebbe attenuarsi. In tali condizioni — si ritiene a Parigi — il sistema monetario occidentale non solo non sarebbe più soggetto a sbandamenti, ma potrebbe incominciare a funzionare senza pericoli di crisi.

Carlo Rebecca

Prosciolto il comandante della portaerei Melbourne

Sydney, 25

Una Corte marziale ha prosciolto oggi il capitano di vascello John Stevenson, di 47 anni, comandante della portaerei australiana «Melbourne», che era stato accusato di negligenza in seguito alla collisione tra la sua unità e il cacciatorpediniere statunitense «Frank E. Evans». Nella sciagura, avvenuta il 3 giugno scorso durante una esercitazione della SEATO nel Mar della Cina meridionale, erano morti 74 marinai dell'unità americana.

ALLA CONFERENZA DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DEI PAESI ARABI

Drastico piano di lotta proposto contro Israele

E' stato presentato dalle organizzazioni di resistenza palestinesi: mira anche al boicottaggio economico dell'Occidente - Scontri su tutti i fronti del M.O.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Il Cairo, 25

Situazione molto tesa, oggi, nel Medio Oriente, sia sul piano politico che su quello militare: al Cairo, le organizzazioni guerrigliere palestinesi hanno presentato un nuovo, radicale piano di battaglia contro Israele alla conferenza dei Ministri degli Esteri degli Stati arabi. Il piano dei guerriglieri — i quali sono ormai divenuti un elemento da cui non si può più prescindere nell'infuocato scacchiere mediorientale — è pericoloso, in quanto, se gli Stati arabi dovessero adottarlo, l'Occidente verrebbe messo in una situazione molto seria per quanto riguarda le forniture petrolifere.

L'atmosfera fra gli arabi è accesa dalle infiamate parole di Re Hussein di Giordania e dal Re dell'Arabia Saudita, Faisal, i quali non hanno esitato a proclamare la «guerra santa» per liberare Gerusalemme dagli ebrei. Il fuoco che si è sprigionato nella moschea di Al-Aqsa non ha avuto altro effetto che di riunire, almeno temporaneamente le forze arabe, solitamente divise da grandi o piccole divergenze: spetta ora ai Ministri degli Esteri dei 14 Stati arabi partecipanti alla conferenza del Cairo di tradurre in termini razionali e pratici il significato della «Jihad», la «guerra santa» dei musulmani.

A questo proposito, il piano dei guerriglieri palestinesi è molto esplicito: 1) si chiede che gli eserciti arabi vengano posti sotto un comando unificato; 2) tutte le economie dei Paesi arabi dovrebbero essere mobilitate per la guerra contro Israele e, quindi, servirsi del petrolio arabo come arma strategica; 3) si invoca il boicottaggio economico di Stati Uniti, Gran Bretagna e Germania occidentale, «rei» di aiutare Israele; 4) bisogna stabilire relazioni più strette con i Paesi comunisti, in vista del loro aiuto alla causa araba e, in particolare, a quella della Palestina. Infine, è necessario aumentare gli aiuti alle organizzazioni guerrigliere palestinesi. Il pericolo per l'Occidente — come si può constatare — è abbastanza grave: tuttavia si vide che, quando la fornitura di petrolio venne sospesa durante la guerra del 1967, le economie più colpite non furono quelle dei Paesi occidentali, bensì quelle dei Paesi produttori di petrolio, come il Kuwait e l'Arabia Saudita.

Sul fronte militare la giornata è stata particolarmente «densa»: una squadriglia di caccia israeliani ha colpito stamani alcuni accampamenti di guerriglieri in Giordania, dopo che ieri due soldati ebrei erano rimasti uccisi per l'esplosione di una mina nella valle settentrionale del Giordano. Gli accampamenti si trovano nella Giordania settentrionale: ad Amman un portavoce ha affermato che gli obiettivi colpiti dagli israeliani erano civili, e che quattro persone hanno perso la vita nei bombardamenti.

Uno scontro si è verificato anche al confine tra Israele e Libano: sabotatori arabi hanno sparato con bazooka e fucili su una pattuglia israeliana, ferendo sette guardie di confine. Alcuni proiettili sono caduti anche nei centri israeliani di Metullah e Kfar Yuvel, ma non si lamentano danni o vittime. Sulle alture di Golan, invece, cinque guerriglieri arabi sono rimasti uccisi in uno scontro a fuoco con pattuglie israeliane, mentre un'altra unità di commandos palestinesi lanciava un attacco con razzi e mortai su Nahal Golan. Nel centro di Qabatyia, sulla riva occidentale del Giordano occupata dagli israeliani, è stato imposto il coprifuoco, dopo che due automezzi dell'esercito erano stati fatti segno ad alcuni colpi di arma da fuoco; infine, un soldato israeliano è rimasto ucciso durante un violento duello di artiglierie, svoltosi nella mattinata sulla linea armistiziale del canale di Suez.

Per quanto riguarda le indagini sull'incendio alla moschea di Al-Aqsa, nella città vecchia di Gerusalemme, le autorità israeliane hanno confermato che l'australiano Michael Rohen ha ammesso di essere colpevole dell'incendio; una speciale commissione, creata per fare piena luce sul fatto, ha visitato oggi la moschea. Dal canto suo, il Procuratore generale d'Israele, Meir Shamgar, ha dichiarato di ritenere di poter incriminare Rohen prima della fine di questa settimana.

A. P.

MICROFONI A BUDAPEST nell'ambasciata di Svezia

Stoccolma, 25

Il Ministero degli esteri svedese ha confermato alcune notizie di stampa secondo cui diversi microfoni sono stati scoperti, nascosti nei locali dell'ambasciata di Svezia a Budapest, compreso lo studio dell'ambasciatore; i microfoni erano stati installati da operai durante lavori di restauro dei locali dell'ambasciata, eseguiti nel 1966.

UNA NOTTE SUL CANALE

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dal Canale di Suez, 25

La notte sul Canale di Suez è accompagnata da sciami di zanzare affamate, insieme ad un senso di frescura dopo lo oppressivo calore del giorno: e, poi, anche da colpi di armi da fuoco in quantità. Alcuni dei più violenti duelli tra le postazioni egiziane e quelle israeliane hanno luogo proprio al cader della notte, e, tuttavia, solo dopo il tramonto, i 165 chilometri di quella che era una delle più importanti vie di navigazione del mondo riprendono vita.

I combattenti si muovono a loro agio dentro e fuori le trincee, incuranti dei proiettili che piovono un po' dovunque: si trasferiscono materiali, si rafforzano trincee. Sul lato occidentale, quello in mano agli egiziani, la notte serve per far affluire truppe fresche; su quello orientale, dove ci troviamo, vi è una lunga serie di bunker e di trincee che costituiscono il sistema difensivo degli israeliani. I preparativi per la lunga notte iniziano presto dal lato israeliano: le truppe che debbono effettuare i primi turni di notte emergono dai loro acquartieramenti sotterranei, si lavano, controllano armi e munizioni e consumano una cena anticipata.

Poi comincia la lunga attesa: un tenente colonnello di 27 anni, uno dei più giovani di tutto l'esercito israeliano, ammette che i suoi uomini non sono mai stati addestrati per la guerra di trincea. Ma il morale è alto, e «noi stiamo colpendo gli egiziani più forte di quello che fanno loro». «Il Canale è molto più calmo ora di qualche tempo fa» afferma con evidente soddisfazione.

«Passano una, due ore. La Luna, quasi piena, si alza nel cielo. Stanotte nessun commando traverserà il Canale, con quella Luna lì» dice un soldato, puntando il dito verso il disco d'argento. Comunque, la tensione aumenta: quindi, il rombo dei cannoni rompe la falsa quiete che regna nella zona. Da qui gli israeliani rispondono con l'artiglieria leggera. Nei bunker si adottano tutte le procedure di emergenza, nel caso che qualche proiettile di grosso calibro dovesse colpire le fortificazioni israeliane.

Quindi la notte esplode: guizzi di fuoco e un assordante rumore di colpi su tutte e due le rive. Sono cannoni, mitragliatrici, fucili che si scambiano i loro mortali messaggi. I traccianti disegnano nel cielo strisce colorate. Dal lato egiziano, al lume della luna, si vedono enormi buche prodotte dai proiettili israeliani. Dalla parte israeliana i proiettili dei fucili di fabbricazione sovietica «Kalashnikov» fanno un rumore come di tappo di bottiglia, infilandosi nei sacchetti di sabbia delle trincee.

Lo scontro dura un'ora e venti minuti; i mortai non vengono usati. Poi, lentamente, la intensità del fuoco diminuisce, cessa del tutto. La vita torna normale, le cicale ricominciano a frinire. Risate nervose, che significano l'allentamento di una tensione spaventosa, echeggiano nelle trincee. Un israeliano, colpendo una zanzara, dice scuotendo la testa: «Adesso sì che comincia la vera battaglia».

Hal McClure
dell'«Associated Press»

INVITATA DALLA COMUNITA' CATTOLICA DI LONDONDERRY

Si recherà nell'Ulster la vedova di Luther King

Vuol portare agli oppressi la solidarietà dei negri d'America — Dimissionari per protesta 21 agenti della «forza B» in disarmo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

Coretta King visiterà il «ghetto cattolico» di Bogside, a Londonderry. La vedova di Martin Luther King, il capo dei pacifisti negri americani assassinato a Memphis, è stata invitata nell'Irlanda del Nord dai dirigenti del «Movimento per i diritti civili» e ha accettato di attraversare l'Atlantico per incontrarsi con gli oppressi dell'Ulster. Viene in questo modo espressa la solidarietà fra i cattolici nordirlandesi e la minoranza negra negli Stati Uniti, che lottano entrambi per il riconoscimento dei propri diritti. La data della visita di Coretta King, erede spirituale del grande predicatore pacifista negro, sarà fissata nei prossimi giorni.

La guerra delle armi, finita dieci giorni fa, prosegue intanto con la guerra delle parole. Domani il Governo di Belfast istituirà la commissione d'inchiesta, che dovrà indagare imparzialmente sui tragici avvenimenti che hanno provocato la morte di otto persone. Il Ministro del Commercio del Governo locale, Brian Faulkner, ha detto che la commissione sarà presieduta da un alto funzionario, la cui imparzialità sarà al di sopra di ogni sospetto: si tratterà probabilmente di un giudice dell'alta Corte britannica.

L'inchiesta è considerata di «urgente importanza» sia dal Governo centrale di Londra sia da quello di Belfast, in seguito alle accuse reciproche che cattolici e protestanti si stanno lanciando in questi giorni sulla responsabilità dei sanguinosi avvenimenti. Il Governo nordirlandese ha manifestato l'impressione che il comunicato emesso sabato scorso dal Primate cattolico dell'Irlanda del Nord, Cardinale Conway, ha reso ancora più urgente una chiarificazione: come si ricorderà, Conway e altri sei vescovi hanno accusato apertamente gli uomini della «forza speciale B», la polizia ausiliaria protestante, di aver aggredito la comunità cattolica. Tali accuse hanno suscitato le indignate reazioni dei protestanti e degli esponenti del «partito unionista» al potere: il Ministro Faulkner non ha esitato oggi a dichiarare che le affermazioni del Primate rischiano di suscitare un'altra ondata di risentimento nel popolo.

Frattanto, delle 24 persone arrestate nei giorni scorsi, tre sono state rilasciate, e altre quattro saranno portate in giudizio nelle prossime ore. Per le rimanenti 17 non si profila ancora nessuna accusa, ma continueranno a essere tenute in carcere in base alla legge sui poteri speciali che, contrariamente a quanto avviene nel resto della Gran Bretagna, consente alla magistratura nord-irlandese di trattenere un prigioniero per un periodo illimitato, senza portarlo in giudizio entro 48 ore dall'arresto.

Questa sera un plotone di 21 uomini della «forza speciale B» si è dimesso dal corpo di polizia volontario, consegnando alle autorità di Runmore, un distretto rurale dell'Ulster, tutte le armi, le uniformi e l'equipaggiamento. Il gesto è stato compiuto in segno di protesta contro l'ordine dato nei giorni scorsi di raggruppare tutte le armi della «forza B» in depositi centrali sotto la diretta responsabilità dell'esercito.

A Londonderry, infine, una delegazione di quattro parlamentari laburisti giunti da Londra è stata fermata oggi da una pattuglia armata dell'esercito mentre, dopo aver visitato il quartiere cattolico di Bogside, si accingeva ad attraversare una barriera di filo spinato eretta dai militari per raggiungere il settore protestante della città. Un sergente ha intimato l'«alt» e, dopo aver preso istruzioni via radio con il suo comando, ha lasciato transitare i quattro deputati, impedendo però il passaggio a un gruppo di giornalisti e a una piccola folla di persone che seguivano la delegazione laburista.

Alvaro Ranzoni

GUERRIGLIA INTERNAZIONALE CONTRO ISRAELE

TERRORISTI ARABI IN AZIONE A LONDRA

Hanno fatto esplodere una bomba a orologeria negli uffici della «Zim», ferendo un'impiegata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 25

I guerriglieri arabi entrano in azione a Londra: una bomba a orologeria ad alto potenziale è esplosa, oggi pomeriggio, nella sede londinese della compagnia di navigazione israeliana «Zim Lines». Un intero piano dell'edificio è stato devastato. Solo due i feriti, un'impiegata di 42 anni che ha avuto le gambe lacerate dall'esplosione e una ragazza di 19 anni, che è stata ricoverata all'ospedale in preda a forte choc. Avrebbe potuto trasformarsi in una carneficina: gli uffici della «Zim Lines» si trovano al secondo piano di un grosso edificio della centralissima Regent Street, che ospita una trentina d'imprese commerciali.

L'esplosione è avvenuta durante l'ora del pranzo, e quasi tutti gli impiegati si trovavano fuori. Solo la signora Rachel Picker, cittadina britannica, non era scesa al ristorante perché aveva portato da casa alcuni panini per la colazione. Alle 13.45 esatte l'intero piano è stato scosso dall'esplosione, che ha scagliato la signora Picker a cinque metri di distanza dalla sua scrivania; i medici dell'ospedale dove la poveretta è stata ricoverata stanno tentando di evitarle l'amputazione degli arti inferiori.

La polizia ha potuto accertare che la bomba era stata piazzata, probabilmente alle prime ore di stamane, sotto il bancone dell'impiegato che riceve i clienti; lungo le scale dell'edificio, gli agenti hanno trovato l'involucro esterno della piccola pila a secco che alimentava il sistema a orologeria.

Da notare che già da diverse settimane la polizia inglese stava svolgendo indagini per accertare la veridicità di voci in base alle quali un'organizzazione di guerriglieri arabi aveva inviato suoi agenti a Londra. Le indagini erano state avviate in seguito a tre incendi scoppiati in altrettanti magazzini della capitale: titolari dei magazzini erano, in tutti e tre i casi, società legate in qualche modo con Israele. Stasera a Tel Aviv il Ministro dei trasporti israeliano, Moshe Carmel, ha dichiarato — riferendosi all'attentato di Londra — che gli arabi non possono sperare «di sedere sicuri nei loro uffici, in ogni parte del mondo, se non vi sarà sicurezza negli uffici delle compagnie israeliane». Carmel ha aggiunto: «Israele considera con la massima gravità qualsiasi attentato contro le proprie linee di comunicazione e le attrezzature delle sue compagnie di trasporto nel mondo».

A. R.

Critiche d'un Ministro dell'Assia

Troppo presto agli archivi l'istruttoria su Defregger

Bonn, 25

Secondo il Ministro socialdemocratico della Giustizia della Assia, «il modo spicciativo col quale è stato archiviato il procedimento penale a carico del Vescovo ausiliare di Monaco, Defregger, offre il fianco a molte critiche». Il Ministro Strelz, in un'intervista allo «Spiegel», ha aggiunto che si tratta di un classico esempio in cui hanno avuto il sopravvento pure condizioni giuridiche: «Si è trattato più di caso di dogmatismo giuridico che di partigianeria in favore di una personalità religiosa».

Tre giovani, attraverso il Baltico

FUGGONO IN OCCIDENTE su una barca semisommersa

Bonn, 25

Tre giovani della Germania orientale, tutti diciassettenni, sono fuggiti in Occidente, remando nottetempo attraverso le acque del Baltico, con una barca appositamente semi-sommersa, per sottrarla alle ricerche dei riflettori e degli impianti radar. I tre — che sono rimasti per più di sette ore immersi nell'acqua fino alle anche — sono stati ricoverati in ospedale con sintomi di assideramento dopo essere arrivati nell'isola di Fehmarn, nella Germania occidentale.

TRAGEDIA SUI MONTI DEL FRIULI OCCIDENTALE

Volano da un picco due scalatori tedeschi

Uno è morto sul colpo, l'altro è gravemente ferito — La moglie della vittima testimone della sciagura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cimolais, 25

Un alpinista tedesco è morto e il suo compagno di cordata è rimasto gravemente ferito in un incidente della montagna, accaduto stamane sul «Campanile di Val Montanaia», un picco che si erge a quota 2217, in Val Cimoliana, al confine tra le province di Pordenone e Belluno. La vittima è il radiotecnico Franz Dieter Kunzelmann, di 30 anni, che era in cordata con l'amico Arnold Schiel, di 38 anni, entrambi residenti a Friburgo (Baden - Württemberg).

I due si trovavano a circa 60 metri dalla vetta, quando lo Schiel — secondo la versione fornita da altri tre alpinisti tedeschi, che formavano una seconda cordata lungo lo stesso «Campanile» — non è riuscito ad agganciarsi a uno dei chiodi che segnano la «direttissima» verso la guglia. L'alpinista è così precipitato, trascinandosi dietro il Kunzelmann, che — dopo un volo di un centinaio di metri — si è sfracellato contro le rocce di un canalone, decedendo all'istante; la caduta dello Schiel, invece, si è arrestata dopo una quarantina di metri, e lo scalatore è rimasto gravemente ferito e privo di sensi.

Gli alpinisti della seconda cordata sono rapidamente discesi verso il rifugio «Pordenone» e hanno dato l'allarme: da Pordenone, Claut e Cimolais sono partite squadre di soccorso del CAI, che hanno raggiunto, dopo circa due ore di marcia, la zona della sciagura, iniziando la laboriosa opera di recupero dei due corpi, lungo la ripida parete del «Campanile». L'impresa è riuscita anche per la collaborazione dei componenti la seconda cordata tedesca, tra i quali — particolare pietoso — si trovava la moglie dello sventurato Kunzelmann, Erika, di 26 anni, che aveva assistito al tragico volo del marito e del suo compagno di scalata.

Una volta ultimato il recupero, lo Schiel è stato sistemato a bordo di un elicottero partito dalla base aerea NATO di Aviano e riuscito ad atterrare — seppure con parecchia difficoltà — su uno stretto spiazzo roccioso, alla base del tragico picco: trasportato all'ospedale di Aviano, l'alpinista vi è stato ricoverato con prognosi riservata per la frattura del bacino e gravi lesioni interne. L'elicottero è poi ritornato sul luogo della sciagura, per prendere a bordo il corpo senza vita del Kunzelmann, che è stato portato a Cimolais e deposto nella cella mortuaria del cimitero.

Da segnalare, nella gara di generosità contro il tempo, anche l'assistenza fornita dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Pordenone, che hanno trasportato fino al rifugio «Pordenone» barelle, medicinali e personale specializzato.

Gildo Marchi

È fuggita così verso l'amore

SAN GALLO — L'ingegnere svizzero Ralf Baldenweg ha rivelato in che modo ha portato la sua fidanzata tedesco-orientale in Occidente, passando per Ungheria e Jugoslavia, senza che le guardie di frontiera comuniste riuscissero a scoprirla. La giovane, Friedl Linke, è rimasta chiusa (come è visibile nella telefoto Ansa-UPI) in un falso serbatoio di benzina, che il Baldenweg aveva costruito sotto il bagagliaio dell'auto. I due giovani si erano conosciuti tre anni fa in Ungheria, ma le autorità magiare non avevano mai dato il permesso alle nozze; ora contano di sposarsi entro un mese.

IL PROFONDO SONNO IN AUTOSTRADA D'UN ANZIANO AUTOMOBILISTA NAPOLETANO

Guida, si addormenta, vola e continua a dormire

Cinquantun morti e 1493 feriti in incidenti soltanto il 23 e 24 agosto - Altre drammatiche sciagure

Salerno, 25

Un singolare incidente, tuttavia senza serie conseguenze, è capitato oggi al settantacinquenne Francesco Raffa e alla moglie, Giuseppina Pasquarelli che in automobile, rientravano a Napoli dalla Sicilia. Il Raffa, mentre era al volante, si è addormentato. Anche la moglie dormiva e non ha potuto perciò avvertirlo di quello che stava accadendo. L'automobile ha superato lo spartitraffico, ha percorso oltre un centinaio di metri nell'opposta corsia di marcia ed è andata a finire in una cunetta.

Impressionatissimi, coloro che hanno assistito all'incidente sono accorsi, temendo chissà quale sciagura, hanno invece trovato i due profondamente addormentati. Non si erano accorti di nulla. I coniugi Raffa non erano feriti; solo la signora Giuseppina aveva una piccola contusione e quando è stata svegliata col marito ha detto di non essersi affatto accorta di avere battuto da qualche parte. Comunque, si è fatta medicare negli ospedali riuniti di Salerno. Dopo aver recuperato l'auto con il carro-attrezzi, i Raffa hanno ripreso non senza sangue freddo il viaggio, promettendo di stare ben svegli fino a casa.

Intanto, secondo dati rilevati dalla Direzione generale di Pubblica Sicurezza, nei giorni 23 e 24 agosto, si sono avuti in Italia 2009 incidenti stradali, con 51 morti, di cui 14 in centri urbani, e 1493 feriti. Gli incidenti nei quali è intervenuta la polizia stradale sono stati 778, con 18 morti e 646 feriti; quelli nei quali sono intervenuti i carabinieri sono stati 1231, con 33 morti e 487 feriti. Le infrazioni commesse sono state 64 mila 725 delle quali 37 mila 388 rilevate dalla polizia stradale e 27 mila 337 dai carabinieri.

La serie delle sciagure, peraltro, continua: nel Bresciano due giovani sono morti e altri due sono rimasti feriti in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte poco dopo le 22. I quattro giovani — tutti di Manerbio — viaggiavano a bordo di una «Mini Minor» di proprietà del muratore Domenico Boni, di 22 anni, sulla strada provinciale fra Pavone Mella e Gottolengo. L'automobile, nei pressi della cascina Monte Grappa, è uscita di strada, a causa dell'eccessiva velocità, schiantandosi contro un albero. I quattro giovani sono stati soccorsi da alcuni automobilisti, ma per il muratore Battista Gilberti, di 21 anni, non vi era più nulla da fare. Gli altri tre sono stati portati all'ospedale di Leno, dove il meccanico Luigi Baroncini di 23 anni è morto. Il proprietario della «Mini Minor» e il quarto passeggero, Giuseppe Rodini di 24 anni, hanno riportato ferite giudicate guaribili in due settimane.

Altre vittime si sono avute ad Arona, due turiste tedesche falciate sul marciapiedi, sull'Autosole presso Bologna dove la vittima è stata una bimba di cinque mesi, nel Palermitano dove un uomo è rimasto carbonizzato nella propria «500». Particolarmente il bilancio del week-end automobilistico nel Trentino: cinque morti.

Patetica la vicenda dell'uomo morto nel Palermitano: si chiamava Andrea De Giorgio, di 56 anni, era siciliano di Piazza Armerina, da tempo trasferitosi al Nord in cerca di fortuna. Con molto lavoro e ingegno aveva impiantato una piccola attività commerciale e quest'anno, orgoglioso della sua vetturetta, era venuto in Sicilia per trascorrervi un periodo di vacanze. Alle porte di casa però si è scontrato, al volante della sua «500», con un autocarro: il violento urto ha causato l'incendio dell'utilitaria, nel cui abitacolo il De Giorgio è rimasto a lungo imprigionato. Quando è stato estratto da alcuni volonterosi dalle lamiere contorte e fumanti dell'autovettura, per l'anziano automobilista c'era ormai poco da sperare. Trasportato all'ospedale di Villa Sofia, a Palermo, al De Giorgio sono state diagnosticate ustioni di primo, secondo e terzo grado, oltre a numerose fratture in tutto il corpo: è morto mentre i sanitari lo medicavano.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione italiana Editori Giornali

†

Il 24 agosto è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi

Marcello Cocolet
di anni 60

Ne danno l'annuncio l'adorata moglie CATERINA, i figli MARCELLO, GIORGIO, BRUNO e ALDO unitamente alle nuore, ai nipotini, ai fratelli e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

L'Impresa CIVIDIN & ROSENWASSER si associa al lutto del collaboratore geom. Aldo Cocolet.

Prendono viva parte al lutto della famiglia Cocolet i Dipendenti delle Imprese CIVIDIN & ROSENWASSER - I.R.C.

Si associano al lutto il proprietario e gli amici del Buffet ARMANDO.

† Il 25 agosto dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, spirò l'anima buona di

Rodolfo Gianolla
da Momiano

Ne danno l'annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli GIANNI, MARIA, GIORGIO, ADA e RODOLFO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo nel contempo i Medici, la Suora, le infermiere e il personale del V Rep. DAM dell'Ospedale della Maddalena e quanti parteciperanno al dolore della famiglia.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 27 agosto alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 25 agosto è spirato il nostro caro

Ernesto Pinesi

Addolorati ne danno la triste notizia la moglie GIGETTA, il fratello ANTONIO, la sorella RINA (assente), le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 26 agosto alle ore 16.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 25 agosto si è spenta serenamente la nostra cara

Rosetta Pecchiar

Ne danno il triste annuncio la figlia, i nipotini FABIO e LORENA, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 16.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' spirata dopo penose sofferenze

Antonia Campanato ved. Macuzzi

Ne danno il mesto annuncio i nipoti e i parenti tutti.

Ringraziamo i sigg. Medici, le Suore e le infermiere del Rep. Oncologico.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Apollonio
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di Strada per Chiampore 54.

Muggia, 26 agosto 1969

† Elisabetta v. Viezzoli
è spirata il 25 agosto.

Ne danno l'annuncio i figli ADRIANO e FRANCESCO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La Direzione della BAKER S.p.A. prende viva parte al grave lutto che ha colpito il proprio dipendente, per la morte del Padre

Ferruccio Blenio

Trieste, 25 agosto 1969

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

Ferruccio Blenio

i familiari ringraziano quanti hanno partecipato in vario modo al loro dolore onorandone la memoria.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Marco Miloni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le manifestazioni di affetto tributate alla memoria del nostro caro

Antonino Fronte

ringraziamo di cuore quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nella ricorrenza del quinto anniversario dell'immatura scomparsa di

Luigi Madalosso

una Santa Messa verrà celebrata domani nella Chiesa di S. Maria Maggiore alle ore 8.

I figli OTTAVIO e SERGIO

Nel primo anniversario della scomparsa di

Sara Scala

la mamma, i fratelli, le sorelle la ricordano con immutato dolore e affetto.

† Il 24 agosto è spirato il nostro caro

Giovanni Karnel

Ne danno il triste annuncio la mamma, le sorelle MERY e LUDMILLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì alle ore 15.15 nella Chiesa di S. Giovanni dove sarà celebrata la S. Messa.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 24 agosto è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Raffaele Pusic

lasciando nel dolore la cara VALERIA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia si è spento a Genova il 24 agosto

Silvio Viarengo

Ne danno il triste annuncio il figlio cap. GIULIO e i parenti tutti.

Genova, via Orsini 1.

I familiari di

Erminia Bruseschi nata Sverzut

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al loro lutto.

Un grazie particolare al medico curante dott. Dario Visintini per la costante assistenza.

Una S. Messa sarà celebrata venerdì 29 agosto alle ore 8 nella Chiesa della B. V. del Soccorso.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Emilia Epis in Licurvo

il marito, i figli e i parenti tutti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

19 ENNE referenziata offresi stabile a una, due persone sole. Scrivere cassetta 31810 A SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A marito e moglie preferibilmente agricoltori offresi lavoro con stipendio vitto alloggio. Cassetta 51902 B SPI.
CERCASI stabile referenziata tutto fare governo casa due persone padre e figlia trattamento signorile stanza con propri servizi elettrodomestici. Telefonare n. 764266 dalle 13 alle 16. 31806 B
CUSTODE giardiniere media età con moglie per villa Grignano cercasi. Cassetta 31935 B - SPI.
DOMESTICA ore assumono coniugi professionisti. Telefonare mattinata 93466. 31868 B
STABILE giovane referenziata cercasi, Cicerone 2 secondo piano sinistra. 50491 B

C Richieste d'impiego

ELETTRICISTA ventiseienne veramente capace impianti elettrici civili et industriali esperienza quinquennale in Germania libero subito offresi. Cassetta 31822 C SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A. A. A. PITTORE decoratore stanze, appartamenti, bar ecc. prezzi modici, telefonare 732054. 31852 CC
A. A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie prontamente. Telef. 55342. 31842 CC
AVVOLGIBILI legno, ferro, cambio cinghie, piastrelle, pitturazioni, pavimentazioni impianti elettrici. Telefonare 767747 9-11 17-19. 31832 CC
PITTORE stanze cucine appartamenti locali in genere prezzi modici. Telefonare 410571. 31872 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. A. APPRENDISTA banconiere cercasi Torrefazione «Argentina» C. Battisti 13. Festa la domenica. 50473 D
A. STIRATRICE cercasi Lavanderia Detergente, Flavia 7/1. 31850 D
AIUTO banconiera giovane presenza ed apprendista stabile cercasi, telef. 31551. 8373 D
APPRENDISTA commessa/o pratici abbigliamento conoscenza serbo croato cerca negozio Sergio, via Roma 5 tel. 31817. 51608 D
APPRENDISTA internista o aiuto banconiera cercasi Bar Borsa via Cassa Risparmio 1. 50487 D
APPRENDISTA aiuto commessa conoscenza lingua slava confezioni Torrebianca 22. 31792 D
APPRENDISTA commessa assume «Il Caffè» per propri negozi presentarsi Piccardi 19. 31818 D
APPRENDISTA banconiere tutte festività libere cercasi via Ghega 11. 50403 D
APPRENDISTA mezzolavorante meccanico auto cercasi, via Maiolica 13. 31848 D
APPRENDISTA 15-16 anni cerca Torrefazione via Mazzini 43 domeniche festivi liberi. 31808 D
APPRENDISTA parrucchiera cerca salone Elena, Barriera Vecchia, 10. 31844 D
APPRENDISTA cerca calzoleria Stella, via Oriani 8. 31830 D
APPRENDISTA banconiera assume Torrefazione «Il Caffè» Barriera Vecchia 16. 31818 D
APPRENDISTI aiuto banconieri ambosessi Bar Ausonia Cologna 20 cercansi, festivi liberi. 51654 D
ASSUMIAMO giovani operai e apprendisti ambosessi. Offresi lavoro facile e interessante pronta assunzione occupazione stabile. Presentarsi alla Lucky Shoe Co. Punto Franco Vecchio Magazzino 26. 31878 D
AUTISTA con motofurgoncino cercasi per servizio consegna bombole, tel. 61361. 13 D
AZIENDA industriale cerca elettricista falegname muratore per proprio reparto manutenzione, telef. 68813 ore 8-12, 14-18 per appuntamento. 31677 D
BRACCIANTE stabile, lavori magazzino, carico scarico, consegne, ecc., cerchiamo. Presentarsi Torrebianca 19/b ore 10-12. 8378 D
CERCANSI 2 donne interniste per cucina. Ristorante Giardini piazza Libertà 2. 51730 D
CERCANSI apprendiste e lavoranti pellicciaie. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4, I p. 31825 D
CERCASI apprendista parrucchiera salone Piero, via Donota 1. 31802 D
CERCASI barista ed internista urgentemente. Telef. 68988. 31854 D
CERCASI impiegata dattilografa primo impiego anni 16-17, Battisti 7, II p., 16.30-18. 50495 D
CERCASI operai e apprendisti elettricisti, via Ginnastica 15. 31798 D
CERCASI operaio pasticciere e apprendista commessa presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 31796 D
CERCASI lavorante parrucchiera, via Udine 1, tel. 36756. 31790 D
CERCASI apprendista e aiuto banconiera per pasticceria viale XX Settembre 29. 29868 D
CERCASI apprendista per macelleria Trocca, via Revoltella 63, telefono 741338. 31840 D
FATTORINO con patente assumesi. Telefonare 95611. 31868 D
GENERICHE per stabilimento industriale cercansi. Telefonare 821333-34. 51596 D
GUADAGNO immediato seria ed importante Ditta locale offre a giovani ambosessi, fisso più provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30 I piano destra in giornata sig. Volpis. 3912 D
IMPIEGATA non principiante assume studio professionale. Dettagliare Cassetta n. 31868 D, SPI.
INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Non occorre alcuna esperienza nel ramo. Tel. 820196. 51538 D
INFERMIERA diplomata, massimo 35enne, praticissima iniezioni, sei ore giornaliere, per ambulatorio cercasi. Offerte cassetta 31836 D SPI.
OPERAIE generiche assume Duke Grandi Marche S.p.A. Presentarsi stabilimento v. Monte d'Oro. 50493 D
PELLICCIAIA cercasi paga massima, tel 63521. 31812 D
PER GORIZIA cerchiamo 3 elementi giovani ambosessi. Offriamo fisso giornaliero più provvigioni. Presentarsi via Garibaldi 6 I piano sig. Aprato ore 9-12.30. - 15-18. 3912 D
SALONE Olimpia cerca mezza lavorante e apperndista via Donatello 10. Tel. 55185. 31882 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI camera mobiliata Gatteri 37. Informazioni portineria Mersich. 31800 F

G Istruzione L. 60

A.A.A. PERFORATRICI, operatori, programmatori, su macchine I.B.M. inizio corsi 8 settembre. Istituto Enenkel, via Battisti 22. 31826 G
ALLA Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G
FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

CATENINA smarrita tratto via Brunner - Cappella mortuaria. Mancia telefonando 50696. 31834 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. A. A. AFFITTANSI appartamenti due camere salone servizi zona Fiera; altro Franca tre camere bagno cucinino panoramico. Locale d'affari Ginnastica alta 80 metri. Acqua luce telefono. Aurora, Ginnastica 1. 51946 I
A. ROIANO camera soggiorno cucinino bagno 26.000. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 31866 I
AFFITTANZA cedesi appartamenti nuovi. Altri tre quattro camere centrale affittasi. Altri camera cucina. Camere vuote mobiliate affittansi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 51858 I
AFFITTASI camera cucina adatto per sposi. Via Naldini n. 7, Fabbrini. 31824 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno affittiamo D'Azeglio 32.000. Alabarda, Spiridione 6. 31816 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno riscaldamento affittiamo 35.200 (Istria). Alabarda, Spiridione 6. 31816 I

APPARTAMENTO due stanze stanzetta cucina, wc, soleggiato, via Belpoggio, pronto ingresso affittasi. Trattasi direttamente. Offerte Cassetta 50481 I SPI.
APPARTAMENTO SCORCOLA, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli riscaldamento; affitta 32.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 31870 I
APPARTAMENTO BAIAMONTI, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore primo ingresso affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 31870 I
APPARTAMENTO primo ingresso D'ANNUNZIO stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affitta 32.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31870 I
APPARTAMENTO Largo BARRIERA, quattro stanze cucina bagno cantina autoriscaldamento ascensore affitta 50.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 31870 I
APPARTAMENTO centro Sistiana affittasi 3 camere cucina bagno riscaldamento in villa giardino. Telef. 66736. 50443 I
BESENGHI stanza soggiorno cucinino comforts moderni 30 mila. ALTRO Locchi 2 stanze cucinetta comforts moderni 35 mila affittansi. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 31862 I
CENTRALISSIMO salone stanza stanzetta tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31816 I
CENTRALISSIMO due stanze stanzino tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31816 I
FELICE Venezian appartamento 3 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore libero affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 31860 I
MADDALENA, PANORAMICO stanza cucina wc 12.000 affittasi. Telefonare 767993. 31880 I
MONFALCONE centro villa due stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio autoriscaldamento giardino affittasi 25.000. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10. 402 I
QUARTIERE 3 camere cucina wc, affittasi 1.o ottobre 20.000 compensando spese. Boschin, Corridoni 21-II. 31794 I
ROTONDA Boschetto affittiamo 2 stanze servizi centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 31816 I
SAN Marco appartamento bellissimo V p. 3 stanze cucina bagno cantina centralnafta ascensore affitta Immobiliare VESTA Gallina 4, tel. 730344. 31860 I
SEVERO 2 stanze tinello cucinino tutti comforts affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 31814 I
SIGNORILE 3 stanze cucina doppi servizi comforts moderni affittasi prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 51758 I
SIGNORILI Ulpiano, Viale, Franca; 3-4 stanze balconi comforts modernissimi affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 31880 I

SONNINO, moderno 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore; Franca, vista mare 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore 46.000. Altri bellissimi varie zone affittansi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 0031937 I
USO ufficio 2 stanze servizi riscaldamento centrale affittiamo Bonaparte 23.000. Alabarda, Spiridione 6. 31814 I
ZONA tranquilla 4 stanze salone cucina doppi servizi ripostiglio riscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 31862 I
40.000 affittasi mobiliato centro Trieste via Crispi 60, matrimoniale 2 singole salotto servizi, libero 31 agosto, tel. 97497.

L Rich. appart. bott. L. 60

A.A. ARGO Immobiliare cerca in affitto appartamenti 1, 2, 3 stanze onde soddisfare numerose richieste propria clientela, telefonare 768166. 32025 L
CERCANSI affitto locali centrali luminosi riscaldati complessivi 500 mq. e più, attività tecnica. Cassetta 31858 L, SPI
TRIESTE e dintorni cercasi affitto villino o appartamento equipollente, 4-5 camere più servizi. Inintermediari. Telefonare Monfalcone 72893 ore 10-12. 501 L
VILLA in affitto cercasi minimo cinque stanze. Telefonare 35003. 31747 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni. Ritiro usato. 50387 M
CUCCIOLO cocker vendo. Telefonare ore pasti 52874. 50483 M
PELLICCE modelli di super eleganza pronte e su misura taglie 42 a 54 persiano 260.000 in poi, visone leopardo ocelot castoro tutte le altre qualità; cappestole cappelli guarnizioni prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo XX Settembre 16 III.
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; visoni, persiani, lontre, ri, castorini, ratmusqué e breitgiaguari, ocelot, leopardi, castoschwanz; inoltre tutte le qualità pelli estere, modelli creazioni '70. prezzi modici. Confrontate. 31864 M
TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia. Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telefono 763301. 50475 M
TENDE alla veneziana. Porte a soffietto continua l'offerta a prezzi eccezionali. Malossi, via Geppa 14. telefono 37029. 1380 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli, tel. 30358. 50489 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie, tel. 68657. 50489 NN
ACQUISTIAMO mobili usati sgombriamo appartamenti soffitte ferri metalli. Telefonare tutti giorni 31621. 31828 NN
CUCINE modelli prezzi eccezionali matrimoniale 5 porte. Crispi 51. 31846 NN
MONFALCONE vendesi camera matrimoniale nuova causa mancato matrimonio. Telefonare 75252 ore 13-15 e 20-21. 405 NN
PIANINO cercasi; telef. 90688. 50499 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO
BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 50221 OO
VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 50221 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

GUADAGNO immediato seria ed importante ditta locale offre a giovani ambosessi fisso+provvigioni. Presentarsi via Mazzini 30, I piano, destra, in giornata, sign. Volpis. 3912 P
INDUSTRIA produttrice beni largo consumo assume 5 venditori lavoro organizzato Venezia Giulia, liberi subito. Richiedesi: auto propria, età inferiore 30, presenza, dinamicità. Offresi: stipendio adeguato capacità, provvigione, rimborso spese. Scrivere Casella 68 M. SPI 20100 Milano. 6015 P
PER Gorizia cerchiamo 3 elementi giovani ambosessi. Offriamo fisso giornaliero+provvigioni. Presentarsi via Garibaldi 6, I piano, sig. Aprato, ore 9-12.30 - 15-18. 3912 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. AUTOAGENZIA M.B. via Romagna 6 RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Occasioni autovetture usate permute e rateazioni fino a 30 MESI SENZA ANTICIPI si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67; 124 Sport '68; 124 Spider '68; Giulia super '68, '66, '65; Mini Minor '66; Triumph Spitfire '64; 750 Vignale '64; 1500 '63, '64; Fiat 1500 Spider; 1100 Special; Giulia SS '65; 1100 D '63, '64; 850 Berlina '67, '66, '65; 750 '62, '64; Innocenti 14 '64; Cortina GT '64; 1300 Familiare '64; IM3 Morris '64; Mercedes 220 SE; 500 F '67, '66, '63; 850 Abarth '65; Simca familiare '67; 1100 familiare '64; 750 furgone '64; NS Prinz '66; Ford Anglia '63. APERTO ANCHE LE DOMENICHE VISITATECI!!! 51926 Q
A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA M. B., via T. Luciani 6, RIVENDITORE AUTORIZZATO INNOCENTI MORRIS. Vendita autovetture usate permute e rateazioni fino 30 MENSILITA' SENZA ANTICIPO. Giulia super '66-'65; Volkswagen 1500 '64; Opel Kadett 1000 '64; Anglia Torino '65; Fiat 850 '66-'67; 750 '66; 500 F '66; 124 sport coupé '68; 124 spider '67. Aperto anche la domenica. Visitateci! 51926 Q
ALLA commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1 troverete il miglior mercato dell'occasione di R 4, R 8 a prezzi vantaggiosissimi e massima garanzia. 64 Q
A rate vendonsi tutti giorni 1500 '63; 1300 '62; Giulia spider '63; 1100 Special '62; 750 '64; 500 F '65. Bar Guglielmo, via San Marco 2. 31336 Q
AUTOSALONE Rosano via Gatteri n. 34, Fiat 500 D, F, giardiniera, 600 D, '61, '63, '64, '66; 850 B, coupé, 1100 D, 124 '66; 125 '68; Giulia 1300; Prinz 1100 '66; Flavia 1500 '62; 2300 '66. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo compreso assicurazione; domenica aperto 8-12.30 51836 Q
DAUPHINE '61, '63, occasionissime unico proprietario vendonsi; commissionaria Renault, rotonda Boschetto 3/1. 64 Q
ROLLER 400 L superaccessoriata occasione vendesi. Tel. 36069. 0032057 Q
VENDESI 1100 Special occasione perfette condizioni da privato. Bosco n. 36 a. 50405 Q
500 '63, '64, '66 unico proprietario vendonsi con garanzia; commissionaria Renault, rotonda del Boschetto 3/1. 64 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

ALBERGHI con bar ristorante vendonsi. Ristorante città vendesi rara occasione. Bar centro vendesi. Latterie, latterie caffè vendonsi. Negozi abbigliamento vendonsi. Salone parrucchiere centrale vendesi. Salone per uomo vendesi causa ritiro. Trattorie vendonsi; altra con giardino vendesi occasione. Altri negozi centralissimi adatti qualunque attività commerciale cedonsi. Altri negozi vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 51858 R
FINANZIAMENTI saltuari breve scadenza garanzia macchinario cerco. Scrivere Cassetta n. 31820 R.
FRUTTA verdure ottimo lavoro vendesi causa impegni prezzo buono. Tel. 767615 dopo le 14. 31838 R
LATTERIA caffè cerco in consegna, tel. 33295. 31874 R
PRESTITI per posta a tutti. Scrivere: Rarco s.a.s. Via Muralto 55 Como. 3008 R
TRATTORIA avviata vendesi o darei in gestione. Telefonare 51386 - 95552. 50471 R
VENDONSI rivendite tabacchi con giornali zone città. Aurora, Ginnastica 1. 51946 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A.A.A.A. VENDONSI occasione: appartamento lusso pronta entrata esentasse ascensore salone 2 camere servizi poggioli zona Fiera. Altro Machiavelli IV, ascensore 4 camere salone servizi. Palazzina panoramica esentasse 2 camere salone cantina terrazza 100 metri, centralnafta. Opicina zona residenziale villa esentasse 3 camere salone servizi 1400 mq. giardino. Casa padronale panoramica zona incantevole 2 appartamenti più mansarde terrazza giardino 7 camere servizi garage. Aurora, Ginnastica 1 tel. 50323. 51946 S
ACQUISTASI terreno per costruzione villetta oppure casetta con giardino zona Chiadino-Rozzol. Telefonare 95157. 31372 S
ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori ascensore centralnafta autobox in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente Asilo infantile, massime facilitazioni di pagamento. Telefonare 816263 Impresa Danneker. 51740 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze servizi casa vecchia centrale (occupati contratti liberi) vendonsi. Telefonare 31335 oppure 730689. 51764 S
APPARTAMENTI liberi 2 camere cucina. Altri 3 camere salone servizi. Altro 4 camere doppi servizi. Altra camera soggiorno cucinino bagno. Altri appartamenti casa nuova vendonsi facilitazioni pagamento. Locali d'affari centro vendonsi condominio. Altri appartamenti piano attico pronta entrata vendonsi; corso Saba 33 Agenzia Service. 51858 S
APPARTAMENTO centralissimo vendesi 150 mq. tutti confort piano alto. Telef. 66736. 50443 S
APPARTAMENTO v. KANDLER 2 stanze cucina wc, poggiolo riscaldamento vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 31870 S
ATTICO panoramicissimo due stanze salone cucina bagno ripostiglio terrazza mq. 84 comforts modernissimi vende Immobiliare Lorenza tel. 734257. 31862 S
LOCALE condominio arredato ufficio vendesi, tel. 91950 ore 13-18. 50497 S
MONFALCONE centro appartamento 2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore vendesi 5.000.000, c. atto investimento 7%, mutuo 75%. Immobiliare Nistri, via Garibaldi 10. 403 S
OCCASIONE Matteotti 52 ultimo 1.880.000 pagamento rateale camera cucina libero vendesi. Visitare ore 11.13 16-18. 51762 S
OCCASIONE: appartamento 2 stanze cucina bagno cantina vendesi libero, via Galleria 16. Stolfa. 31876 S
PALAZZINE panoramicissime signorili rifiniture accurate 2-3 stanze tutti comforts terrazze ultimi piani con mansarda garage giardino. Prenotazione vendite Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 51758 S
SCANTINATO libero per deposito 30 mq. 280.000, pagamento rateale, vendo privato, Telefonare 31021. 51762 S
SEVERO Cologna soleggiato 2 stanze servizi terrazzette riscaldamento centrale ascensore vendiamo Alabarda Spiridione 6. 31814 S
STABILE d'angolo zona marina ottimo stato vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 31814 S
SUPERPANORAMICO salone 2 stanze stanzino tutti conforts terrazze vendiamo zona Carlo Alberto. Alabarda Spiridione 6. 31814 S
TERRENO Padriciano 1200 mq. costruibile vendesi. tel. 66736.
TERRENO al mare mq. 1.300 con propria spiaggia e accesso progetto approvato vendesi. Telefonare 66736. 50443 S
TERRENO altipiano alberato vendesi occasionissima lotti da mq. 2000 lire 500.000, tel. 55290. 51808 S
VILLA zona panoramica 3 camere cameretta 2 servizi garage giardino cantina. Altri Barcola vendonsi. Altra zona Eremo vendesi casa con campagna Friuli vendesi. Terreni Muggia Padriciano vendonsi; corso Saba 33, Agenzia Service. 51858 S
Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino quattro stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata ed antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000; visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil San Francesco 11 tel. 90582 o in cantiere via Carpineto 10; mutui al 75% fino 30 anni possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 31856 S

T Villeggiature L. 90

AFFITTANSI a Spalato tre appartamenti tutti servizi garage. Telefonare 97231 Trieste. 0051860 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.50	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
10.50	DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia . Domodossola Parigi Calais (WL Atene - Sofia - Istanbul - Parigi)
10.57	L	Portogruaro
13.20	L	Portogruaro
13.45	R	Venezia
16.35	DD	(Lombardie Express) Venezia Milano - Parigi
17.10	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
18.03	L	Portogruaro
18.45	D	Venezia - Bologna - Bari (cuccette Trieste - Bari)
19.20	L	Portogruaro
20.10	DD	(Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe) Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Zagreb - Parigi e Venezia - Parigi, WL Mosca Roma (1)
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma; solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
7.55	DD	Marsiglia Genova - Torino Milano (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste: WL Torino Togliattigrad solo la domenica)
9.18	D	Venezia
10.54	DD	(Simplon Express) Parigi - Milano, Roma . Venezia (cuccette Parigi) - WL Roma Mosca (2) Bari . Bologna (cuccette Bari - Trieste)
11.30	R	Venezia
13.45	D	Venezia
14.16	L	Cervignano
15.28	DD	(Lombardie Express) Parigi Milano Venezia
17.25	D	Venezia
18.40	R	Bologna Venezia (*)
19.18	L	Portogruaro
20.00	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi Milano Venezia (WL Parigi Atene - Sofia - Istanbul)
21.00	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.15	L	Venezia
23.25	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia

(*) Solo prima classe e prenotazione obbligatoria.
(1) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.52	L	Udine - Tarvisio
5.20	L	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.24	L	Udine
7.18	D	Udine
8.52	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.45	L	Udine
14.00	DD	Calalzo (1)
14.16	L	Udine
15.15	D	Udine
16.50	L	Udine - Tarvisio
17.51	L	Udine
19.15	D	Udine
20.20	L	Udine
21.42	D	(Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
22.40	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 28-6 al 6-9-1969.

ARRIVI

0.34	L	Udine
6.55	L	Udine
7.42	L	Udine
8.17	D	Udine
9.00	L	Udine
9.52	D	(Oesterreich - Italien Express) Monaco Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.03	D	Udine
15.10	L	Udine
17.05	D	Udine
18.0.	L	Udine
19.33	L	Udine
19.48	DD	Tarvisio - Udine
20.48	L	Udine
22.35	L	Udine
23.30	D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45	DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 29-6 al 7-9-1969

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

1.10	D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.25	L	Villa Opicina (1)
8.40	D	Villa Opicina - Lubiana - Graz - Vienna
11.14	DD	(Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria Belgrado - Fiume (WL Roma - Mosca) (2) - Budapest (WL Torino - Togliattigrad la domenica)
14.10	L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.10	L	Villa Opicina (1)
19.55	D	Villa Opicina - Lubiana (1)
20.35	L	Villa Opicina
21.11	D	(Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul Sofia (WL Parigi - Atene . Sofia - Istanbul) e (WL e cuccette Trieste - Belgrado)

(1) Soppresso la domenica.
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e sabato

ARRIVI

6.00	D	Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10	L	Villa Opicina (1)
9.10	D	(Direct Orient) Sofia - Istanbul - Atene - Belgrado Skopje Lubiana - Villa Opicina (WL da Atene Sofia - Istanbul - Belgrado) e cuccette Belgrado - Trieste
10.00	D	Lubiana - Villa Opicina (1)
14.40	L	Lubiana - Villa Opicina (1)
19.42	DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado Zagabria - Lubiana Budapest - WL Mosca (3) Villa Opicina - WL Togliattigrad - Torino il venerdì
21.20	D	Vienna Graz - Lubiana - Villa Opicina
21.40	L	Villa Opicina

(3) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì.